



## ELEZIONI DIPARTIMENTI

Pecchinenda: *"siamo ad un bivio", il rischio "l'ulteriore perdita di centralità della sociologia napoletana"*



## Ingegneria

*"Se volete crescere dovete uscire dalla vostra comfort-zone"*



## Studi Umanistici

A Letteratura Latina *"aule piccolissime"*



## Giurisprudenza

Differenziare i profili formativi, la priorità per il neo Direttore Staiano



## Psicologia

*"Disciplina bellissima, ma eccomi ancora disoccupata"*



## Medicina Università "Vanvitelli",

il prof. Catapano: l'obiettivo della formazione è *"l'acquisizione di un metodo di lavoro"*



## Università Parthenope

Nascerà una Associazione Alumni



## Suor Orsola Benincasa

Tematiche attuali e di interesse oggetto dei corsi e dei laboratori

## Grande successo per UNIVexpò 2018

L'iniziativa, alla XXIII edizione, è promossa da Ateneapoli con gli Atenei campani  
Migliaia di studenti alla scoperta dell'Università

**Lo chef stellato Gennaro Esposito**  
guest star della manifestazione  
*"Cucinare vuol dire emozionare"*



## UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Congresso nazionale dell'Associazione Italiana di Geologia e Turismo, nata per valorizzare il patrimonio geologico italiano ai fini di un turismo culturale qualificato, a 15 anni dalla fondazione. Si terrà il 26 e 27 ottobre ad Agropoli, in provincia di Salerno. Collabora alla realizzazione dell'evento anche il **Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse** (Distar) della Federico II. Un convegno con due sessioni tematiche (*Geositi e geoparchi: valorizzazione del patrimonio geologico italiano; Geologia e Turismo: il vino chiave di lettura tra paesaggio e contesto geologico*) di comunicazioni orali e poster e una escursione lungo il sentiero attrezzato litoraneo che da Trentova porta a Punta Tresino: alcune delle attività in programma nella due giorni.

- Sesta edizione del Premio "Grazie per l'attenzione" destinato ad una tesi di laurea triennale, specialistica o magistrale, o di dottorato dedicata all'opera e al pensiero dello scrittore Erri De Luca. Il premio, del valore di 1.000 euro, è patrocinato dalla MOD (Società italiana per lo studio della modernità letteraria). Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 15 aprile prossimo. Gli elaborati saranno valutati da una Commissione composta dalla prof.ssa Silvia Acocella, docente di Letteratura Italiana al **Dipartimento di Studi Umanistici**, e da Raimondo Di Maio e Gioia Porrini. Maggiori informazioni: Fondazione Erri De Luca, e.mail: fondazione.erriidl@gmail.com, tel. 347.6159411.

- FARVIMA Medicinali, azienda leader nella distribuzione farmaceutica, indice un concorso in memoria del fondatore Renato De Falco. Sarà premiato con una borsa da mille euro uno studente del **Dipartimento di Farmacia** distintosi per la capacità di conciliare il percorso accademico con quello professionale. Saranno valutati voto di laurea, tirocini ed esperienze professionali e periodo di studio o lavoro all'estero attinenti al Corso di Studi, seminari di formazione farmaceutica. Possono concorrervi i neolaureati (coloro che hanno concluso in regola il percorso di studi nell'anno accademico 2016/2017 e discusso la tesi entro il 31 luglio scorso) in Farmacia e CTF. La domanda di partecipazione (reperibile all'indirizzo: [www.farvima.it/borsadistudio](http://www.farvima.it/borsadistudio)) va inviata via email a [premiorenatodefalco@farvima.it](mailto:premiorenatodefalco@farvima.it) entro il 31 ottobre.

- Corso di Ecografia Teorico-Pratico per gli studenti al quinto e sesto anno di **Medicina**. L'iniziativa nasce dalla collaborazione dell'Ateneo con il prof. Gianfranco Vallone per

## Appuntamenti e novità

la Società Italiana di Ultrasonologia in Medicina e Biologia (Siumb) e la sede locale del Segretariato Italiano Studenti in Medicina (Sism). Si svolgerà il 17 novembre. Ai partecipanti (quanti si saranno prenotati entro l'11 ottobre) sarà riconosciuto un credito ADE.

## UNIVERSITÀ VANVITELLI

- **Prorogata al 30 novembre la scadenza per le immatricolazioni** - ma anche per i trasferimenti o passaggi - a tutti i Corsi di Laurea ad accesso libero dell'Ateneo. Non è dovuta alcuna mora. Il termine slitta alla stessa data anche per la presentazione delle attestazioni ISEE indispensabili per determinare la fascia di contribuzione.

- Si è appena chiuso il bando dell'Ateneo finalizzato all'iscrizione all'**Albo delle Associazioni Studentesche**. Consentirà alle Associazioni di presentare richieste di finanziamento per attività culturali, sportive e ricreative autonomamente ideate e gestite dagli studenti sulla base del regolamento emanato lo scorso luglio.

- **Docenti e personale tecnico-amministrativo al voto** per rinnovare la componente elettiva in seno al **Senato Accademico** dell'Ateneo. Sono da designare: sedici professori di ruolo, di cui dieci Direttori di Dipartimento e almeno tre docenti di seconda fascia, che rappresentino differenti aree scientifico-disciplinari; tre rappresentanti dei ricercatori (a tempo indeterminato e determinato), uno per ogni polo territoriale fra i quattro previsti (Napoli; Caserta; Aversa; Capua - Santa Maria Capua Vetere); tre rappresentanti del personale. Le date della consultazione: 6 e 7 novembre per i dieci Direttori di Dipartimento ed i tre ricercatori; 22 e 23 novembre per i sei professori di ruolo e per il personale. Gli eletti dureranno in carica per il triennio 2018-2021. Slittano al 28 e 29 novembre e avverranno con la modalità tradizionale e non con il sistema dell'e-voting, così come richiesto dai rappresentanti in carica, le **elezioni studentesche**. Si vota per le rappresentanze in seno al Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Consiglio degli Studenti. Da eleggere (con il metodo proporzionale in ciascuno degli Atenei campani) anche un dottorando nella Consulta Permanente Studenti - Regione.

- È in svolgimento presso il **Dipartimento di Giurisprudenza** il Laboratorio di tecnica di scrittura giuridica.

Promosso in collaborazione con gli Ordini dei Notai e degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, diretto agli studenti iscritti al quinto anno della Magistrale, è curato, per la prima parte, dalla prof.ssa Roberta Catalano. Il tema del 7 novembre, dalle ore 15.30 alle 18.30, nell'aula F al I piano dell'Aulario, è quello de "Le successioni mortis causa. Il testamento" con il notaio Alessandro de Donato, Presidente dell'Ordine dei Notai. La seconda parte sarà a cura del prof. Francesco Sbordone. I frequentanti saranno tenuti a svolgere una prova finale scritta su uno degli argomenti trattati durante il Laboratorio.

- Prosegue il ciclo di incontri al Museo Campano di Capua sul tema "Connessioni tra Miti e Storia dall'Antico al Contemporaneo". Gli studenti del Corso di Laurea in **Lettere** frequentanti le lezioni, che sono tenute da prestigiosi docenti universitari, possono maturare tre crediti formativi. L'8 novembre alle ore 17.00, relazionerà il prof. Giuseppe Parlato, Ordinario di Storia contemporanea dell'Università internazionale di Roma su "Il mito della Grande Guerra".

## UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- Gli studenti che vivono uno stato di disagio personale o legato al percorso universitario (difficoltà ad orientarsi e ambientarsi, a trovare un metodo di studio, a gestire l'ansia da esame), quelli che vogliono esplorare aspetti del loro sé in modo più consapevole e costruttivo, possono usufruire del **servizio di counselling** offerto dall'Ateneo in collaborazione con l'Istituto Gestalt Counselling e Mediazione Artistica. Ci si può rivolgere allo 'Sportello di Ascolto' (all'ottavo piano, stanza 8.4, di Palazzo del Mediterraneo in via Nuova Marina 59) il martedì (ore 11.00 - 13.00) e venerdì (ore 12.30 - 14.30). Le consulenze sono del tutto gratuite. I colloqui si svolgono su appuntamento, inviando una e-mail all'indirizzo [tiascolto@unior.it](mailto:tiascolto@unior.it) oppure chiamando o inviando un sms al numero 338.8257122. Per maggiori informazioni rivolgersi al SOrT - Servizio Orientamento e Tutorato - Palazzo del Mediterraneo VIII piano stanza 8.5.

- È in svolgimento un convegno tra Napoli e Sorrento in occasione del **150esimo anniversario della nascita di Maksim Gor'kij** che vede la partecipazione di numerosi studiosi provenienti da Russia, Francia e Italia. L'evento, organizzato da

L'Orientale - nel comitato scientifico i professori Michaela Böhmig, Donatella Di Leo, Wolfgang Kaltenbacher, Lucia Tonini - in collaborazione con, tra gli altri, l'Istituto Italiano di Studi Filosofici e supportato da varie associazioni e fondazioni, prevede oggi, 26 ottobre, presso Palazzo Serra di Cassano, due sessioni di lavoro su: "Maksim Gor'kij e il contesto ideologico del suo tempo" e "Maksim Gor'kij a Sorrento". Domani, 27 ottobre, inaugurazione a Sorrento del monumento dedicato allo scrittore e drammaturgo russo. Agli studenti partecipanti che produrranno una relazione scritta in russo o in italiano su uno dei temi affrontati dai relatori durante il convegno saranno attribuiti due crediti formativi.

## UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- "**Ius Romanum**" il tema degli incontri del mercoledì (ore 8.30 - 11.30, Palazzo Pacanowski al Monte di Dio) promossi dalla cattedra di Istituzioni e Storia del diritto romano del prof. Elio Dovere (**Dipartimento di Giurisprudenza**). Il programma: 31 ottobre, Giovanni Papa (Università Parthenope), "Il dibattito processuale"; 7 novembre, Margherita Scognamiglio (Università di Salerno), "Stipulatio"; 14 novembre, Lucio Parenti (Università di Teramo), "Obbligazioni: origini e fonti"; 21 novembre, Annamaria Salomone (Università Federico II), "La bilateralità del mandato". Conclude il prof. Dovere il 28 novembre con un intervento su la "Codificazione".

## UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa**: il titolo del Master di primo livello che ha l'obiettivo di formare una figura professionale nuova per la quale nelle università italiane non è previsto un percorso didattico dedicato basato sulla formazione diretta. Direttore scientifico la prof.ssa Emma Giammattei, il Corso, che ha la durata di 1.500 ore (lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, stage, tesi finale, studio individuale), si articola in tre aree tematiche: linguistico-retorica e dei lessici professionali; tecnico-organizzativa delle discipline d'impresa: marketing e comunicazione d'impresa, web marketing; linguistico-traduttiva e interculturale. La domanda di partecipazione dovrà essere prodotta entro il 23 novembre. La quota di contribuzione è fissata in 1.950 euro più la tassa regionale. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 9 novembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**  
NUMERO 14-15 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 658-659  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrino Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**tipografia**  
Cerbone Stampa srl

**numero chiuso in stampa**  
il 22 ottobre 2018



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
**conto postale n. 40318800**  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

**studenti: € 16**  
**docenti: € 18**  
**sostenitore ordinario: € 26**  
**sostenitore straordinario: € 110**

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

Un sociologo o un economista alla guida di Scienze Sociali?

## Pecchinenda: "siamo ad un bivio", il rischio "l'ulteriore perdita di centralità della sociologia napoletana"

Un sociologo o un economista. Parrebbe essere questa l'alternativa sulla quale dovranno pronunciarsi, entro dicembre, i docenti, i ricercatori, i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti che andranno alle urne per eleggere il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali. Colui il quale prenderà il posto della prof.ssa **Enrica Amaturò**, l'attuale Direttore, che è reduce da due mandati e non può ricandidarsi.

L'economista, se saranno confermate voci di corridoio ed indiscrezioni su incontri informali, è il prof. **Stefano Consiglio** che insegna Organizzazione aziendale. Già da alcune settimane il docente ha reso nota, finora in maniera informale, la sua disponibilità a proporsi alla guida del Dipartimento. La sua mossa, però, non è passata inosservata ed

ha motivato il nucleo degli ordinari di Sociologia eleggibili - **Enrica Morlicchio**, **Roberto Serpieri**, **Adam Arvidsson**, **Gianfranco Pecchinenda** - ad attivarsi per proporre un nome. Obiettivo: evitare che il timone di comando del Dipartimento finisca nelle mani di un professore che non è un sociologo. Sarebbe la prima volta che accade, dall'epoca in cui è nato il Corso di Laurea, la Facoltà e poi il Dipartimento, sei anni fa. I sociologi che potrebbero comunicare la propria disponibilità a candidarsi in alternativa a Consiglio sono Serpieri o, più probabilmente, l'ex Preside della Facoltà, Pecchinenda, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi. "La decisione di non restare a guardare - dice quest'ultimo ad Ateneapoli - ovviamente non è un segnale di disistima verso il professore Consiglio. Il punto è un



altro: queste elezioni rappresentano un bivio. O si decide di intraprendere una strada che determinerà l'ulteriore perdita di centralità della sociologia napoletana, già intaccata sei anni fa dalla scelta del nome del Dipartimento e dalla diaspora di alcuni colleghi verso altri Dipartimenti, per esempio Scienze Politiche, oppure si stabilisce che quel progetto nato oltre 40 anni fa merita di restare in piedi". Prosegue: "Naturalmente non è in discussione il fatto che la sociologia debba dialogare con molteplici discipline nell'ambito del Dipartimento. Lo ha sempre fatto e lo stesso è avvenuto quando c'era ancora la Facoltà. Prova ne sia che, a quell'epoca, i Direttori del Dipartimento sono stati anche economisti - tra i quali Consiglio - antropologi e

storici. Una cosa, però, è dire che c'è un progetto culturale incentrato sulla sociologia ed al quale contribuiscono altre discipline, altra cosa è che la sociologia sia una materia come le altre. Se così deve essere, allora liberi tutti. Ciascuno di noi si sentirà autorizzato ad andare altrove, in qualunque Dipartimento possa coltivare al meglio i suoi interessi di ricerca, da Scienze Politiche a Studi Umanistici e magari, perché no, a Medicina". Già ora, ritiene l'ex Preside, il nucleo di sociologia sconta alcune scelte del passato rivelatesi controproducenti. "Per esempio - ricorda - la collocazione di Servizio sociale a Scienze Politiche piuttosto che a Scienze Sociali ha generato confusioni ed incertezze. Se c'era un Dipartimento che sarebbe stato adatto e legittimato ad ospitarlo, quello era il nostro".

Conclude: "Siamo ad un bivio con queste elezioni. Ciascuno scelga l'opzione che preferisce, se quella di un Dipartimento imperniato ancora sulla sociologia o una diversa. Importante è che si vada al voto avendo la consapevolezza della posta in palio".

Un appello, il suo, che parrebbe sia rivolto in particolare ai sociologi, che sono una trentina e, se votassero compatti, potrebbero determinare il risultato elettorale. Certo è, intanto, che la data delle votazioni ancora non è stata stabilita dal decano del Dipartimento, che è il professore **Mauro Calise**.

Fabrizio Geremicca

## Il prof. Sandro Staiano è il nuovo Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza

Il 15 ottobre con **103 voti** (su 181 aventi diritto al voto) il prof. **Sandro Staiano**, docente di Diritto Costituzionale, è stato eletto nuovo Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. **63 preferenze** sono andate all'altro candidato, il prof. **Lorenzo Zoppoli**, 3 le schede nulle, 1 la bianca. Un cammino iniziato a marzo con l'ufficializzazione della candidatura, che si è concluso con un largo consenso. "È stata una lunga campagna elettorale - afferma il prof. Staiano - Questo percorso durato sette mesi mi ha permesso di

entrare in contatto con tutte le anime del Dipartimento, dagli studenti, ai docenti, al personale tecnico amministrativo. Visto il risultato, la mia idea di condivisione del programma è piaciuta". Il neo eletto entrerà in carica a gennaio: "fino ad allora conto di consultare i colleghi sulle priorità da affrontare".

"Svecchiare" il Dipartimento, l'obiettivo del prof. Staiano. "Non rinnego la storia ma dobbiamo diventare più competitivi". Tra i progetti: la **differenziazione dei profili formativi**: "Dobbiamo superare la

monoliticità di Giurisprudenza che è un male stratificato, per attivare percorsi formativi più appetibili sul mercato del lavoro". Poi "una laurea giuridico-economica" che negli intenti dovrebbe prevedere "una serie di esami di area economica (in convenzione con il Dipartimento di Economia) nel percorso quinquennale in Giurisprudenza per consentire l'iscrizione alla Specialistica in Economia". Alla fine dei cinque anni il laureato in Giurisprudenza potrebbe "accedere direttamente alla Magistrale in Economia ottenendo in 6



anni due titoli". Sul Regolamento Didattico in vigore: "Sono conscio dei problemi che quotidianamente vivono i miei colleghi e gli studenti. La situazione dei corsi così compressi è insostenibile; dovremo intervenire per migliorare il sistema delle sessioni d'esame. Sono aperto al dialogo, si troverà una soluzione anche a questo". Il neo Direttore assicura: "durante il mio mandato vorrei mantenere il metodo della collaborazione adottato in campagna elettorale. Ho sempre avuto una forte attenzione alle idee e alle esigenze altrui e questa nuova esperienza non cambierà il mio modo di vedere le cose".

Susy Lubrano

## Scienze Chimiche conferma la prof.ssa Lanzetta

La prof.ssa **Rosa Lanzetta** sarà per un altro triennio - dal 2019 al 2021 - Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II. Si è votato il 16 ottobre e la docente, che si presentava come unica candidata, ha ottenuto la riconferma. È andato al voto l'84 per cento degli aventi diritto e Lanzetta ha ottenuto l'86 per cento dei voti (pari ad 87 preferenze). "Un risultato - sottolinea - migliore rispetto a quello della mia prima candidatura, quella di tre anni fa. All'epoca ebbi qualche voto in meno. Poiché è una riconferma sono particolarmente soddisfatta del dato che è emerso dalle urne. I colleghi hanno espresso un parere positivo sull'attività che ho svolto e sui risultati di tutta la squadra nel triennio: il Vicedirettore **Luigi Paduano**, la Giunta, i Presidenti dei Corsi di studio, i Coordinatori dei dottorati e tutti coloro con i quali ho avuto l'onore di lavorare nel corso del mio primo mandato". Durante il quale sono stati conseguiti alcuni traguardi molto

significativi: "Per esempio, la **Laurea Magistrale in Scienze chimiche è stata promossa**, per così dire, dal Nucleo di valutazione che ha effettuato una visita ed un monitoraggio. È un risultato importante perché la valutazione è stata seria ed impegnativa. **Ne siamo usciti a testa alta**". Tra gli obiettivi del secondo mandato Lanzetta, che insegna Chimica organica alla Triennale in Chimica, indica un ulteriore miglioramento della didattica: "Bisogna che si dedichi sempre più attenzione a quello che ruota su Scienze Chimiche, che ha sei Corsi di studio e due dottorati". Relativamente alla ricerca, poi, "sarà importante puntare ad una valutazione di eccellenza da parte degli esperti dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università (Anvur). Sarà fondamentale, poi, proseguire ed intensificare l'interazione del Dipartimento con il territorio, dalla scuola alle imprese".

Altri articoli sulle elezioni dei Direttori di Dipartimento alla Federico II e alla Vanvitelli sono nelle pagine interne

Cerimonia a L'Orientale

## La Rettrice "a nome di tutte le donne" laurea ad honorem Dacia Maraini

Se 'la parola è donna', questa donna è sicuramente **Dacia Maraini**. Autrice apprezzata in Italia e all'estero, esponente di spicco della scena culturale dalla metà del Novecento a oggi, profonda conoscitrice della condizione femminile: la sua è la prima laurea honoris causa assegnata a una donna dall'Università L'Orientale. Un nome che racchiude una biografia incredibile, raccontata attraverso le storie vissute in luoghi lontani – dall'Estremo Oriente all'America – eppure vicini e presenti alla mente dei lettori che hanno incrociato le opere dell'instancabile e multiforme scrittrice. Sì, "perché se si va alla voce di 'scrittore' riportata dal dizionario la sig.ra Maraini incarna in maniera esemplare ogni sinonimo: romanziere, poetessa, saggista, drammaturga, sceneggiatrice, giornalista, critica letteraria, traduttrice, memorialista", ma anche una narratrice di viaggi, assidua frequentatrice delle arti performative, regista teatrale e cinematografica. "È davvero difficile dire quale delle sue tante sfaccettature oggi si voglia onorare con un riconoscimento che è stato accolto con grande entusiasmo da tutta la comunità accademica". Sono le parole della Rettrice **Elda Morlicchio** che inaugurano la cerimonia di conferimento tenuta-

si mercoledì 17 ottobre nella Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone. "Abbiamo voluto annoverarla tra i laureati eccellenti, perché nella sua personalità trovano riscontro le caratteristiche del nostro studente ideale: grande curiosità intellettuale, interesse per i popoli e le culture, rispetto delle differenze, passione per il viaggio inteso come esperienza dell'altro".

### "Innamoramento del diverso": la mission dell'Ateneo

Molte le costanti di affinità tra la vocazione internazionalista e interculturale dell'Ateneo e i principi che hanno ispirato le opere della scrittrice. "Quest'Università nasce nel 1732 e si chiama 'L'Orientale', perché la sua missione era ed è la creazione di un dialogo tra le civiltà del mondo con lo scopo di combattere attraverso la reciproca comprensione le reazioni d'odio per il dissimile instaurando il sentimento contrario: l'innamoramento del diverso". Costella la vita molto 'attiva' della laureanda una sfilza di riconoscimenti già conferiti, dall'onorificenza dell'Ordine del Sol Levante assegnatole un



anno fa dal governo giapponese ai Premi letterari, in particolare il Campiello per 'La lunga vita di Marianna Ucrìa' (1990) e il Premio Strega per la raccolta di racconti 'Buio' (1990), nella cui forma espressiva si riflettono come in uno specchio "il fervore ideologico, la forza della memoria e l'impegno civile speso in favore della difesa dei diritti di genere, quando – anni drammatici – il grande Altro era proprio la donna. In un'epoca in cui la violenza fisica e psicologica esercitata nei confronti del femminile persiste come piaga sociale, a lei va la mia riconoscenza a nome di tutte le donne per aver restituito voce alle sofferenze e dignità alle parole", chiosa la Rettrice citando libri come 'Donna in guerra' (1975), 'Amore rubato' (2012) e 'Tre donne' (2017). Le opere della Maraini (diffuse in oltre 20 Paesi) da sempre, infatti, educano alla convivenza civile e insegnano che l'esotismo sia relativo, perché inevitabilmente legato alla variabilità del punto di vista. E proprio sulla volontà dialogica di costruire un legame tra visioni e valori differenti da mettere a confronto, si incardina il Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Compare. "Non ho preparato un discorso - esordisce invece il prof. **Augusto Guarino**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati - perché naturale per noi è stata la convergenza verso il nome della Maraini, nel cui lavoro artistico e intellettuale sentiamo di poterci identificare, per una programmaticità d'intenti: la sua attività pluridecennale espressa col tramite della letteratura – una letteratura codificata da una certa linguistica – offre uno sguardo critico sulla realtà contemporanea. Scrivere, in fondo, vuol dire dare un nome alle cose, dare fiducia al pensiero. Ed è qualcosa di cui c'è davvero molto bisogno". A ripercorrere le tappe salienti dell'odissea creativa della Maraini la laudatio della prof.ssa **Donatella Izzo**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale coinvolto: "Cifra significativa della sua produzione è la fascinazione dell'altrove, lì dove la scrittura fonde autobiografia, biografia e storia, affinché l'esplorazione narrativa possa essere qualcosa di tangibile attraverso la finzione letteraria, aprendosi al confronto con un altro: remoto nella memoria, l'infanzia trascorsa a Bagheria in Sicilia; lontano nello spazio, i ricordi degli anni di prigionia a Nagoya, in Giappone; distante a livello sociale, le donne nella cultura patriarcale; un altro nell'arte, si pensi al sodalizio con Moravia e Pasolini". E proprio in 'La seduzione dell'altrove' (2010) Dacia Maraini ha raccolto i propri

scritti di viaggio, delineando le traiettorie di un nuovo cosmopolitismo che deve essere, insiste la docente, "compito di ogni cittadino del mondo".

### "Sono fedele alla scrittura, a lei ho dedicato la mia vita"

Per una viaggiatrice con ascendenze toscano-siciliane, radicate in origini disseminate in molte parti del globo (Cile, Svizzera, Polonia, Inghilterra...), la laurea in Letterature e Culture Compare costituisce un passaggio di testimone simbolico. "Mio padre Fosco, etnologo e orientalista, aveva studiato qui negli anni Trenta col maestro Giuseppe Tucci. Il primo libro che ha scritto riguardava il Tibet. Da lui ho ereditato la passione per i viaggi, ma nella mia famiglia – sarò sincera – la scrittura apparteneva alle donne. A casa mia a volte mangiavamo poco, ma i libri... quelli c'erano sempre", dice Maraini, prima di tenere una lectio magistralis che parla di 'donne e uomini tra amore e disamore'. "La parola è immersa nella storia e la crea. Per esempio, nella lingua italiana è vero che la parola uomo contenga la parola donna, ma non è vero il contrario. Il possesso del linguaggio è indice di conoscenza ed è curioso come, secondo le Sacre scritture, sia una donna la prima che mordendo la mela manifesti il desiderio di dominare l'impeto di conoscenza. Il linguaggio è un privilegio, la conoscenza libertà. Ci sono stati tempi malati in cui alle donne era proibito conoscere. Paradossalmente, solo in convento potevano essere padrone di sé e del proprio corpo, libere di coltivare il proprio spirito", continua leggendo brevi passi tratti dalle mistiche. Eppure alcune ce l'hanno fatta "a venir fuori, malgrado tutto, a irrompere nel pensiero storico, proprio adoperando i mezzi dell'esclusione, grazie al coraggio di alcuni uomini. Il primo a rompere la tradizione? Il figlio di Maria di Nazareth che comunica la propria resurrezione a tre donne, sebbene per quei tempi esse non fossero considerate degne di testimoniare. Chi altro? Ibsen con Nora, figura di una donna borghese che si ribella, Tolstoj con Anna Karenina, Flaubert con Madame Bovary, Hawthorne con la sua Lettera Scarlatta e persino Manzoni con la Monaca di Monza. Perdonate se sono tutti esempi letterari, ma io sono fedele alla scrittura, a lei ho dedicato la mia vita".

Sabrina Sabatino

## Un canale web di divulgazione scientifica

Il mondo della scienza a portata di smartphone. Nasce il canale web di divulgazione "Ciak si scienza" che rende il mondo dell'informazione scientifica fruibile su YouTube, Instagram e Facebook. Il canale, presentato il 4 ottobre alla Federico II nel corso della conferenza stampa "Ciak si scienza e... si gira verso un mondo green", è rivolto a tutti i cittadini che hanno a cuore il futuro del nostro pianeta. "Sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente, evidenziandone i problemi e ponendo soluzioni", l'obiettivo del progetto nelle parole dell'ideatrice, la prof.ssa **Vincenza Faraco**, docente di Chimica e biotecnologia delle fermentazioni al Dipartimento di Scienze Chimiche. "Mi occupo di questo settore da vent'anni. I temi del canale - ambiente, chimica verde, bioeconomia ed economia circolare - sono fondamentali e vanno portati all'attenzione di tutti", sottolinea. La dinamicità di un video rende di più, almeno in termini di impatto, rispetto ad un testo scritto: "Da ricercatrice so che un argomento come l'inquinamento ambientale deve essere diffuso fra gli studenti, le nuove generazioni, affinché se ne occupino attivamente". Il primo video del canale web è relativo alla plastica: "tutti i consumatori andrebbero sensibilizzati perché si possa arrivare ad assumere comportamenti virtuosi su un tema che affligge tutto il pianeta. Il linguaggio che adoperiamo è semplice, proprio perché ci rivolgiamo ai non addetti ai lavori. La fruizione è immediata, basta un click". I video sono stati girati nei laboratori del Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita (CESTEV). L'intento è stabilire un collegamento fra diversi attori - ricercatori, istituzioni, aziende e consumatori - per contribuire al cambiamento verso il sostenibile. In futuro "coinvolgeremo esperti e divulgatori scientifici. Già in conferenza stampa, collegato via web, è intervenuto **Roberto Giacobbo**, noto volto televisivo". Raccogliere dati, elaborare testi e sceneggiature, pubblicare i video, la scelta della prof.ssa Faraco deriva anche da un'attitudine personale e dalla volontà di combinare "da un lato la mia vita professionale dedicata alla scienza e dall'altro avvicinare il mondo della comunicazione all'ambiente". Per dare anche nuovi impulsi alla ricerca in questi settori: "Ci occuperemo di bioplastiche, della gestione di rifiuti solidi, del riscaldamento globale, dell'esaurimento di materie prime e tant'altro. Tutto questo per dare sostegno alla realizzazione di uno sviluppo green".



L'iniziativa, alla 23esima edizione, è promossa da **Ateneapoli** in collaborazione con gli Atenei **Federico II, Vanvitelli, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa**

## Grande successo per UNIVexpò 2018

32.000 studenti alla scoperta dell'Università

Oltre 32mila gli studenti che hanno preso parte alla ventitreesima edizione dell'UNIVexpò: nelle mattinate dell'11 e 12 ottobre il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo in via Cinthia ha ospitato l'annuale kermesse dedicata agli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori campani e delle regioni limitrofe. L'appuntamento è stato organizzato, come di consueto, dal quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli e dall'Università Federico II in collaborazione con gli Atenei Luigi Vanvitelli, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa e Parthenope. Maturandi, aspiranti matricole, provenienti da 150 scuole, hanno incontrato docenti universitari, studenti senior e orientatori che hanno fornito una dettagliata panoramica dell'offerta formativa universitaria campana. Stand informativi dislocati su tre piani, dedicati alle cinque realtà universitarie della nostra regione, all'Università degli Studi di Trieste, al Centro Sinapsi e al Centro Universitario Sportivo di Napoli; dieci aule colorate allestite per l'occasione in due edifici dove si sono tenuti seminari e incontri con i docenti ripetuti, nelle due mattinate, alle 9.00 e alle 11.00 per consentire agli studenti di seguire più presentazioni di loro interesse; 20 aule extra destinate agli approfondimenti: i luoghi della manifestazione. Test orientativi e di sbarramento, esami obbligatori e a scelta, crediti formativi, Erasmus, soft skills e opportunità di lavoro sono stati tra gli argomenti più discussi nelle due mattinate. Tanti i suggerimenti, i consigli e le raccomandazioni di cui hanno fatto tesoro i maturandi prima di ritornare tra i banchi di scuola con qualche sicurezza in più e con le idee chiare, si spera, su come dare il via ad una brillante carriera universitaria.

Servizio a cura di **Carol Simeoli**

### I numeri di Univexpò 2018

- 87 seminari di orientamento organizzati
- 145 docenti universitari hanno presentato i Corsi di Laurea
- 28 aule utilizzate contemporaneamente
- 48 addetti al coordinamento delle aule
- 150 Scuole coinvolte



L'ospite si è raccontato ai ragazzi interessati al nuovo **Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche Mediterranee**

## Lo chef stellato Gennaro Esposito guest star della manifestazione

Fornelli accesi e profumo di specialità gastronomiche campane nell'aria. Lo chef pluristellato **Gennaro Esposito** è stato accolto con grandissimo entusiasmo da una platea quasi interamente al maschile e in prevalenza appartenente agli istituti alberghieri campani nella mattinata dell'11 ottobre. Lo chef, guest star dell'incontro, ha partecipato alla presentazione del nuovo Corso di Laurea Triennale in Scienze Gastronomiche Mediterranee offerto dal Dipartimento di Agraria e si è confrontato con i numerosi aspiranti chef raccontando parte della sua storia personale, illustrando l'evoluzione di questa gustosissima professione e dispensando preziosi consigli.

"Come si diventa Gennaro Esposito? Posso dire che non c'è una ricetta particolare. Il percorso professionale in questo campo non è poi così diverso da quello previsto per le altre professioni. Certo, questo è un mestiere in cui passione e attaccamento al proprio lavoro contano tantissimo". Un veloce salto all'indietro nel tempo ha proiettato i presenti nell'infanzia di chef Esposito: i primi lavoretti, a nove anni, in una pasticceria con l'incarico di portare i caffè nei negozi, i dolci nelle case e aiutare in laboratorio. "Fare lo chef non era il mio sogno da bambino. È successo, non avevo programmato niente. Il primo impatto con la cucina è stato duro. Le cucine di un tempo erano diverse da quel-

le di oggi, meno evolute, meno accoglienti, meno aperte. C'era molta gelosia, c'era quasi una forma di avarizia mentale e gli chef insegnavano le cose a fatica. Naturalmente anche adesso la cucina è un luogo dove vigono regole severe e rigorose, si può far bene solo quando si organizza il lavoro in un certo modo. Ma oggi c'è un nuovo concetto di squadra, di condivisione, di unità di intenti e di obiettivi".

Con un altro veloce salto nello spazio e nel tempo, l'Aula Gialla dell'incontro si è tinta di blu, bianco e rosso. "Dopo il diploma sono stato in Francia, in alcune delle più importanti cucine e questa è stata una scuola fondamentale. La Francia è sempre stata un modello. Dopo la Rivoluzione francese gli chef che prima avevano lavorato per i nobili hanno cominciato ad aprire i loro ristoranti aiutati da mecenati o anche nelle loro case, spesso anche fuori città. La cultura delle gite fuori porta per conoscere i ristoranti germoglia allora". In Francia nasce il concetto di sala e cuochi e camerieri indossano le prime divise, ma "la cucina francese ha pochi ingredienti di base e capirete che è ben diversa da quella italiana dove abbiamo più ingredienti e un'infinità di combinazioni possibili. Noi abbiamo un tesoro, ma perché la nostra cucina non abbia rivali bisogna abbinare sapienza tecnica e intelligenza. Dopo questa esperienza ho pensato

solo a far bene, ho ampliato il sapere e non ho più avuto paura di dare. Solo così si può ricevere".

Terza tappa nel racconto sono stati gli anni Novanta, un periodo in cui si è avuta una forte rivalutazione della figura dello chef, del cibo e dei prodotti tradizionali, oltre ad una rapida evoluzione dell'arte del cucinare. "Oggi abbiamo moltissime riviste gastronomiche, programmi e canali dedicati alla cucina. Il cibo è raccontato tantissimo e a grande velocità con il rischio che si trasmetta una conoscenza molto superficiale basata solo sulle immagini. Questi ultimi vent'anni hanno visto la rivoluzione della figura dello chef che oggi è sotto riflettori che non erano mai stati accesi prima. Il racconto sulla cucina che ascoltiamo e vediamo

...continua a pagina seguente

### RINGRAZIAMO per la preziosa collaborazione

- I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: Federico II, Vanvitelli, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.
- Il dott. Camillo Montola, Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo, il sig. Luciano Palomba, tutto il personale dei Centri Comuni e dell'Aulario, la Security Service Sistemi, General Impianti e Videocomunicazione.
- I Dipartimenti di Economia e Scienze dell'Università Federico II per la disponibilità delle aule.
- Il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi della Federico II.
- Il Centro di Ateneo SInAPSi, Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti.
- Il Presidente del CUS Napoli, prof. Elio Cosentino, ed il Segretario Generale dott. Maurizio Pupo.

...continua da pagina precedente

ogni giorno ci dà un profilo della **figura dello chef molto affascinante e molto performante**. Negli ultimi vent'anni il lavoro in sé si è trasformato. Se prima tutti gli chef, da Nord a Sud, si confrontavano sulla stessa base di piatti, oggi ogni ristorante ha una cucina diversa e racconta la sua storia e il suo territorio. È una cosa meravigliosa. Il cliente non si annoia mai, a tavola riceve una quantità enorme di informazioni. Non dimenticate, però: **la prima cosa resta sempre la qualità**".

## Cucinare significa emozionare

Ma quando il saper cucinare smette di essere una qualità domestica, privata, e diventa una professione? **"Cosa significa cucinare? Significa emozionare**. Davanti ad un piatto devo provare un'emozione e lo stesso vale per chi lo assaggia. Non si può misurare la bontà di un piatto in maniera inequivocabile. Cucinare è un atto d'amore e l'emozione è l'unico metro di valutazione. È il cliente a giudicare, non noi". La ricetta per diventare un bravo chef: **"Applicazione, passione, concentrazione, attenzione per i dettagli, curiosità, non essere mai soddisfatti"**. Lo chef oggi è anche un imprenditore? **"Secondo me la figura manageriale è dietro lo chef. Amo dire che noi non possiamo essere tutto quello che serve in un'azienda. Io mi sento più gastronomo che imprenditore. L'imprenditore è un'evoluzione della figura dello chef che è chiamato a comunicare con il cliente, a raccontare tra i tavoli quello che fa. Ma servono anche tante altre competenze"**. La scelta dei prodotti in cucina: **"Viviamo in una regione dove abbiamo prodotti di qualità straordinaria, ma questo non vuol dire che non ce ne siano anche altrove"**.

**Stare dentro i confini della propria terra non deve diventare un fondamentalismo. Lo scopo deve essere raccontare una differenza, essere autentici, essere inventori, proporre al cliente un piatto che gli faccia provare un'esperienza nuova, ma che gli racconti anche la storia di quella terra**". Due i segreti di una ricetta: la **valorizzazione** - **"la Campania è una terra piena di prodotti semplici e di grande qualità, ma bisogna saperli esaltare e valorizzare"** - e l'**insieme** - **"la nostra cucina è nata dalla sofferenza, dalla povertà, dalla necessità di mettere insieme quel poco che c'era. L'essenza della cucina italiana è in colchiao, in una sintesi di sapori che si fondono insieme. La nostra cucina si fonda sull'equilibrio dei sapori"**. La nascita di un piatto nuovo: **"Non c'è una tecnica precisa, ci sono delle suggestioni. Chi conosce la storia conosce il futuro. Conoscere la cucina delle origini conta molto nel gesto creativo che così diventa consapevole. Quando si fa un gesto creativo si chiamano a raccolta il vissuto, i ricordi, l'esperienza, il cuore"**.

Solo al termine dell'incontro qualche studente ha alzato la mano per attirare l'attenzione della guest star chef Esposito chiedendo delucidazioni sul nuovo Corso di Laurea che lo vedrà in cattedra insieme ad altri noti colleghi. **"Studierete tante cose oltre alla cucina. Una parte interessante sarà dedicata alla cultura culinaria nei secoli. La cucina è pratica e teoria, ma spesso manca la scienza, la conoscenza delle tecnologie alimentari, della chimica, delle reazioni. Se studierete bene avrete una preparazione a 360 gradi del mondo che ruota intorno al cibo, qualunque figura professionale vorrete ricoprire. Avrete l'occasione di studiare chi siamo, da dove veniamo, cosa abbiamo ereditato, qual è la nostra storia. Tutto ciò vi renderà chef contemporanei"**.

facebook dalla pagina dello **Chef Esposito**

Gennaro Esposito  
11 ottobre alle ore 18:58 · G

"Parlare davanti a un'aula gremita di ragazzi giovanissimi comporta più responsabilità di quello che si possa immaginare. I ragazzi sono curiosi, fanno domande, vogliono scegliere del loro futuro con consapevolezza e ne hanno ragione. Stamattina ero all'UNIVEXPO organizzato da Ateneapoli per raccontare la mia esperienza professionale e per presentare il nuovo Corso di Laurea di Scienze Gastronomiche Mediterranee che inaugurerà le lezioni quest'anno con la sua prima classe. Una grande opportunità: figure professionali che sappiano ricoprire i ruoli con preparazione e capacità. Studiare la dieta mediterranea su basi scientifiche, antropologiche e tecniche non può che essere un grande valore aggiunto per il nostro territorio e per la formazione della futura generazione di lavoratori nel campo dell'enogastronomia. In bocca al lupo a tutti e uno, speciale, ai ragazzi della classe 2018/19".

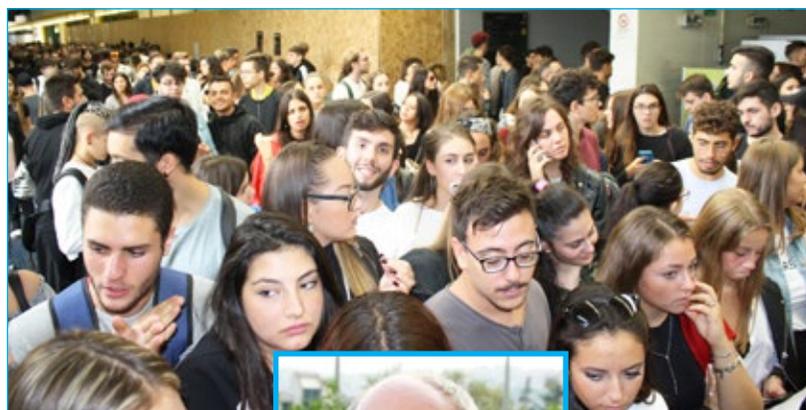


Alla scoperta degli **Atenei** con i docenti orientatori

## Le competenze, gli sbocchi, le peculiarità: l'ABC dei percorsi di studio

**"Uno per tutti, tutti per uno"**. Se è vero che ogni studente può aspirare al Corso di studio più adatto a lui, non è vero il contrario e dunque la scelta della propria carriera accademica non può essere lasciata al caso, ma deve essere ben ponderata e supportata dalle giuste informazioni. E chi meglio di un docente può illuminare un'aspirante matricola in merito a sbocchi occupazionali, competenze in entrata e in uscita, modalità d'accesso ed esami di ciascun Corso di Laurea? Queste e tante altre, le domande che si rincorrono nella testa dei maturandi e a cui i docenti sono pronti a rispondere attraverso presentazioni in slide da proiettarsi nelle aule colorate, un colore per ogni macro-area di studio. Che i maturandi lo sappiano o meno, il loro percorso universitario è già cominciato l'11 e 12 ottobre nelle aule colorate del campus di Monte Sant'Angelo.

**Aula Rossa** (Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e Protesi Dentaria, Professioni Sanitarie, Farmacia, Biotecnologie di area medica). **"23.170 ragazzi studiano nei Corsi di Laurea attivati dalla Scuola di Medicina. Voi siete una risorsa importante per noi, ma anche per la nostra città. Se preparati adeguatamente, potrete dare un contributo decisivo allo sviluppo di questo territorio. Riponiamo in voi grandi speranze. Chi si laureerà con noi sarà il nostro orgoglio, non**



soltanto quello della sua famiglia. Vi auguro di fare la scelta più giusta per voi!", è l'incoraggiamento del prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina della Federico II. Da Medicina a Biotecnologie mediche: prende la parola il prof. **Nicola Zambrano** (Federico II) che descrive lo studente ideale: **"il Corso si rivolge a chi vuole applicare le conoscenze biotecnologiche a qualcosa di utile. Sappiate che è un percorso impegnativo e per accedervi è ne-**



Il Presidente Califano

cessaria una solida preparazione. Ma è l'ideale per chi volesse diventare un ricercatore che opera in area medica. Questo, naturalmente, a patto che siate disposti a dedicarvi molto allo studio e alle attività di laboratorio. Oltre a fare ricerca, un biotecnologo può occuparsi di diagnostica in strutture sanitarie pubbliche e private e nella polizia scientifica". Chiarita la forma mentis che deve avere uno studente

...continua a pagina seguente

### Relatori Aula Gialla

Agraria, Veterinaria, Scienze Motorie

#### Federico II

Serena Calabrò, Domenico Carputo, Rossella Di Palo, Manuela Martano, Rosa Rao

#### Parthenope

Paola Briganti, Maria Letizia Motti

### Relatori Aula

#### Arancione / Bianca

Economia, Scienze Economiche e Aziendali, Scienze del Turismo

#### Federico II

Simona Catuogno, Nadia Di Paola, Marco Gherghi, Gianluca Ginesti, Mario Lamberti, Antonella Miletta, Donata Mussolino, Tommaso Oliviero, Giancarlo Ragozini, Sara Saggese, Fabrizia Sarto, Germana Scepi, Raffaele Sibilio

#### Vanvitelli

Aldo Amirante, Silvio Tirelli, Mario Valenzano

#### Parthenope

Raffaella Giova, Maria Grazia Starita, Vincenzo Verdoliva

#### Suor Orsola Benincasa

Paolo Ghionni, Alessandra Storlazzi

### Relatori Aula Azzurra

Ingegneria, Architettura, Restauro dei Beni Culturali

#### Federico II

Antonio Acerno, Giovanni Breglio, Tommaso Coppola, Giuseppe Del Giudice, Gian Piero Lignola, Maria Rosaria Santangelo

#### Vanvitelli

Ornella Cirillo, Luca Comegna, Claudia De Biase, Roberto Liberti, Maria Dolores Morelli, Aniello Riccio

#### Parthenope

Stefano Aversa, Stefania Campopiano, Luca Cozzolino, Stefano Perna

#### Suor Orsola Benincasa

Daria Catello, Monica Marrazzo

...continua da pagina precedente  
che voglia approcciarsi ad uno dei Corsi di area medica, quali sono le caratteristiche ideali di un ricercatore? È ancora il prof. Zambrano a rispondere: "Deve avere intuito. È un po' come in cucina. Un bravo chef riesce ad immaginare quali ingredienti possano star bene insieme. Allo stesso modo, un bravo ricercatore ha il sentore di quale esperimento possa funzionare".

**Aula Azzurra** (Ingegneria; Architettura; Restauro dei Beni Culturali). Qual è la differenza tra Informatica e Ingegneria informatica? Lo spiega la prof.ssa **Stefania Campopiano** (Parthenope): "Ad Informatica l'attenzione è puntata maggiormente sulla parte software, chi sceglierà questo percorso affronterà più esami di informatica pura. Ingegneria Informatica prevede una formazione più tecnica e focalizzata sulla parte hardware che vi renderà ingegneri a tutti gli effetti iscritti all'Albo". Dall'Ingegneria Informatica al comparto di

Ingegneria Industriale il passo è breve per gli uditori dell'Aula Azzurra ed è alle stelle la curiosità per il Corso di Ingegneria Aerospaziale. "Sappiate, però, che una Laurea Triennale non vi permette di entrare nel mondo del lavoro. Un percorso consolidato si chiude sempre con una Laurea Magistrale", mette in guardia il prof. **Giuseppe Del Giudice** (Federico II). La locuzione 'mondo del lavoro' fa partire mormorii e borbottii da parte degli studenti. Il futuro appare un buco nero e le aspiranti matricole si chiedono se saranno obbligate a lasciare la propria terra per realizzarsi. Tutti i professori sono pronti a rassicurare gli studenti: in Campania un ingegnere troverà lavoro. Una pratica che comincia sin da subito, attività laboratoriali che consentono un primo approccio al lavoro a studi non ancora completati: questi sono i punti di forza dei Corsi di Architettura e Disegno industriale. "Quando comincerete a lavorare, oltre alla conoscenza e alle abilità acquisite con lo studio,



dovrete aver sviluppato anche la capacità di essere aperti e tessere una vasta rete di relazioni. È fondamentale saper fare lavoro di squadra, stare in équipe e fondare una sinergia di gruppo", afferma la prof.ssa **Maria Dolores Morelli** (Vanvitelli).

**Aula Viola** (Matematica; Fisica; Chimica; Biologia; Informatica, Biotecnologie; Scienze Geologiche; Scienze Ambientali; Scienze e Tecnologie). "La figura del matematico sta cambiando, è in continua evoluzione. Ha molte opportunità perché è un applicativo. Nei primi due anni impariamo uno zoccolo duro di materie di base e poi al terzo anno si affrontano discipline più specifiche", illustra la prof.ssa **Florinda Capone** (Federico II). Continua su questa linea il prof. **Livio Gianfrani** (Vanvitelli): "Il laureato in Matematica ha importanti abilità informatiche; quello in Fisica sa padroneggiare apparati di misura molto complessi. Entrambi i percorsi consentono di acquisire una forma mentis flessibile e adattabile a qualsiasi tipo di impiego. I laureati in Matematica e in Fisica possono soltanto insegnare? Non è affatto vero. Gli sbocchi occupazionali sono molteplici e nei più svariati settori: dall'aerospazio all'automobilismo, passando per l'industria ottica ed elettronica fino alle telecomunicazioni. I nostri laureati sono richiesti anche nell'ambito economico, nelle banche e negli istituti che si occupano di indagini statistiche". Tanti i laboratori, i gruppi di ricerca e le collaborazioni con enti esterni presentati dai docenti dei vari Atenei come il laboratorio CIRCE della Vanvitelli, la collaborazione con la Apple della Parthenope e i gruppi di lavoro al CERN per la Federico II. "Cerchiamo di offrirvi sempre di più. Il nostro Corso prevede anche un pacchetto di crediti formativi in Matematica e in Chimica nel caso in cui vogliate insegnare", conclude la prof.ssa **Maria Maddalena Di Fiore** (Vanvitelli) per Biologia.

**Aula Arancione** (Economia; Scienze Economiche ed Aziendali; Scienze del Turismo). I maturandi sono preoccupati: come deve comportarsi chi non ha affrontato matematica, statistica ed economia a scuola? "Non è un problema, si parte sempre dalle basi", rassicura la prof.ssa **Maria Grazia Starita** (Parthenope) ed è bene, anzi, che chi ha già una prima infarinatura in queste discipline non si distraga troppo. Un'impronta green che tocca il contenuto e il metodo, è quanto offre il Corso di Economia Aziendale Green Economy presentato dalla prof.ssa **Alessandra Storlazzi** (Suor Orsola Benincasa): "abbiamo deciso di inquadrare tutti i nostri esami a scelta nell'ambito green come, ad esempio, Ecologia, Green marketing e Tecnologia dei processi evolutivi. I nostri studenti, inoltre, potranno avvalersi di un rapporto stretto e continuativo con le aziende del settore green". Qual è il marchio distintivo di un'azienda green? "Queste imprese si basano su un'economia circolare. L'economia circolare si

...continua a pagina seguente



### Relatori Aula Rosa

Lingue e Letterature Straniere -  
Asia, Africa e Mediterraneo

#### L'Orientale

Vincenzo Bavaro, Federico Corradi  
Andrea De Benedittis, Gala Maria  
Follaco, Alberto Manco

#### Federico II

Bernhard Arnold Kruse

#### Suor Orsola Benincasa

Emilia Di Martino, Ciro Ranisi

### Relatori Aula Rossa

Medicina, Odontoiatria, Professioni  
Sanitarie, Farmacia, Biotecnologie  
di area medica

#### Federico II

Anna Aiello, Paola Bonavolontà, Luigi  
Califano, Paolo Grieco, Maurizio  
Tagliatela, Nicola Zambrano

#### Vanvitelli

Sandro Cosconati, Ferdinando  
De Vita, Salvatore Di Maro,  
Alfonso Reginelli

### Relatori Aula Viola

Scienze Matematiche, Fisiche e  
Naturali - Scienze e Tecnologie -  
Biologia - Biotecnologie -  
Informatica - Scienze Geologiche -  
Scienze Ambientali

#### Federico II

Francesco Aliberti, Florinda Capone,  
Salvatore Cuomo, Francesco Di Capua  
Fabio Garufi, Alessandro Iannace  
Maria Rosaria Iesce, Marco Lapegna  
Giovanni Libralato, Barbara Majello  
Antonio Marzocchella, Italo Testa  
Mimmo Turano

#### Vanvitelli

Elio Coppola, Maria Maddalena Di  
Fiore, Roberto Fattorusso, Livio Gianfrani,  
Mauro Iacono, Olga Polverino  
Rosanna Verde, Pasqualina Woodrow

#### Parthenope

Alessio Ferone, Vincenzo Piscopo  
Antonino Staiano



...continua da pagina precedente  
 interessa a tutta la vita di un prodotto dall'inizio fino alla fase del suo riciclo e recupero, anzi sin da subito si pensa a quale sarà il suo destino. I dati sulle occupazioni mostrano che le imprese green oriented crescono di più e hanno maggiore richiesta di risorse umane. I nostri laureati avranno le competenze adatte a rispondere alle nuove tendenze". Negli ultimi anni "le statistiche nazionali hanno bistrattato le università campane e del sud e assunto atteggiamenti denigratori", tuona il prof. **Aldo Amirante** (Vanvitelli), ma niente paura: è stato dimostrato che chi si forma in Campania e nel Mezzogiorno ha una formazione d'eccellenza, riconosciuta dal mercato. Il prof. **Tommaso Oliviero** (Federico II) interagisce con gli studenti attraverso "un gioco basato sulla Teoria dei Giochi che è un esame di Economia e Commercio. Lo scopo è aiutarvi a scegliere il Corso più adatto a voi". A ciascun ragazzo è stato chiesto di pensare ad una figura professionale affermata nel mondo del lavoro che si vorrebbe imitare. Ricostruendo gli studi e la carriera del personaggio prescelto, lo studente avrà la possibilità di scoprire il percorso più adatto alle sue aspirazioni.

**Aula Blu** (Servizio Sociale; Sociologia; Psicologia). Come si diventa criminologi? E ancora, in quale ambito opera un criminologo? Qual è il percorso per diventare psicoterapeuta? Quali opportunità ci sono dopo la Laurea Triennale? Qual è il rapporto tra teoria e prassi in questi Corsi di studio? Tante domande, alcune delle quali legate a professioni molto in voga in questo periodo, che spingono i professori presenti in aula ad unire le forze. Non ci si può iscrivere a Psicologia o Sociologia pensando solo alla criminologia. E, soprattutto, di criminologia non si può parlare nel momento in cui ci si iscrive ad un Corso di Laurea Triennale. Si tratta di un percorso che comincia a laurea completa. Il criminologo, inoltre, opera a più livelli, sociale, psicologico e giuridico e bisogna avere le idee

molto chiare. Anche la psicoterapia implica un percorso lungo fatto di un corso 3+2 e di un ulteriore percorso specialistico. È sconsigliato, infine, abbandonare gli studi subito dopo la Triennale; solo con il percorso triennale in Servizio Sociale è possibile affacciarsi immediatamente nel mondo del lavoro. Bisogna, invece, partecipare a laboratori e tirocini fin da subito per acquisire strumenti e senso critico. "In fatto di prospettive occupazionali nessuno può garantirvi niente. Quindi siate decisi e seguite le vostre passioni", chiosa la prof.ssa **Roberta Vacca** (Suor Orsola Benincasa).

**Aula Fucsia** (Giurisprudenza; Scienze Politiche). Internazionalizzazione, offerta formativa multi ed interdisciplinare e acquisizione di competenze trasversali, università come laboratorio di ricerca: ecco su cosa può contare uno studente di Giurisprudenza e Scienze Politiche. "Studiare diritto non significa imparare a memoria, ma deve essere il punto di partenza per una consapevole interpretazione del significato che il diritto riveste nelle vite degli uomini", chiarisce immediatamente la prof.ssa **Valeria Marzocco** (Federico II). "Dovete imparare l'inglese giuridico. Altrettanto importante è la tecnica di scrittura dei testi giuridici. Queste attività consentono agli studenti di acquisire competenze già a partire dal periodo universitario", prosegue la prof.ssa **Roberta Metafora** (Suor Orsola Benincasa) che illustra la possibilità di dedicarsi al campo dell'europrogettazione e di ricoprire la figura professionale del giurista d'impresa.

**Aula Gialla** (Agraria; Veterinaria; Scienze Motorie). Passione, determinazione, studio, impegno, costanza sono, nell'opinione della prof.ssa **Rosa Rao** (Federico II), "le key words per affermarsi bene, presto e con successo nel mondo del lavoro. Lasciate perdere le lagne sul fatto che viviamo in un momento difficile con poche possibilità. Impegnatevi, lavorate, credeteci. Sentitevi attori di questo scenario, siete la classe di-

rigente del domani". Una veloce presentazione dei Corsi del Dipartimento di Agraria conduce la docente a discutere di agropirateria, un tema che le sta molto a cuore. "Ci occupiamo di agricoltura, alimenti e ambiente – dice – l'agropirateria è la sostituzione impropria di un prodotto di qualità e ci tocca molto da vicino. Ciò che noi facciamo e che potrete fare anche voi è proteggere i nostri prodotti con lo sviluppo di tecnologie innovative". Sono presenti all'incontro per Veterinaria, la dott.ssa **Manuela Martano**, referente dell'orientamento per il Dipartimento, e la prof.ssa **Serena Calabrò**. "Chi vuole fare il medico veterinario lo sceglie a otto, nove anni – scherza la dott.ssa Martano – Spesso, però, avete una visione un po' distorta di questa professione. Il veterinario non è soltanto il clinico che visita il pet. Ci sono altri settori come quello bufalino, degli insetti, api, pesci. Li scoprirete e li toccherete con mano perché i nostri Corsi di Laurea prevedono molta esperienza pratica". Prosegue il discorso la prof.ssa Calabrò: "Spesso c'è confusione tra la quinquennale in Medicina Veterinaria e Tecnologie delle Produzioni Animali che è un Corso di Laurea Triennale che opera in un altro campo. Veterinaria forma il clinico che cura gli animali, a Tecnologie si insegna la salvaguardia e la gestione degli animali. Ci occupiamo del loro benessere in virtù della qualità del prodotto che da loro deriva. Si parte dall'animale per garantire la produzione di prodotti animali di qualità". Un certo stupore ha colto, poi, l'aula nel sentire quanti e quanto vari siano gli sbocchi occupazionali offerti dalle Scienze Motorie. "Chi immagina di iscriversi a Scienze Motorie per giocare a pallone o a tennis sbaglia. Da noi si studiano Biologia, Biochimica, Diagnostica per immagini, ci sono test d'ingresso e precorsi. Viviamo in una società sensibile al tema della salute e che dà una grandissima importanza al concetto di benessere. Il nostro scopo è formare dei professionisti che siano pronti a raccogliere questa nuova sfida offerta dalla società. Attenzione: tra le nostre figure professionali non rientra il fisioterapista", conclude la prof.ssa **Maria Letizia Motti** (Parthenope).

**Aula Rosa** (Lingue e Letterature straniere; Asia, Africa e Mediterraneo). Punti di forza: cura degli studenti, apprendimento dei saperi sul campo, didattica laboratoriale. Sbocchi occupazionali: operatori per il turismo, mediatori culturali, operatori nelle rappresentanze diplomatiche, tecnici per i servizi ricreativi, per le fiere, operatori nell'editoria e nelle attività commerciali. "Lo studio delle altre lingue e culture ci offre molto: ci insegna la comprensione della diversità dall'altro, di un modo di fare e di agire diverso dal nostro. I laureati in Lingue hanno un'alta capacità di problem solving perché si abituano fin da subito a modi diversi di guardare il mondo", è la riflessione della prof.ssa **Emilia Di Martino** (Suor Orsola Benincasa).

**Aula Verde** (Lettere; Archeologia; Beni Culturali; Scienze della formazione; Scienze dell'educazione; Scienze della comunicazione). "C'è una grande richiesta di promotori del territorio come operatori museali e archeologi per sfruttare i beni culturali italiani che sono il nostro petrolio", esordisce il prof. **Giuseppe Pignatelli** (Vanvitelli). "Oggi si stanno portando avanti nuove politiche di recupero dei beni culturali e

## Relatori Aula Fucsia

Giurisprudenza, Scienze Politiche

### Federico II

Fabrizio De Vita, Gianluca Luise, Valeria Marzocco, Erminia Morone

### Vanvitelli

Aldo Amirante, Diego Lazzarich, Valeria Nuzzo, Giovanna Petrillo

### Parthenope

Francesco Di Donato, Elio Dovere Marco Esposito, Matteo Pozzoli Sonia Scognamiglio

### Suor Orsola Benincasa

Gianluca Gentile, Roberta Metafora

## Relatori Aula Verde

Lettere e Filosofia, Archeologia, Beni Culturali, Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione, Scienze dell'Educazione

### Federico II

Gianluca Attademo, Rosalba Di Meglio Stefania Palmentieri, Teresa Piscitelli

### Vanvitelli

Giuseppe Pignatelli, Margherita Rasulo

### L'Orientale

Antonio Rollo, Chiara Visconti

### Suor Orsola Benincasa

Fabrizio Chello

## Relatori Aula Blu

Servizio Sociale, Sociologia, Psicologia

### Federico II

Amalia Caputo, Barbara De Rosa, Francesco La Barbera, Massimiliano Sommantico

### Vanvitelli

Lucia Ariemma, Anna Sorrentino

### Suor Orsola Benincasa

Roberta Vacca, Natascia Villani

delle ricchezze che caratterizzano il nostro Paese come musei, biblioteche, chiese e scavi archeologici. C'è molto movimento intorno a queste discipline", prosegue la prof.ssa **Teresa Piscitelli** (Federico II). Su questa linea si collocano anche i professori **Chiara Visconti** e **Antonio Rollo** che illustrano la tradizione degli studi archeologici de L'Orientale. "Vi interessa l'attività sul campo? Certo, ma dopo aver acquisito nozioni di teoria e tecnica degli scavi. Si procede all'attività pratica attraverso rilievi, attività di scavo, catalogazione e stoccaggio dei reperti. Visitate il museo Scerrato: è il museo didattico che raccoglie le collezioni della nostra università", l'invito della prof.ssa Visconti. Sulla professione dell'insegnante e sui Corsi di Laurea attivi dalla Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola Benincasa si sofferma il prof. **Francesco Chello**: "attenzione alle differenze: Scienze della formazione primaria è l'unico Corso che abilita all'insegnamento. Scienze dell'educazione, invece, fornisce un profilo socio-psico-pedagogico e forma educatori in ambito extra-scolastico".





# Materiale e informazioni agli stand degli Atenei

Ciascuna università ha schierato i suoi orientatori e universitari veterani che, all'ingresso dei primi maturandi, hanno già sistemato sugli stand materiale informativo con indicazioni relative a Corsi di Laurea e attività dell'ateneo e gadget e sono pronti a rispondere ad ogni domanda delle future matricole.

“La nostra offerta formativa è davvero molto ampia. Abbiamo dépliant in cui è evidenziata la distribuzione dell'offerta nei vari Dipartimenti e Scuole. Ogni studente che senta il bisogno di una conoscenza più approfondita può consultare i vari siti web di riferimento e li troverà tutte le informazioni che cerca”, spiega la dott.ssa **Corinne Montano** del COINOR, il Centro di Servizio della **Federico II** per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa. Le domande più frequenti degli studenti? “Sicuramente informazioni sui test d'ingresso”. I Corsi di Laurea più richiesti? “Quelli di area scientifica” – continua la dott.ssa Montano che, osservando la folla che ha preso d'assalto gli stand, ha identificato gli studenti più volenterosi e quelli meno attenti – Il consiglio che abbiamo dato a tutti gli studenti è di seguire le proprie passioni perché nel percorso che stanno per intraprendere incontreranno tante difficoltà, e soltanto se sono appassionati e ben motivati riusciranno a superarle”.

Lo stand della **Vanvitelli** è variopinto: ad ogni Dipartimento corrisponde una brochure, ad ogni brochure è associato un colore. “Distribuiamo anche gadget come penne, matite e shopper. Vogliamo dare dell'Ateneo un'immagine colorata e vivace che speriamo arrivi ai ragazzi”, spiega la dott.ssa **Marianna Morelli** dell'Ufficio Orientamento. Sul podio, c'era da aspettarselo, tra i percorsi più desiderati Medicina, seguito da Psicologia. “Abbiamo incontrato tanti studenti con aspirazioni e obiettivi diversi. È bello vederli così interessati, interesse che non dovrebbe scemare nel tempo. Un percorso di studio dovrebbe sempre essere affrontato con impegno e costanza”.

Tanto materiale informativo presso lo stand di **L'Orientale**. Oltre ai classici dépliant in cui è riportata l'offerta formativa, gli orientatori distribuiscono una cartina geografica colorata che illustra le diverse lingue ed aree di studio impartite dall'Ateneo. Si gioca sull'impatto visivo con una legenda di facile lettura: ogni lingua corrisponde ad un punto dello stesso colore dell'area geografica in cui questa è diffusa. Per chi volesse approfondire la conoscenza delle attività dell'Ateneo, è a disposizione una brochure a più pagine, ricca di fotografie, dedicata agli scavi archeologici nei paesi orientali, scavi a cui prendono parte anche gli studenti. “In linea di massima, chi si è fermato allo stand era già informato sui Corsi offerti dall'università, ma ha dimostrato un po' di confusione sugli abbinamenti linguistici consentiti”, è l'impressione di **Emanuele Lombardi**, studente

part-time al terzo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, che si è divertito a stilare una classifica sulle lingue più in voga tra i maturandi. Tra quelle occidentali ci sono inglese, francese e spagnolo; tra quelle orientali, invece, al primo posto c'è il cinese seguito da giapponese e arabo. “Qualcuno ci ha chiesto informazioni su lingua coreana”. I maturandi hanno mostrato particolare interesse per i progetti internazionali dell'Ateneo e tra le domande più frequenti l'immane “ma i professori partono dalle basi nell'insegnamento delle lingue?”. Naturalmente sì, ad eccezione dell'inglese per cui è richiesta una conoscenza pregressa. Lo studio delle lingue può rivelarsi complesso ed offre anche una serie di conoscenze trasversali. “Se uno studente è già sicuro di quali lingue studiare, può cominciare a seguire dei seminari organizzati dall'università e anche le lezioni che sono libere e aperte a tutti, in modo da cominciare a farsi un'idea di quali sono i concetti affrontati e il metodo di studio richiesto”.

Un team compatto di orientatori e studenti accoglie gli interessati e i dubbiosi al box informativo della **Parthenope**. Un nutrito gruppetto di laureandi Magistrali è impegnato a registrare contatti ed e-mail degli studenti per inviare ulteriori informazioni. “Oltre a questo, poi distribuiamo gli opuscoli con la nostra offerta formativa ed indichiamo sempre il sito web di riferimento. Quando gli studenti si presentano da noi chiediamo sempre da quale scuola provengano, così proviamo ad indirizzarli verso l'area o il Corso di studio più adatto – spiegano **Giovanna Falco** e **Marianna Zazzaro** – Stamattina sembra che abbiamo le idee molto chiare. Si sentono tutti ingegneri. Agli studenti noi non diamo consigli. Siamo qui esclusivamente per fornire informazioni. La scelta del percorso universitario è fondamentale per il futuro: deve assolutamente essere una scelta consapevole”. Accanto ai laureandi, la dott.ssa **Elvira Pignatiello**, Capo dell'Ufficio Orientamento. “Gli studenti hanno posto delle domande piuttosto mirate – dice – Rispetto agli anni passati si sono mostrati molto più decisi e si sono informati su come partecipare ai nostri pre-corsi”.

Allo stand del **Suor Orsola Benincasa** le domande più ricorrenti sono tasse, test d'accesso e sbocchi occupazionali. A disposizione degli interessati, sia una brochure completa di tutta l'offerta formativa dell'Ateneo sia dépliant dei singoli Corsi che hanno incontrato maggiormente l'approvazione dei maturandi. “Gli studenti hanno mostrato di avere una buona conoscenza dei nostri Corsi di Laurea. Molto richiesti Scienze della formazione primaria e Scienze dell'educazione”, nota la referente dell'ufficio orientamento che deduce da ciò un certo ottimismo da parte dei giovani nonostante il momento non sia favorevole a questo tipo di professioni.



## Sport e inclusione: ci pensano il Cus e Sinapsi

Pratica dimostrazione del fatto che l'università non è soltanto lezioni in aula e studio è la ricca presenza di ragazze e ragazzi intorno a stand che ospitano i centri interni o legati all'attività degli Atenei campani.

Immediatamente all'ingresso si incontra il box informativo il cui motto è "Mens sana in corpore sano". Si tratta, ovviamente, del CUS, il **Centro Universitario Sportivo di Napoli**, la polisportiva partner delle università campane. Il box è interamente coperto da volantini che illustrano le numerosissime attività che si possono praticare nel centro di via Campegna: dal nuoto alla palestra, dalla pallavolo alla pallacanestro e ancora atletica leggera, arti marziali e gli sport più in voga del momento come pilates, danza aerea, tai-chi, yoga. Al CUS ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le età. Parla a nome del suo gruppo **Francesco Portente**, volontario del servizio civile: "Gli studenti universitari sono agevolati da importanti sconti. Siamo anche al fianco dell'Università Parthenope per quanto riguarda le attività pratiche che si svolgono durante i corsi di Scienze Motorie. Ma tutti possono fare sport da noi. Oggi offriamo agli studenti la possibilità di usufruire di una prova gratuita". Poi sottolinea: "Una regolare attività sportiva aumenta il rendimento nello studio, ma è soprattutto una questione di salute".

Se al corpore ci pensa il CUS, la mens è pane per i denti del **Centro SinAPSi** della Federico II che supporta gli studenti con disabilità permanenti o difficoltà temporanee favorendo una loro completa inclusione in ambito universitario e offre supporto psicologico a tutti gli studenti che dovessero incontrare qualsivoglia problema o difficoltà durante la loro carriera universitaria. "Il Centro offre una vastissima gamma di servizi - spiegano le volontarie del servizio civile **Annalisa Miele** ed **Elena Sardelletto** - Ad esempio, quelli dedicati al successo formativo che prevedono workshop il cui scopo è insegnare il modo giusto di affrontare l'ansia e gestire il tempo. Poi lo sportello anti-discriminazione contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e contro il bullismo. Servizi di counseling singoli o di gruppo sono a disposizione di qualunque studente li richieda. E poi, naturalmente, ci occupiamo di studenti con disabilità. Per loro è pensata anche la Sezione Tecnologie che aiuta ragazzi con disturbi dell'apprendimento o disabilità fisiche a studiare con l'ausilio di particolari strumenti come audiolibri o testi digitalizzati".

# Seguire la passione o guardare al futuro?

## I diplomandi al bivio di una scelta che è anche di vita

"Che cosa vuoi fare da grande?" è la tipica domanda che gli adulti pongono ai bambini. Qualcuno avrà le idee chiare sin da subito, altri vorranno seguire le orme dei genitori, molti immagineranno mestieri bizzarri e fantastici, ma c'è sempre tempo per cambiare idea. Per gli studenti che hanno partecipato ad UNIVexpò, invece, è arrivato il momento di decidere. Area scientifica o umanistica? Seguire esclusivamente le proprie passioni o strizzare un occhio al guadagno? Restare in Campania o muoversi verso il nord? Italia o estero? Un giro tra gli studenti a spasso per Monte Sant'Angelo offre una variegata panoramica degli interessi e degli umori delle future matricole.

Anche quest'anno le discipline di area scientifica sono in netto vantaggio. "Vorrei studiare **Ingegneria informatica**. Seguirò anche le presentazioni di **Matematica e Fisica**, ma ho già deciso cosa voglio fare in futuro", dice **Mirko Sodano**, del Liceo Scientifico 'C. Urbani' di San Giorgio a Cremano. Gli fa eco il suo collega **Luigi Donnino**, anche lui sicuro della sua scelta e ben informato: "Sono molto interessato alla figura professionale dell'**ingegnere aerospaziale**. La prima cosa da considerare nella scelta dell'università è il reale interesse verso una disciplina, ma è anche importante sapere cosa offre il settore nel momento in cui ci si laurea. So che nel campo che ho scelto ci sono buone prospettive". Un po' più sognatore è **Francesco Carrella**, del Liceo Scientifico 'E. Vittorini' di Napoli: "Seguirò la presentazione di **Biologia**. Vorrei diventare un **biologo marino**. Francamente non so se sia un ambito dove ci sono grandi possibilità di lavoro. Sceglierò questo campo per passione. Al lavoro penserò quando avrò finito gli studi". Grande è l'interesse verso il campo medico e quello delle scienze della vita in tutte le sue numerose ramificazioni. "Seguirò i seminari che si terranno nell'Aula Rossa perché il mio obiettivo sarebbe quello di studiare **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**. Il percorso è lungo, complesso e impegnativo, ma è naturale che sia così. Raggiungere il proprio obiettivo implica sempre fare delle scelte difficili. Vorrei lavorare nelle industrie farmaceutiche", racconta **Chiara Piemonte**, del Liceo Scientifico 'Pitagora - B. Croce' di Torre Annunziata che conclude puntando l'attenzione su una ferita aperta del Sud Italia: "Sono in contatto con delle persone che hanno questa laurea e adesso lavorano nelle industrie che mi interessano, ma fuori Napoli. È difficile trovare lavoro qui. Credo che dovrò trasferirmi al Nord".

### Perché Medicina?

Tutti gli aspiranti medici sono consapevoli di essere sul punto di intraprendere una strada complessa che richiederà molti sacrifici. "Perché Medicina? - si chiede **Rossella Ranieiri**, anche lei del Liceo 'Pitagora - B.

**Croce' - Mi interessano varie materie: Chimica, Biologia... Medicina è l'unico percorso che le racchiude tutte. Quando hai finito gli studi poi sei un medico a tutti gli effetti". Non mancano studenti la cui scelta può apparire, a primo impatto, inusuale. C'è chi farà seguire al diploma classico l'iscrizione ad un Corso di Laurea in ambito medico. Ad esempio alcuni studenti del Liceo Classico 'G. Garibaldi' tra cui la studentessa **Andrea Silvestri** che commenta: "Ci ripetono continuamente che il liceo classico apre la mente ed offre delle competenze trasversali che ci daranno la possibilità di affrontare qualunque tipo di studio e riuscire bene in ogni campo. La mia scelta non è avventata, anzi è molto solida e altri studenti la pensano come me. All'inizio ero orientata su Giurisprudenza, ma la medicina è una mia passione, anzi dirò di più: mi interessa la chirurgia d'urgenza". Una scelta dettata anche da una buona dose di generosità:**

...continua a pagina seguente

## Claudia da Napoli a Trieste racconta il suo perché...

Spiritualmente vicina ai cinque Atenei campani, fisicamente accanto allo stand del Suor Orsola Benincasa, ha preso posto l'**Università degli Studi di Trieste**, alla sua seconda ospitata all'UNIVexpò. Ad incuriosire con i suoi racconti ci pensa **Claudia Zara**, studentessa di Comunicazione Interlinguistica applicata alle professioni giuridiche. "Chi meglio di me potrebbe rappresentare l'Università di Trieste? Io sono napoletana e mi sono trasferita per studiare. Perché questa scelta? Per il mio futuro, per spianarmi una strada valida. Nessuno ci rende autonomi, dobbiamo diventarlo da soli. Perché Trieste? Per la didattica che propone, per i contatti internazionali che offre e per l'opportunità di lavorare con importanti aziende. Trieste è una città aperta a tutte le culture". Le domande che i maturandi rivolgono a Claudia toccano un po' meno l'offerta formativa e si concentrano su aspetti più pratici quali il costo della vita a Trieste (leggermente più basso rispetto alla nostra città), i servizi che l'università offre agli studenti che arrivano da altre regioni e le difficoltà che si prospettano ad un fuorisede. L'Ateneo triestino ha una politica di orientamento ben precisa: "Indirizzare ogni allievo verso la strada più giusta per lui. Non offriamo soltanto servizi di orientamento, ma cerchiamo di canalizzare e aiutare ad investire le proprie energie nella conquista del proprio futuro". Fiore all'occhiello dell'Ateneo è la **Scuola di Interpreti e Traduttori** a cui si accede dopo il superamento di un test d'ingresso e dimostrando di possedere adeguata proprietà di linguaggio e abilità di scrittura. "Siamo presenti in tutti i saloni di orientamento italiani. Da noi arrivano studenti dalla Croazia e dalla Slovenia che sono più vicine, ma ho colleghi anche cinesi e rumeni", conclude Claudia.

...continua da pagina precedente

"Mi fa sentire bene l'idea di essere in grado di aiutare le persone", conclude. Ancora dal Liceo 'C. Urbani' arriva un'altra appassionata di Medicina. **Chiara Esposito** è una di quelle bambine sognatrici che con la maturità ha scelto un percorso più concreto e adatto alla sua personalità: "Quando ero piccola sognavo di diventare veterinaria. È un desiderio comune tra i bambini. Poi, però, ho avuto un cane e ho capito che questo mestiere non fa per me. Amare gli animali e studiare veterinaria non devono andare per forza di pari passo". Ma la sua passione per la medicina è autentica: "ho deciso di dedicarmi agli umani piuttosto che agli animali. Scherzi a parte, sono qui anche per sapere di più sul campo medico ed eventualmente cercare ulteriori opzioni oltre a Medicina".

Un accostamento innovativo, quest'anno, è stato Economia - Giurisprudenza, pensato da diversi studenti del Liceo Classico 'V. Imbriani' di Pomigliano. "Ho già seguito il seminario su Giurisprudenza e seguirò quello su Economia principalmente per avere delle informazioni sul piano di studi. Se devo essere sincero, non ho una vera e propria inclinazione per l'uno piuttosto che per l'altro, sono ambiti diversi e io mi sento confuso. Questi due percorsi li ho scelti per gli sbocchi lavorativi. Ci sono altri Corsi più interessanti, ma che alla fin fine offrono ben poco", afferma **Domenico De Maria**. È più importante trovare un buon lavoro, dunque, piuttosto che andare nella direzione suggerita dalle proprie passioni? "Bisogna trovare un giusto equilibrio tra quelle che sono le nostre potenzialità e l'occupazione che offrono i diversi settori", risponde Domenico. È d'accordo il suo amico e collega **Michèle Guadagno**: "Anche io, come molti miei compagni, pensavo di intraprendere un percorso lavorativo legato alla legge o all'economia. Dal punto di vista degli sbocchi occupazionali offrono tante opportunità anche a livello di concorsi. Penso che siano due ambiti da non sottovalutare affatto. In ogni caso, dovrò informarmi per bene. Voglio sfruttare al massimo questo evento a cui sto partecipando perché sul territorio, per quanto riguarda l'orientamento universitario, non ci sono molte manifestazioni così concentrate, dettagliate e dinamiche". Potrebbe seguire le orme di suo padre **Stefania Cerchiello**, del Liceo Linguistico di Ischia: "Guarderò a Giurisprudenza ed Economia. Una scelta inusuale visto il mio liceo di provenienza? Sì, ma gli altri percorsi non mi interessano per niente. Mio padre è gestore di un'azienda e vorrei inserirmi in questo settore".

Indecisa è **Zaira Abdel Majid**, del Liceo Scientifico 'C. Urbani' che nell'affrontare l'università teme di sentirsi abbandonata in un ambiente molto dispersivo dove manca la classe, l'unità di base della scuola. "Se ho le idee chiare? Assolutamente no. Spero che queste giornate di orientamento mi siano di aiuto. Se c'è qualche Corso di Laurea che mi interessa più degli altri? Mi interessano di più le materie scientifiche, in quanto ritengo che quelle umanistiche non offrano la stessa quantità di sbocchi lavorativi". È decisamente controcorrente Zaira quando afferma: "Passioni o soldi? Nessuno lo dice mai, ma, forse, la scelta universitaria andrebbe fatta



guardando un po' più al guadagno".

### Voglio fare l'insegnante

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da uno studente dell'I.S.S. 'F. S. Nitti' di Napoli: "Chi lo dice che le materie umanistiche non portano mai a nulla? Non è vero questo. Forse ci vuole più tempo per inserirsi nel mondo del lavoro. Tutto ruota intorno alla passione che si mette nel fare le cose. Non ho ancora le idee chiarissime perché mi interessano diversi ambiti nel settore umanistico. Vado controcorrente nel dire che mi interessa Lettere? Ancora di più allora perché vorrei fare l'insegnante. In ogni caso non è l'unica professione che si può svolgere con una laurea in Lettere. Vale la pena affrontare il percorso per l'insegnamento lungo quasi quanto quello di Medicina, incerto e forse con poche soddisfazioni? Sì, ma solo se c'è una passione vera a sostenermi". Una figura molto gettonata tra gli aspiranti umanisti è quella del giornalista. "Quali sono le doti che deve avere un buon giornalista secondo me? Una buona proprietà di linguaggio, la conoscenza almeno di una lingua straniera come l'inglese e, cosa ancora più importante, deve saper interagire con le persone con le quali parla". È sulla buona strada **Valerio Vitiello**, del Liceo Scientifico 'E. Vitorini' di Napoli, che nel suo futuro, oltre a giornalista sportivo o di cronaca, si vede laureato in Scienze della Comunicazione. "Questa idea di diventare giornalista ce l'ho in testa già da un po'. Lo so che non è un settore a cui si accede facilmente. La scelta del Corso di Laurea nel mio caso è una conseguenza del lavoro che vorrei svolgere", conclude.

Non è un'ambizione da poco quella di **Angela Montella**, dell'I.T.C. indirizzo turistico 'A. Diaz' di Napoli che nel futuro si immagina ambasciatrice: "Mi piacciono le lingue, conoscere le lingue è una dote. Mi piace parlare con le persone e far conoscere loro altre culture. Sono orientata verso L'Oriente, ma non so ancora quale lingua sceglierò: forse inglese e spagnolo, ma sono anche interessata all'hindi. Mi piace moltissimo l'India e vorrei approfondire la conoscenza di questa cultura, magari in futuro lavorare in quel Paese o anche in Inghilterra, ad esempio, dove ci sono molti indiani". Il suo sogno "un'ambasciatrice", ma anche "un'agenzia turistica

andrebbe bene". Angela aggiunge: "Credo sia giusto aiutare i genitori con le spese universitarie che spesso sono molto alte. Durante gli studi vorrei trovare un lavoretto, magari in un'agenzia, per dare un contributo". Sulla stessa linea è la sua collega **Saima Chowdhury**: "Non ho ancora deciso. Non so nemmeno se frequenterò l'università e se lo farò dovrò trovare il modo di pagare gli

studi da sola. Ho scelto l'istituto turistico perché vorrei lavorare in aeroporto. Ho chiesto consiglio ai miei professori e mi hanno informato su altre possibilità. Ad esempio, potrei conseguire dei brevetti di lingua. Io sono straniera e ho anche bisogno di migliorare la grammatica italiana. Sono sicura che l'università non è l'unica strada per trovare un lavoro".

## Le riflessioni degli insegnanti Influenzati dalla tv e scoraggiati

"L'insegnante è la persona alla quale un genitore affida la cosa più preziosa che possiede suo figlio: il cervello. Glielo affida perché lo trasformi in un oggetto pensante. Ma l'insegnante è anche la persona alla quale lo Stato affida la sua cosa più preziosa: la collettività dei cervelli, perché diventino il paese di domani". È una famosa citazione di Piero Angela che illustra il delicato ruolo che i docenti sono chiamati a ricoprire.

Negli spazi antistanti l'edificio dei Centri Comuni, nei corridoi lungo i quali sono collocati gli stand informativi e tra le aule colorate che ospitano i seminari è tutto un girovagare e un vociare di maturandi che chiacchierano tra loro, si scambiano dépliant e brochure o semplicemente approfittano di un paio di giorni di festa a scuola. Ed eccoli lì, tra gli studenti, i docenti che li guidano in file ordinate e li accompagnano nelle aule o agli stand di maggiore interesse in base alle loro inclinazioni, suggerendo, talvolta, le domande da porre. Secondi solo ai genitori, gli insegnanti conoscono bene speranze, paure, passioni, attitudini e reali capacità dei propri alunni, oltre ad avere un'idea più lucida e concreta di quello che è il mercato del lavoro italiano in questo delicato momento storico in cui molti giovani provano ad inventare da soli un mestiere o si lasciano fuorviare dalla televisione e dalla rete.

"Insegno in un istituto alberghiero - spiega la prof.ssa **Veronica De Stefano**, dell'Istituto 'G. Rossini' di Napoli - e la sensazione è che i miei studenti possano avere prospettive di lavoro più ampie. In questo momento, in Italia, rispetto ad altri settori, la ristorazione va per la maggiore e lo stesso vale per il turismo. La figura professionale alla quale guarda la maggior parte dei miei allievi è lo chef. Nella loro scelta sono un po' troppo influenzati dalla televisione. Sento nominare chef famosissimi come Cracco e Cannavacciuolo". E se non guasta che gli studenti si ispirino a modelli positivi è pur vero che spesso perdono di vista il senso della realtà perché "non è questo il lavoro che andranno a fare, non subito. Il nostro consiglio è di guardare le cose da una prospettiva più ampia".

"Noto che i ragazzi sono molto, molto confusi", dice **Luciana Palmieri**, docente dell'Istituto Statale Magistrale 'Virgilio' di Pozzuoli. Concorde la collega **Eliana Terminiello**: "Trovo che nella scelta dell'università si facciano influenzare un po' troppo dai consigli degli amici. In questo particolare momento, il mondo del lavoro è un'incognita e non sfugge agli studenti che le materie scientifiche tirino di più e forse nell'immediato futuro avranno migliori risultati. Lo stesso non può dirsi per le materie linguistiche. Dico questo nonostante io sia un'insegnante di lingue". Una preoccupazione di molti docenti è l'esterofilia che si respira tra i banchi: "molti miei studenti esprimono la loro esigenza di dover andare all'estero. Questo non mi piace. Potrebbero dare davvero tanto al nostro Paese, ma sono sfiduciati", racconta la prof.ssa De Stefano. Diversamente la prof.ssa Palmieri: "Dico loro di andare fuori. Anche i miei figli stanno studiando all'università e da madre è questo il suggerimento che do loro. Forse all'estero potranno trovare un tipo di vita più semplice e a misura d'uomo". "Avendo studiato lingue sono un'esterofila, ma rimanendo qui e credendoci magari migliorerebbero questa Italia", chiusa la prof.ssa Terminiello.

## CAPITOLO 1

- . L'imprenditore
- . Le tipologie di impresa
- . L'imprenditore occulto
- . L'inizio e la fine dell'impresa
- . Lo statuto dell'imprenditore commerciale
- . L'azienda
- . Segni di riconoscimento ditta
- . Il marchio
- . Le opere dell'ingegno
- . La concorrenza
- . I consorzi
- . Contratti di collaborazione tra imprenditori

## CAPITOLO 2

- . Le società generalità
- . Le società di persone
- . La spa costituzione
- . La spa conferimenti
- . Le azioni generalità
- . La circolazione delle azioni
- . Le partecipazioni rilevanti
- . Limiti alle partecipazioni
- . I gruppi di società
- . L'assemblea
- . L'amministrazione
- . I controlli
- . I modelli alternativi
- . Bilancio
- . Modifiche dello statuto
- . Le obbligazioni
- . Lo scioglimento
- . La S.A.P.A.
- . La s.r.l.
- . Coop
- . La trasformazione
- . La fusione
- . La scissione

## CAPITOLO 3

- . Compravendita e figure simili
- . Appalto
- . Trasporto
- . Deposito presso i magazzini generali
- . Contratti turistici
- . Mandato commissione spedizione
- . Agenzia mediazione
- . Conto corrente
- . L'impresa bancaria
- . I contratti bancari
- . Intermediazione finanziaria
- . Intermediazione mobiliare
- . Contratti di borsa
- . Assicurazione
- . Associazione in partecipazione

## CAPITOLO 4

- . Generalità
- . La cambiale
- . Assegno bancario e circolare

## CAPITOLO 5

- . Procedure concorsuali il fallimento
- . Fallimento effetti
- . Fallimento procedimento
- . Fallimento concordato fallimentare
- . Fallimento società
- . Concordato preventivo
- . Liquidazione coatta amministrativa
- . Amministrazione straordinaria
- . Procedure da sovraindebitamento

# COME PREPARARE l'esame universitario di DIRITTO COMMERCIALE

- **Oltre 18 ore di VIDEOLEZIONI**  
divise in 5 CAPITOLI con oltre 70 video da seguire  
quando vuoi su PC, tablet o smartphone
- **Schemi riassuntivi**



Disponibilità delle videolezioni:

- per 6 mesi il costo totale è di **100 euro**
- per 12 mesi il costo totale è di **150 euro**



Già pronte anche le videolezioni per gli esami di:

**Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Penale**



I programmi ed i video sono a cura dall'avv. **Luca Sansone**  
Direttore della Scuola di Diritto **Jure Consultus**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

**[www.videostudy.it](http://www.videostudy.it)**

**Keep calm e Supera gli esami**

È l'incoraggiamento - scherzoso, ma non troppo - che ha dato il via alla giornata di presentazione delle attività Erasmus del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMaPI), tenutasi il 26 settembre presso la sede di Piazzale Tecchio. La dott.ssa **Paola Desidery**, capo Ufficio Supporto alla direzione e alla gestione e valutazione della didattica e della ricerca, ha presentato, in una cinquantina di diapositive, il programma Erasmus+ che prevede la mobilità per fini di studio o per svolgere tirocini all'estero e ha fornito le informazioni fondamentali relative agli accordi con le università straniere, a tempistiche e moduli che e ai contatti utili per gli studenti. All'incontro, indirizzato agli studenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica, Scienza ed Ingegneria dei Materiali, Ingegneria dei Materiali e Industrial Bioengineering, hanno preso parte anche alcuni docenti promotori degli accordi. *"Molti studenti si avvicinano all'Erasmus con ansia. Il primo consiglio che voglio darvi: l'ansia lasciatela a casa e vivete questa esperienza con gioia. Prestate attenzione a questa diapo-*

**"Erasmus Hour" ogni giovedì per gli studenti del Dipartimento di Ingegneria Chimica**

sitiva e leggete cosa c'è scritto: Be an Erasmus Student and enjoy this way of life. L'Erasmus è una grande opportunità di crescita personale, culturale e professionale che vi aiuterà a perfezionare le lingue straniere e a capire come sono organizzate le altre università", ha esordito la dott.ssa Desidery.

Gli studenti interessati dovranno attendere gennaio per la pubblicazione del nuovo bando con le indicazioni relative alle destinazioni, al numero e alla durata delle borse Erasmus e alle conoscenze linguistiche richieste.

Terminate le slide, la dott.ssa Desidery ha comunicato l'avvio di una iniziativa: l'Erasmus Hour che si tiene da ottobre ogni giovedì dalle 14.00 alle 15.00 presso l'Aula Malquori. Durante quest'ora gli studenti potranno incontrare i promotori degli accordi e il responsabile amministrativo Erasmus e porre le loro

domande.

*"Siate intraprendenti e non vi scoraggiate. Conoscere un'altra società e un sistema universitario differente dal vostro vi aiuterà a capire chi siete, da dove venite e ad apprezzare il vostro Corso di Laurea. Sappiate anche questo... siete apprezzatissimi all'estero, molte università straniere ci chiedono di inviare più studenti. Siate orgogliosi!",* ha detto il prof. **Stefano Guido** che ha poi risposto alle domande degli studenti insieme ai suoi colleghi **Roberto Teti** e **Valentina Ambrogio**.

**"Sono una studentessa di Industrial Bioengineering. Quali opportunità ci sono per me e i miei colleghi?"**. *"Attualmente è prevista una sola destinazione, ma il nostro desiderio è attivare nuovi accordi. Vi invitiamo ad essere parte attiva di questo processo e farvi promotori presso il Consiglio del vostro Corso di studio"*.

**"È possibile partecipare sia al bando per la mobilità di studio che a quello per l'Erasmus Traineeship?"**. *"Potete partecipare sia all'uno che all'altro, naturalmente non a tutti e due in contemporanea"*. **"L'algoritmo di selezione è lo stesso per entrambi i bandi?"**. *"Si tiene conto della media, ma anche degli esami e delle attività che intendete svolgere all'estero. Nel caso della mobilità per fini di studio c'è un contesto già organizzato. Non è così per l'Erasmus Traineeship: l'accordo non si materializza automaticamente e lo studente deve verificare prima di poter effettivamente svolgere l'attività che ha previsto. Lo stesso vale per chi vuole preparare la tesi all'estero. Bisogna verificare che dall'altra parte ci sia un docente disponibile, ma questa verifica va fatta prima di firmare il contratto e non certo arrivati sul posto"*.

**Carol Simeoli**

Il racconto di chi ha vissuto un'esperienza di studio e tirocinio all'estero

**"Se volete crescere dovete uscire dalla vostra comfort-zone"**

**"Se volete crescere dovete uscire dalla vostra comfort-zone. Dovete mettervi in discussione. Ogni posto insegna cose diverse. L'importante è non partire con la mente chiusa"**, l'invito di **Giuseppe Ceriello**, 27 anni, laureato in Ingegneria Chimica, al secondo anno del dottorato in Ingegneria dei Prodotti e dei Processi Industriali. Giuseppe e poi **Tommaso Santagata** e **Gaetana Guida** hanno raccontato le loro esperienze Erasmus e fornito preziosi suggerimenti ai loro colleghi più giovani. *"Sono stato in Erasmus due volte, per motivi di studio e per un'esperienza di tirocinio. La prima volta sono partito nel 2015, al primo anno di Magistrale, e sono stato a Bratislava. Sono rimasto in Slovacchia per un semestre"*. A Bratislava, Giuseppe ha sostenuto una prova equivalente ad un esame italiano di economia e ha preso parte a due laboratori e un progetto che gli sono stati riconosciuti come esami a scelta: *"Ho avuto sempre A che corrisponde al 30 e lode italiano e la media è salita decisamente!"*. L'ambiente universitario? *"Formale e tranquillo"*. Dal punto di vista della formazione, sottolinea: *"non abbiamo nulla da invidiare. Però consiglio di fare dei laboratori all'estero"*. Della sua esperienza ricorda un clima multiculturale dove ha stretto amicizie con ragazzi di differenti nazionalità. Consiglia Bratislava: *"è una capitale piccola, ideale per un'esperienza Erasmus perché poco dispersiva. Il costo della vita è più basso rispetto all'Italia, lì si vive con poco. Ho partecipato a feste in barca e il week-end viaggiavamo. Sono stato a Cracovia, a Budapest e ho visto altre città slovacche"*. Dunque: *"È stata una bella esperienza"*. Altra avventura: **Heindoven**, Olanda, pochi giorni dopo la laurea per un'esperienza di Erasmus Traineeship: *"Il costo della*

vita lì è abbastanza alto. Ero collocato in un Dipartimento di Ingegneria Meccanica, ho fatto attività di informatica e ho avuto modo di studiare un modello di combustione che hanno sviluppato lì. In quel Dipartimento era quasi come stare in un'azienda. Anche lì ero seguito da un dottorando, ma ho dovuto cavarmela da solo e a volte ho avuto delle difficoltà". Il mondo universitario olandese è molto diverso da quello italiano: *"si fa molta pratica e gli studenti hanno scadenze settimanali, progetti da portare a termine, lavori di gruppo. Lì sei messo alla prova quasi ogni giorno. I campus sono enormi, pieni di edifici, di sedi di aziende, di multinazionali e di start-up, i professori sono giovani e dinamici. Lì l'università ti prepara al mondo del lavoro. È proprio la mentalità che è diversa lì, ci sono più soldi, più idee, più voglia di investire"*.

Differente è stata, invece, l'esperienza di **Tommaso Santagata**, anche lui dottorando, laureato in Ingegneria Chimica. *"Non sono stato uno studente Erasmus, ma ho avuto un'esperienza in Canada nell'ambito del progetto Messaggeri della Conoscenza. Il mio Dipartimento aveva stretto un accordo con la University of Western Ontario di London. Un professore canadese, ma originario dell'Italia, è venuto alla Federico II, ha tenuto un corso il cui tema principale erano i combustibili ecosostenibili e i quattro migliori studenti sono partiti per il Canada. Avevo finito già tutti gli esami e ho deciso di preparare la mia tesi lì, incentrandola sul progetto che avrei seguito: come difarsi di un particolare inquinante che derivava dalla produzione dell'alluminio"*. Sull'esperienza, tuttavia, Tommaso ha qualcosa da dire. Il progetto, infatti, è stato modificato in corso d'opera e il bagaglio che ha portato a casa è stato differente da quello che immagi-

nava. *"Il progetto prevedeva l'impiego di sostanze pericolose e mancavano alcuni requisiti di sicurezza. Mi aspettavo una maggiore organizzazione"*. È stata però un'ottima occasione *"per rendermi conto che la mia è un'ottima università. Il nostro bagaglio culturale ci consente di risolvere in fretta eventuali problemi nelle attività pratiche"*. Tommaso ha sfruttato questa occasione per imparare bene la lingua. Sulla vita in Canada: *"Abbiamo affittato casa insieme, eravamo quattro colleghi... Siamo ancora quattro. Nessuno è morto anche se lì faceva davvero tanto freddo!"*, scherza. *"London è una città prevalentemente universitaria ed è stata una fortuna. Abbiamo incontrato tantissimi ragazzi di diverse nazionalità"*. In definitiva, consiglia *"fortemente questo tipo di esperienza. Anche se le cose non sono sempre come te le aspetti, puoi imparare molto"*.

**Gaetana Guida** ha appena concluso il suo percorso universitario in Ingegneria Chimica ed è rientrata in Italia da **Siviglia** prima dell'estate. *"Ero all'ultimo anno della Magistrale. Sono partita per sviluppare all'estero la mia tesi, anche se le cose non sono andate esattamente come avevo previsto. Ci tenevo a completare gli esami a Napoli perché la nostra didattica è nettamente superiore, ma volevo vivere un'esperienza di studio all'estero per essere più competitiva perché è richiestissima nel mondo del lavoro ed è fondamentale nel curriculum. Sono partita con una collega di corso ed è stato un vantaggio perché ci siamo supportate in tutto. Trovare un alloggio non è stato facile perché nessuno ci accettava per un periodo breve. E anche con la lingua all'inizio non è stato semplice"*. All'università Gaetana aveva una postazione computer e la sua attività consisteva nell'analizzare il processo di rimozione



Gaetana Guida



Tommaso Santagata

del cloro da un impianto di trattamento dei rifiuti urbani. *"Il professore che mi seguiva era giovane e disponibile, ma non molto presente. La mia tutor, invece, era poco interessata al mio lavoro. Ho curato la parte sperimentale della mia tesi prima di partire. All'università di Siviglia hanno un laboratorio bellissimo, ma non molto funzionale. Immaginavo un lavoro bellissimo per la mia tesi, ma lì ho potuto curare solo l'aspetto simulativo e modellistico"*. Se l'esperienza formativa non è stata brillantissima, però, sottolinea Gaetana: *"Mi sono arricchita in altre cose"*. A Siviglia, Gaetana ha sperimentato la cucina tradizionale spagnola come il salmorejo, una zuppa fatta con il pomodoro, ha avuto l'occasione di viaggiare molto nei week-end tramite alcune associazioni del luogo *"sono stata a Gibilterra, in Portogallo e in Marocco"* e di conoscere *"persone di varie nazionalità, tedeschi, argentini con le quali ho ancora contatti"*. L'esperienza Erasmus ha portato a Gaetana molta fortuna dal momento che, ancor prima di rientrare in Italia, ha ricevuto alcune proposte di lavoro: *"ai colloqui ora ho molte più cose da raccontare. Potrei avere anche la possibilità di lavorare in qualche sede estera"*.

Investire in sicurezza aiuta a prevenire gli infortuni sul lavoro. Questa l'ottica che ha dato vita al corso **"Venerdì della sicurezza"**, ciclo formativo gratuito per gli studenti, giunto alla sesta edizione. A coordinare le lezioni, tenute da docenti volontari, sono il prof. **Fabrizio Leccisi**, docente di Organizzazione del Cantiere, e **Paola Francesca Nisticò**, vice coordinatore Commissione Sicurezza dell'Ordine degli Ingegneri. L'iniziativa, nata dall'intesa tra l'INAIL, il Centro Formazione Sicurezza Napoli (CFS) e la Scuola Politecnica, è rivolta agli studenti del secondo anno della Magistrale in Ingegneria Edile che hanno seguito l'esame di Sicurezza nei Cantieri Mobili e a quelli del quinto anno di Ingegneria Edile-Architettura che hanno frequentato Organizzazione del Cantiere. Un'imperdibile opportunità perché al termine degli incontri e dopo aver sostenuto un test si acquisisce la qualifica di **Coordinatori della sicurezza per la progettazione e l'esecuzione dei lavori**. "L'idea di istituire questo ciclo di seminari - riferisce il prof. Leccisi - è nata da un percorso lunghissimo iniziato nel 2008, anno in cui è stato emanato il Decreto Legislativo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Passo dopo passo, siamo finalmente riusciti ad inaugurare la prima edizione nel 2012". La partecipazione a questi dieci incontri, che si svolgono rigorosamente di venerdì, è doppiamente vantaggiosa per gli studenti, sia dal punto di vista didattico, per gli insegnamenti trasmessi, sia da quello economico. "La qualifica - continua Leccisi - viene rilasciata solo in seguito ad un corso di 120 ore, obbligatorio per legge, che costa sui cinquecento euro, mentre per gli studenti è gratuito. Inoltre, per i neolaureati significa partire con una marcia in più! Nel mondo lavorativo, infatti, si presta sempre più attenzione alla sicurezza dei lavoratori; essere esperti in materia è un notevole vantaggio anche per la partecipazione alle gare d'appalto". Passione ed etica spingono i coordinatori a farsi in quattro per continuare a realizzare il corso: "Se anche un solo studente, con le nozioni apprese durante questi seminari, può evitare che un operaio si faccia male - riferisce l'ing. Nisticò - è stato tempo ben speso. Certo, l'organizzazione di queste attività richiede un notevole dispendio di energie, ma lo faccio con piacere anche perché sono esperienze formative per i ragazzi".

Positivo è anche il riscontro degli studenti. "Al-

## Ciclo di incontri, visite ai cantieri e attestato. Il tutto a costo zero. Opportunità per gli studenti

### 'I venerdì della sicurezza'

Prevenire è meglio che curare, anche per i futuri ingegneri!



cune lezioni hanno superato di gran lunga le aspettative iniziali, adesso non vedo l'ora di partecipare alla prossima visita in cantiere. Non c'è niente di più formativo che unire la teoria con la pratica! Quando siamo entrati nel cantiere della metropolitana a Capodichino è stato bellissimo vedere praticamente l'organizzazione del lavoro", racconta **Marialuisa Palumbo**. È molto interessante, fa notare **Erica De Caprio**, "anche interfaciarsi con i vari enti, infatti, durante questi incontri stiamo approfondendo diversi aspetti utili per la professione". Una proposta: "far andare di pari passo questi seminari con il laboratorio che seguiamo per l'esame di Organizzazione del cantiere. Molti argomenti spiegati durante il corso sono utili per redigere gli elaborati". L'iniziativa costituisce anche un'occasione per rafforzare il curriculum vitae degli studenti: "Ho deciso di frequentare il seminario - afferma **Gaia Vioto** - perché è sicuramente una competenza in più e consente di lasciare aperta un'altra strada". Dello stesso parere è **Andrea Pastore**: "Il tema della

sicurezza per noi ingegneri è fondamentale, nella mia vita professionale non vorrei precludermi alcuna possibilità. Quindi, perché no, sarebbe molto bello essere un giorno cse o csp". Le possibilità lavorative in questo settore, d'altra parte, non mancano. Lo evidenzia **Daniela Volpe**: "Basta effettuare una ricerca sui motori per trovare lavoro, come Indeed, per capire quanto siano richieste le figure in ambito sicurezza". Avvalora la sua tesi la testimonianza di **Alessio Riccio**, partecipante alla prima edizione dei 'Venerdì' e oggi libero professionista, che racconta: "Grazie alla qualifica, ho potuto fare sicurezza su due cantieri e lavorare come direttore dei lavori su piccoli cantieri. Per fortuna ho seguito questo corso quando ero ancora studente. Quando si lavora diventa difficile trovare il tempo, ma anche la concentrazione, per seguire un corso così impegnativo". Sono stati attribuiti, negli anni, ben 223 attestati. Numero destinato a crescere con i partecipanti della sesta edizione.

Maria Maio

## Sfida in Germania per la monoposto dei ragazzi di UniNa Corse

Riprendono intensamente le attività dei ragazzi di **UniNa Corse** dopo i successi dell'estate. Quest'anno gli appuntamenti in pista sono stati due: una prima tappa a Varano de Melegari, provincia di Parma, e, poco dopo, una seconda ad Hockenheim in Germania. Entrambi gli eventi nell'ambito della Formula SAE, competizione studentesca universitaria organizzata dalla Society of Automotive Engineer (SAE) che prevede la progettazione e la produzione di un'auto da corsa, valutata durante una serie di prove. Un modo utile agli studenti, provenienti da tutto il mondo, per confrontarsi sul lavoro svolto. I napoletani hanno partecipato alle due competizioni con la monoposto sportiva targata **UniNa Corse**, vettura interamente progettata e costruita da loro, ad eccezione del motore (proveniente da una Honda Hornet 600cc). A raddoppiarsi non sono state solo le sfide affrontate ma anche le emozioni. "Durante la prima competizione - racconta **Edoardo Giaquinto**, commercial director della squadra, nonché studente al secondo anno della Triennale in Economia e Commercio - siamo stati con il fiato sospeso fino all'ultimo

secondo. Il termine di presentazione della vettura stava scadendo mentre la monoposto era ancora in viaggio". Nonostante i numerosi imprevisti, i ragazzi non hanno mai abbandonato l'idea di partecipare alla competizione ed hanno lottato con tutte le loro forze per riuscirci. "La macchina è stata assemblata in soli quattro giorni. Arrivare così a ridosso della gara non è dipeso da noi - spiega **Annalisa Scotti**, cost responsible e studentessa dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Meccanica - Purtroppo alcune aziende sono venute meno agli accordi e il telaio è arrivato con una settimana di ritardo. Fondamentale è stato il lavoro di squadra, infatti una parte del team è andata a Varano, per completare la registrazione, mentre l'altra è rimasta a Napoli per montare la vettura. Indescribibile è stata la sensazione provata quando siamo riusciti a farcela". La competizione è composta da tre prove statiche che valutano il progetto a livello teorico e da quattro eventi dinamici che mettono sotto sforzo la vettura per testare la qualità effettiva del progetto, che sono: acceleration, nella quale l'auto deve percorrere un rettilineo di 75 metri nel minor tempo

possibile; skid pad, per valutare la tenuta laterale della vettura (bisogna percorrere un circuito a forma di otto il più velocemente possibile mantenendo l'auto in asse); autocross, che consiste in un giro secco di pista cronometrato; endurance, una gara di resistenza sul percorso dell'autocross (22 chilometri di fila, ovvero circa una trentina di giri). "Prima di poter accedere agli eventi dinamici - continua Edoardo - la macchina deve superare delle prove che testano la sicurezza del veicolo. Poiché siamo arrivati all'ultimo momento, non abbiamo fatto in tempo a partecipare a tutte le prove dinamiche, in quanto la vettura stava ancora superando quelle tecniche. L'endurance, ovvero l'ultimo test, è stato il più commovente, poiché, essendo una gara di resistenza, non potevamo fare altro che guardare e sperare andasse tutto bene. È stata una gioia immensa quando l'auto ha terminato la prova senza problemi, a differenza dello scorso anno".

Con lo stesso spirito combattivo è stata affrontata la tappa tedesca. Il timore iniziale - "abbiamo partecipato per la prima volta alla competizione tedesca" - è svanito "non appena



siamo arrivati, l'ambiente era ospitale e la manifestazione molto sentita. Nonostante si pagasse il biglietto d'ingresso per assistere alle prove, c'erano numerose famiglie sugli spalti", riferisce **Ferdinando Chianese**, team leader e studente del primo anno della Magistrale in Ingegneria aerospaziale. "Eventi di questo tipo - aggiunge - sono molto formativi per noi ragazzi perché costituiscono la fine di un percorso che dura un anno intero". I progetti in cantiere sono tanti e si cercano altre figure da inserire nel team, "in particolare avremmo bisogno di ragazzi per la parte elettronica, anche se il reclutamento è aperto a tutti". È possibile candidarsi sul sito [www.uninacorse.com](http://www.uninacorse.com), si sostiene poi "un colloquio che serve a comprendere la motivazione e l'entusiasmo del candidato a prendere parte al progetto".

Maria Maio

# Scienza e Ingegneria dei Materiali, un Corso dai piccoli numeri e “ricco di fascino”



La frontiera del futuro: “*i materiali biomimetici*”

“Siamo un Corso fatto di poche persone. Come in una classe di liceo tutti si conoscono. E siamo l'unico Corso completamente incentrato sui Materiali, un mondo complesso, ricco di fascino e in costante sviluppo che si può studiare attraverso la combinazione di due approcci, uno su scala molecolare, come accade nelle scienze chimiche e fisiche, l'altro su scala macroscopica, tipico dell'ingegneria industriale”. Sono le parole pronunciate, in apertura della tradizionale giornata di approfondimento dedicata ai Corsi di Laurea Triennale in Scienza e Ingegneria dei Materiali e Magistrale in Ingegneria dei Materiali che si è tenuta venerdì 21 settembre nella sede di Ingegneria di Piazzale Tecchio, dal prof. **Giovanni Filippone**, Coordinatore dei due Corsi. Caratteristica comune a entrambi: l'interdisciplinarietà, che si evince a partire dalla dicitura ‘Scienza’ e ‘Ingegneria’. “Ciò vuol dire che ‘conoscenza’ e ‘ingegno’ si integrano per formare professionisti esperti sulle varie classi di Materiali, capaci di inserirsi con ottimi risultati nel tessuto professionale”. Questo perché in primis “come ogni ingegnere junior, il laureato triennale possiede una solida preparazione di base, sa valutare i problemi e affrontarli in sequenza, e inoltre conosce a fondo la struttura e le proprietà dei materiali, il che gli consente di gestire i processi di lavorazione e sviluppo di prodotti”. Approdo naturale per l'ingegnere è in genere la **filiera industriale**, senza troppe distinzioni: “può lavorare in ogni industria (ma anche in enti di ricerca, o all'Università) in cui sia essenziale l'utilizzo di materiali avanzati, dunque nel settore aerospaziale, biomedicale, chimico, elettronico, navale, meccanico, oltre che in quello edile, dei beni culturali, dell'energia e dell'ambiente o delle nanotecnologie”. Guardando un'auto da Formula 1, risulta immediato il collegamento diretto con l'Ingegneria Meccanica, e si ignora invece il ruolo (importantissimo) dei materiali applicato all'automotive. Di quest'importanza crescente ne è garante il mondo che ci circonda. “Lo sviluppo della civiltà è connesso all'impiego di nuovi materiali. Nel corso dei secoli, inoltre, e in seguito alle innovazioni tecnologiche, il numero dei materiali disponibili è cresciuto esponenzialmente, offrendo all'uomo moderno molte più chance di migliorare la qualità della propria vita: palazzi più alti, viaggi più veloci, in strutture più leggere ma resistenti e per andare più lontano, addirittura nello spazio”. Il percorso di studi è così suddiviso: alla Triennale il 19% di Matematica, il 19% di Fisica, il 20% di Chimica e la restante metà nelle discipline ingegneristiche. Alla Magistrale, invece, il focus è tutto sui Materiali, circa il 40%, poi il 30% di Ingegneria Industriale e il 30% di Scienze di base. Ovviamente, per essere in grado di sfruttare al meglio i materiali in uso oggi, occorre una distinzione preliminare tra diverse tipologie: polimeri, metallici, ceramici, compositi. Queste quattro categorie giocano un ruolo fondamentale nel quotidiano, ma **quali i materiali di doma-**

**ni?** A questo specifico aspetto sono improntati alcuni dei corsi offerti per la scelta autonoma, come ‘Biomateriali’ o ‘Organi artificiali e protesi’, ossia tutti quei materiali progettati per interagire coi sistemi viventi. “Se vi iscrivetevi oggi e siete bravi, entrerete nel mercato del lavoro nel 2023, ma dovrete essere pronti a un riscontro tangibile di ciò che avete studiato: quindi, a latere di un approfondimento su materiali convenzionali come i metalli, vi si porranno dinanzi ulteriori sfide”. Domande come **‘si può creare un cuore in laboratorio?’** I più scettici storceranno il naso, ma per la scienza si può fare, “se si seminano le cellule cardiache giuste sul biomateriale adatto”, assicura il docente. In effetti, il più grande ingegnere dei materiali che esiste al mondo è proprio la natura stessa: “Frontiera del futuro saranno infatti **i materiali biomimetici**, ispirati cioè alle risorse naturali”. Altri punti di forza dei due Corsi, secondo i più recenti dati AlmaLaurea, sono: “un rapporto one-to-one tra docenti e studenti, elevato livello di soddisfazione per la qualità dei Corsi, ridotto indice di ritardo nel conseguimento del titolo, tempo di reperimento del primo lavoro entro 4 mesi e occupazione entro un anno dalla laurea”. Certo, “saranno in tutto **5 anni faticosi, ma la laurea vi garantirà un livello altissimo nel lavoro svolto, un'efficacia del 78% circa**”, conclude il prof. Filippone.

## Cosa fa un ingegnere dei Materiali in azienda?

Ne sono la perfetta testimonianza due ex allievi, oggi impiegati in prestigiose e affermate realtà dell'industria. Racconta per primo il suo percorso **Renato Pariente**, ingegnere dei Materiali presso **Termoplast srl**, con sede in Toscana: “In azienda ci occupiamo della trasformazione delle materie plastiche finalizzata alla progettazione di film multistrato per imballaggi e packaging alimentare. Dopo una tesi triennale sui superconduttori, nel corso della Magistrale ho approfondito un'altra classe di materiali, **i polimeri**, ai quali mi sono appassionato sempre di più dedicando, infine, il lavoro di tesi Magistrale ai **compositi ‘green’**, in particolare le fibre di canapa. **Ricerche che mi hanno portato, ancor prima del conseguimento del titolo, a trovare un lavoro.** La nostra, però, è una professione dinamica e molto richiesta: spesso mi capita di valutare in contemporanea altre proposte. Il mio consiglio ai neolaureati: fate quanti più colloqui possibile, vi servirà ad acquisire maggiore sicurezza”. Si occupa, invece, delle fasi di Sviluppo prodotto (Product Development) presso la rinomata **Mclaren** il giovane ingegnere **Mario Carandente**: “Subito dopo la laurea ho deciso di proseguire le ricerche nel settore Automotive. L'Ingegneria dei Materiali è quella che tra tutte garantisce più opportunità nel campo della ricerca. Così ho ottenuto un dottorato presso l'Università di Warwick in Inghilterra e subito dopo ho

lavorato in **Jaguar Cars Ltd.** **L'ingegnere deve essere sempre pronto a viaggiare e a coltivare le proprie ambizioni: adesso sono a capo di un team di 10 persone dove svolgiamo in gruppo ricerche mirate alla progettazione di materiali esterni di un'auto sportiva, con l'obiettivo di migliorarne le performance su strada. Spesso si crede erroneamente che un ingegnere dei materiali non possa sostituirsi a uno meccanico nella progettazione del veicolo. Nulla di più falso: un ingegnere meccanico ha dedicato un unico esame della propria carriera ai materiali, qui ne farete almeno 15 solo su quest'argomento”.**

## Numerosi corsi a scelta autonoma

Un'ampia gamma, circa 15 insegnamenti, gli esami a scelta libera a disposizione di quanti sono intenti alla compilazione del piano di studi, in particolare, diretti interessati sono gli studenti del terzo anno e quelli del primo Magistrale. Tra i più apprezzati, **Sostenibilità Ambientale e dei Materiali**. “Non siamo fanatici - dice **Vittoria Vitagliano**, studentessa che ha trasmesso con entusiasmo la passione e l'impegno verso le tematiche ‘green’ - ma il Corso è servito a stimolare in noi una coscienza etica. E attraverso le iniziative extra-universitarie abbiamo cercato di sensibilizzare con una campagna di comunicazione anche gli altri rispetto a certi argomenti: se, ad esempio, un qualunque ristorante a pranzo offrìsse l'acqua in una brocca di vetro, si risparmierebbero circa 12 mila bottiglie di plastica al giorno”. Altri progetti sono stati realizzati dagli studenti sotto la supervisione della prof.ssa **Veronica Ambroggi**, tra cui “visite in azienda, come all'Erreplast srl di Gricignano di Aversa o al Termovalorizzatore di Acerra”, sottolinea **Marco Guerritore**. Ebbene, la plastica: più necessaria o dannosa? “Non possiamo farne a meno, ma possiamo imparare a gestirla e smaltirla meglio, perché in acqua ci finisce per colpa nostra”.

## Premiati i migliori laureati e i migliori docenti

Chiude in bellezza la mattina la premiazione dei migliori laureati dello scorso anno accademico. Novità di quest'anno: un assegno del valore di 500 euro. Ad aggiudicarsi il premio per il migliore laureato Triennale è **Stefano Tagliaferri**, che riceve l'attestato dal prof. **Domenico Nino**, docente del Laboratorio di Chimica dei Materiali, risultato sulla base delle schede di valutazione compilate dai corsisti uno dei due migliori docenti del 2017. Per la Magistrale, invece, è **Simone Sbrescia** il laureato più meritevole, che per impegni di lavoro però ha dovuto declinare l'invito. A ritirare simbolicamente il suo premio la prof.ssa **Ambroggi**, migliore docente per il corso di Progettazione Molecolare dei Materiali.

**Sabrina Sabatino**

I risultati della ricerca grazie ad  
 “un lavoro di squadra”, sottolinea il **prof. Di Donato**

## Nuovi **antibiotici**: una scoperta nei laboratori di **Monte Sant'Angelo**

È un problema sempre più grave lo sviluppo di ceppi di batteri resistenti nei confronti di quei farmaci – gli antibiotici – che dovrebbero debellarli. Ci si ritrova, infatti, a combattere infezioni e patologie con armi spuntate. Il fenomeno, del quale si parla ormai da anni, è il risultato di un uso smodato e scorretto dei medesimi antibiotici. Se ne impiegano troppi, anche per patologie per le quali non sono indicati, per esempio di natura virale come l'influenza, ed il risultato è che i microrganismi imparano a riconoscere le molecole utilizzate contro di essi ed evolvono in forme tali da non temerle più. In questo scenario un filone di ricerca molto importante è quello che punta ad identificare molecole le quali, pur agendo come i classici antibiotici e quindi contrastando lo sviluppo di batteri, non determinano lo svilupparsi di ceppi di microrganismi ad esse resistenti. Un risultato molto significativo è quello che ha ottenuto il gruppo di ricerca coordinato

dal professore **Alberto Di Donato**, sessantottenne biochimico che insegna alla Federico II, in collaborazione con **Eugenio Notomista** ed **Eliodoro Pizzo**, entrambi dell'Ateneo federiciano. Lo studio è andato avanti anche grazie all'apporto del Massachusetts Institute of Technology di Boston, in particolare del professore **Cesare de la Fuente**. Ha coinvolto per alcuni specifici aspetti pure l'Ateneo Vanvitelli. La ricerca è durata alcuni anni ed è stata sostenuta da un finanziamento della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica.

“Esistono alcune molecole - spiega il professore Di Donato - che hanno un meccanismo di funzionamento diverso da quello degli antibiotici classici, pur determinando il medesimo effetto. Sono importanti perché i batteri non possono abituarsi ad esse e, quindi, diventare resistenti all'effetto dei farmaci che le contengono. Si chiamano **peptidi cationici** e si sapeva già che esistono in natura. La nostra ricerca,



però, ha appurato che **si trovano anche come parte di proteine**, per esempio la lattoglobulina del latte. Se si rompe la struttura di questa e di altre proteine, si sviluppano i peptidi i quali, come abbiamo visto, sono formidabili alleati per com-

battere i batteri senza che ci sia il rischio che si sviluppino ceppi resistenti”.

La scoperta della possibilità di ricavare molecole per una nuova classe di antibiotici che siano immuni dal fenomeno della resistenza batterica attraverso la rottura di determinate proteine - peptidi criptici li definiscono i ricercatori - è avvenuta anche grazie ad un software di analisi delle strutture delle proteine.

“Mi fa piacere sottolineare - prosegue il prof. Di Donato - che una parte degli esperimenti è avvenuta nei laboratori della Federico II a Monte Sant'Angelo e tengo anche a dire che questa ricerca testimonia quanto oggi i risultati non possano che arrivare da un lavoro di squadra. Bisogna mettere a regime competenze molteplici ed è difficile che stiano tutte in un unico posto. La ricerca scientifica non può che essere il frutto della collaborazione”.

Sono in corso contatti con alcune aziende farmaceutiche per verificare la possibilità che da questa scoperta si arrivi poi effettivamente alla commercializzazione di una nuova classe di antibiotici. Nel frattempo è utile ribadire che questo tipo di medicinali va usato solo se davvero utile, per patologie mirate e per i tempi indicati dal medico. Interrompere la terapia di colpo, infatti, è un comportamento che contribuisce a fortificare i batteri nei confronti dei medicinali che dovrebbero debellarli.

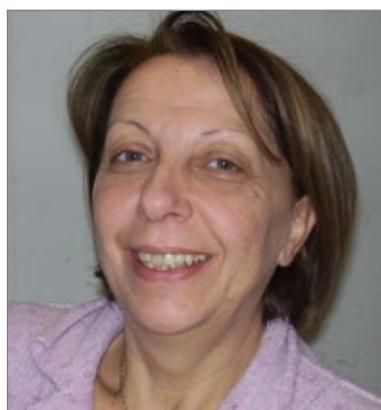
**Fabrizio Geremicca**

Intervista alla **prof.ssa Moscariello** che lascia, dopo  
 11 anni, il timone del Dipartimento

## Crisi di immatricolazioni superata a **Matematica**

Dopo undici anni alla guida del Dipartimento di Matematica, la prof.ssa **Gioconda Moscariello** sta per passare il testimone. Entro la fine dell'anno, infatti - probabilmente a novembre - si voterà per designare il suo successore. “Normi al momento - dice la docente ad Ateneapoli il 25 settembre - non ne sono ancora emersi. Tra qualche settimana il decano, il prof. **Carlo Sbordone**, convocherà una riunione nell'ambito della quale sicuramente saranno avanzate una o più candidature. Sarà poi lo stesso prof. Sbordone a fissare la data delle elezioni”.

In attesa di conoscere il nuovo Direttore, è tempo di bilanci per quello che si appresta a lasciare l'incarico. “Ho vissuto - dice Moscariello, che insegna Analisi matematica - fasi diverse. La prima, quella nella quale ero alla guida del Dipartimento pre-riforma, quando c'erano ancora le Facoltà, e poi la seconda, successiva alle importanti trasformazioni introdotte con l'abolizione delle Facoltà e l'unificazione nei Dipartimenti delle funzioni di didattica e ricerca. Credo che il bilancio del mio mandato sia positivo. Oggi Matematica è una realtà consolidata, dal punto di vista della governance, ed ha decisamente superato quella crisi di immatricolazioni che,



alcuni anni fa, era arrivata perfino a metterme in discussione la sopravvivenza. In media siamo oltre i cento nuovi iscritti all'anno per la Laurea Triennale. Non conosco i numeri di questo anno accademico, ma credo che non si discosteranno troppo da quelli del recente passato”.

Lascia, dunque, con la coscienza tranquilla e con la gioia “di poter tornare a tempo pieno alla didattica, agli studenti ed alla ricerca. Mentirei se negassi che la direzione del Dipartimento è una esperienza faticosa ed impegnativa”.

Alle ragazze ed ai ragazzi che si

## Patrimonio cartografico, opportunità di tirocini al **Distar** per gli studenti

Una nuova opportunità di tirocinio per gli studenti di Scienze Geologiche: catalogare e riorganizzare in formato digitale il patrimonio cartografico (carte topografiche e geologiche) e di foto aeree in dotazione al Dipartimento di Scienze della Terra (Distar). “I ragazzi della Triennale - spiega la prof.ssa **Nicoletta Santangelo**, docente di Geografia fisica e geomorfologia - potranno aggiornare il patrimonio già esistente in archivio al Distar. Durante la fase di trasloco sono venuti fuori dei materiali nuovi, fotografie aeree molto interessanti del territorio campano. Si è pensato, così, di affidare l'attività di riconoscimento e catalogazione agli studenti”. Il tirocinio di solito viene svolto presso aziende terze, come prevede anche lo Statuto, ma questa attività può rappresentare “un'ottima esercitazione per chi frequenta il Dipartimento. Il geologo si occupa di cartografie sempre, produce carte geologiche come supporto a quelle geografiche. Insomma, conoscere le carte del territorio in cui si va ad operare è fondamentale per ogni studioso che va poi ad operare concretamente”. Tra le foto ritrovate: “alcune della regione Campania degli anni '80 che ritraggono le variazioni ambientali registrate negli anni post-terremoto”. Il materiale cartografico, inoltre, mostra “il territorio collocandolo in momenti storici diversi, per annate. I geologi utilizzano questi raffronti per compiere un'analisi storica e valutare l'evoluzione del territorio. Ad esempio, se c'è stata una frana, come si è modificato il suolo”. Al momento non è ancora stato definito il numero dei posti disponibili per i tirocinanti. Con la docente una parentesi sulla figura del geologo, “indispensabile, per tutti noi che viviamo in territori a rischio”. In Italia, invece, a questa professione non è riservata la giusta attenzione: “si lavora sulle emergenze e non sulla prevenzione”.

apprestano ora ad intraprendere il percorso universitario nelle aule di Matematica, la docente rivolge “un grande in bocca al lupo” ed un invito: “abbiate fiducia in voi stessi, non vi scoraggiate. Se si studia e si vale, alla fine si è premiati. Spero che vi troverete a vostro agio e che noi saremo recepire le vostre esigenze”.

I corsi a Matematica sono iniziati

il 24 settembre e sono tutti annuali: Analisi 1, Geometria 1, Algebra 1, Fisica 1, Laboratorio di Programmazione. È stato attivato per la prima volta un curriculum specifico per chi, in seguito, intenda specializzarsi in Ingegneria Matematica. L'altro percorso, a carattere più generale, è destinato a chi abbia in programma di accedere alla Laurea Magistrale in Matematica.

Intervista al **prof. Michelangelo Russo**,  
candidato alla guida del Dipartimento

## Il rilancio dell'attrattività della didattica: una priorità

**R**ilanciare l'attrattività della nostra didattica è una delle priorità. La popolarità dei Corsi in Architettura è in forte declino anche a causa di un mercato professionale che ha subito i colpi della crisi. Si deve rispondere rilanciando in direzione della innovazione e di percorsi di trasferimento tecnologico ed internazionalizzazione capaci di mettere sempre più la nostra Scuola di Architettura in grado di costruire relazioni con altre Scuole in Europa e nel mondo". Il prof. **Michelangelo Russo**, 53 anni, docente di Urbanistica, candidato unico all'elezione per il Direttore del Dipartimento in calendario il 3 dicembre, illustra alcuni dei punti del programma in base al quale ha chiesto il voto ai suoi colleghi, ai ricercatori, ai rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. "Noi professori di Architettura della Federico II - prosegue - **abbiamo rapporti con Cina, Stati Uniti, Sudamerica ed Europa e questo ci consente di lavorare con workshop, Master, iniziative di ricerca congiunte. È una ricchezza e dobbiamo valorizzarla anche ai fini della didattica. Dobbiamo varare programmi che possano utilizzare sempre più la lingua inglese e rilanciare il nostro ruolo culturale in una prospettiva internazionale. Dobbiamo affermare il nostro ruolo culturale, far circolare ricerche e produzione scientifica**". Prosegue: "L'internazionalizzazione serve ai nostri studenti per arricchire l'esperienza formativa con insegnamenti ed iniziative didattiche mirate a cavallo con atenei stranieri con i quali siamo partner".

Relativamente alla didattica, un altro obiettivo di Russo è **"elevare il livello di base della qualità dei laureati, per evitare lo scarto tra eccellente qualità di alcuni e una qualità media talvolta carente. Bisognerà, inoltre, valorizzare il senso dei requisiti minimi degli insegnamenti nei Corsi di Laurea, attraverso un processo continuo di monitoraggio, aggiornamento e revisione; garantire sempre più alti livelli di integrazione tra insegnamenti e apporti disciplinari, in particolare nei laboratori che costituiscono per i nostri corsi i passaggi di transizione e di sintesi tra le diverse fasi dei percorsi formativi"**. Ancora, si propone di **"elevare la caratterizzazione dei Corsi di Laurea Specialistici, collegati alle risorse territoriali che rappresentano l'identità dei nostri contesti (patrimoni architettonici, urbani, paesaggistici, ambientali, etc.)"** e di consolidare alcune competenze tecni-

che dei profili di uscita, **"come capacità di 'saper fare' e di gestire tecniche e strumenti, che consentano di dare una risposta adeguata ad alcune delle attuali domande del mercato professionale, nel pieno rispetto di un approccio critico e dei fondamenti disciplinari dell'architettura"**.

Dalla didattica ai servizi, Russo si pone l'obiettivo di proseguire lungo il percorso già avviato dal prof. **Mario Losasso**, il Direttore uscente, per facilitare la vita agli studenti e di conseguire, se possibile, altri risultati. In particolare: **"Sollecitare la realizzazione già avviata di un'Aula Magna per le lauree e le conferenze, e di sale attrezzate per seminari e lezioni; realizzare una sala e spazi coordinati per la produzione dei plastici a disposizione di tutti gli studenti, con apparecchiature disponibili, studiando un modello di gestione capace di massimizzare l'accessibilità e le capacità di lavorazione e di produzione; incremento quantitativo e qualitativo di aule di studio riservate agli studenti, anche informatizzate; revisione ed eventuale estensione degli orari di utenza del sistema delle biblioteche dipartimentali"**. L'organizzazione degli uffici e del personale tecnico amministrativo rappresentano un altro capitolo del progetto di Russo per il Dipartimento. **"Si pone la necessità - dice - di individuare forme incisive ed efficaci di coordinamento, interazione e cooperazione tra i diversi comparti della macchina amministrativa, nonché la necessità di condividere in maniera più estensiva tra gli uffici, dati, procedure, informazioni"**. Auspica una più serrata collaborazione **"per rinforzare la gestione dell'amministrazione al servizio della ricerca e della didattica, avendo sempre ben presente la specifica finalità che le 'gabbie burocratiche' - di cui siamo prigionieri ormai a tutti i livelli - possano essere completamente trasformate in griglie di opportunità e di potenziamento del lavoro dei singoli e dei gruppi"**.

Nel programma inviato ai docenti, il prof. Russo spiega la sua decisione con la convinzione **"di poter dare un contributo concreto al funzionamento di una macchina complessa quale è oggi una struttura dipartimentale, con la fiducia che un progetto ampio, condiviso e partecipato possa essere efficace nel migliorare le condizioni di lavoro di un organismo che intreccia molteplici attività di studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo e che richiede un**



coordinamento costante e attento, improntato a indirizzi chiari e appropriati, come ha ampiamente mostrato la direzione di questi ultimi anni". Sottolinea, poi: **"Sono incoraggiato in questa scelta dalle esperienze di gestione, di rappresentanza e di conduzione di gruppi di lavoro ampi e interdisciplinari che ho svolto in questi anni. Ho appena concluso il secondo mandato di presidenza della Siu, Società Italiana degli Urbanisti; sono stato vicedirettore del Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica fino al 2008; attualmente sono Coordinatore del Dottorato in Architettura; sono da anni rappresentante del Ssd Icar/21; sono stato per alcuni anni delegato Erasmus in Ateneo. Ho svolto queste attività sempre con un entusiasmo e una dedizione che mi hanno consentito di perseguire alcuni risultati soddisfacenti, secondo la valutazione di molti colleghi"**. Aggiunge: **"Sono consapevole dell'importanza e della delicatezza di questo impegno e al contempo profondamente motivato dall'incoraggiamento di moltissimi colleghi con cui sento di condividere un progetto di consolidamento e di innovazione delle condizioni che sono alla base del nostro stare dentro l'università"**. Indica tre obiettivi di fondo: elevare gli indicatori di valutazione e la qualità del reclutamento, rafforzare l'interlocuzione con la città e con la società.

Fabrizio Geremicca

## Villard 20 fa tappa ad Ischia

Nuova edizione del seminario itinerante di progettazione architettonica Villard, che vede coinvolte, in collaborazione con istituzioni culturali ed enti locali, università italiane e straniere tra le quali la Federico II. Il seminario accoglie fino a dieci studenti per Ateneo partecipante, iscritti agli ultimi anni di corso, selezionati in base a criteri di merito. Il programma prevede la realizzazione di un progetto a tema legato alle realtà territoriali. Il tema viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso delle diverse tappe. Durante ogni tappa (che dura tre-quattro giorni), con l'apporto dei docenti, si tengono incontri, lezioni, conferenze, visite guidate e mostre. **"In Fragilia: reconstructing through the waters of Ischia"**: il tema di Villard:20, responsabili i professori Lilia Pagano, Roberto Serino, Giulio Zuccaro. Gli studenti federiciani selezionati si incontreranno ad Ischia dal 25 al 27 ottobre, ad un anno dal sisma, per indagare sulle **Architetture delle acque** - dall'edificio termale alle opere per la messa in sicurezza dei suoli a rischio idrogeologico. L'obiettivo: valorizzare la risorsa delle acque terapeutiche perché l'isola verde si apra ad un turismo sostenibile e responsabile.



disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liyo 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it



Ripartono i corsi, i racconti degli studenti nei primi giorni

## A Letteratura Latina "aule piccolissime"

Se al primo anno si riscontra una situazione piuttosto normalizzata con un'affluenza di matricole che – per quanto cospicua – risulta ben distribuita tra le classi, è al secondo anno che al Dipartimento di Studi Umanistici la frequenza delle lezioni diviene un'autentica prova di coraggio. "Aule piccolissime, poco ariose, dove si litiga anche per occupare i posti sul pavimento", racconta Mariachiara Ruocco, iscritta a Lettere Moderne. Per ora il corso più affollato è Letteratura Latina, senza distinzione di gruppi. Per giunta, "capita sempre in aule piccolissime, come la SM1 a Mezzocannone 16. È successo, perciò, che la docente decidesse di suddividere la propria lezione in due parti: nella prima ora seguono quelli che sono riusciti a sedersi e nella seconda danno il cambio a chi prima era rimasto in piedi". Una soluzione necessaria nei primi giorni, "perché le aule hanno capienza massima di 150 persone e ne siamo almeno 100 in più, anche perché seguono con noi anche gli studenti iscritti ad anni successivi che non hanno superato l'esame". Sovraffollamento simile anche ai corsi di Letteratura Italiana, "che però capitano sempre nelle aule della sede di Porta di Massa, dove anche stare a terra non è poi così insopportabile, perché al di là dei posti a sedere (circa un centinaio) l'aula è molto più spaziosa ai lati". Si potrebbe fare di più: "verificare la presenza degli studenti e redistribuire le aule secondo una logica equa. Con noi, per esempio, segue uno studente disabile. Andrebbero applicate delle misure per tutelarci di più e assicurare condizioni di vita dignitose ai corsi".

### Il secondo anno è "più faticoso"

Altro punto è la distribuzione degli orari, connessa alla collocazione delle aule: "salire a Mezzocannone, riscendere due ore dopo a Porta di Massa e poi risalire. Spesso con lezioni che si susseguono. In altri giorni, però, abbiamo lezione la

mattina presto, dalle 9 alle 11, e la successiva alle 14. In sedi così affollate non si trova neanche un posto per trattarsi a studiare. Il mio primo anno è stato sopportabile, adesso è tutto molto più faticoso: non potrò reggere questo ritmo fino a Natale". Si spera, intanto, che nella seconda parte del semestre – nel mese di novembre – il numero dei frequentanti possa approssimarsi alla capienza delle aule. "Ho notato – forse è una conseguenza del problema – che, proprio per la difficoltà di mantenere l'attenzione in una classe così piena, i docenti ci tengono a trasmettere molta passione verso ciò che insegnano e hanno la necessità di appassionare anche noi: si avverte che c'è un clima di scambio e collaborazione, questo mi piace molto". Soprattutto a Latino, dove peraltro "tutti sanno che è indispensabile seguire, quanto meno per la metrica, che è proprio lo scoglio dell'esame. La lettura, infatti, è la prima cosa richiesta dal docente" e costituisce

un biglietto da visita importante in sede di valutazione. "Una lettura ricca di errori condiziona il 70% del voto finale. Mai sottovalutarla, anzi esamettri e distico elegiaci devono diventare il vostro asso nella manica", insiste Nunzia Accardo, studentessa di Filologia Moderna. Per seguire al meglio le lezioni, "il consiglio è correre ai ripari e usare i mezzi giusti: occorre studiare già durante i corsi. È difficile conciliare frequenza e studio, è vero, ma l'organizzazione autonoma deve essere la prima dote di un universitario". Pertanto, va stilato un vero e proprio master plan, cioè "programmare giorno per giorno gli argomenti di grammatica da ripassare, fissandosi piccoli obiettivi lungo il tragitto". In questo modo "sarà più facile memorizzare le regole contenute nelle traduzioni". Il metodo giusto per arrivare pronti all'esame: tradurre letteralmente, essere in grado di commentare i brani e fornire indicazioni sugli autori e altre opere in chiave intertestuale. In particolare, "l'esame è suddiviso in due fasi: traduzione (90%) e discussione orale (10%). Se non si è capaci di tradurre, in effetti, è inutile andare oltre".

### Affollate anche le lingue

"Stamattina c'era talmente tanta gente che mi sono perso sia Lingua che Linguistica spagnola. Non riesco a stare in aula, eravamo accalcati l'uno sull'altro. Mi dispiace perché non potrò più recuperare le lezioni perse". È la testimonianza di una matricola di Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. Una situazione comune anche ai corsi suddivisi in più gruppi. "Lingua Inglese, per esempio, ne ha tre. Ma diventa un macello, se gli altri non rispettano le suddivisioni. Non tutti seguono il corso che corrisponde al proprio cognome", fa notare Maria Palomba. "Anche a Spagnolo è così, ma non riesco a capire in quale suddivisione fossi, perciò ho seguito la lezione di un docente a caso, in attesa che dopo le prime settimane il numero di frequentanti scemerà", continua Adriana Cozzolino. Altri hanno il problema delle lezioni so-

vrapposte. Per fortuna, "l'orario di Francese è cambiato, perché il venerdì si accavallava dalle 12 alle 14 con Spagnolo, cioè l'abbinamento più frequente", riprende Maria. Per le matricole il primo scritto sarà nella sessione estiva, perché "il corso di Lingua si segue per tutto l'anno e, di conseguenza, gli esami partono da giugno. Ci sono anche date a gennaio e febbraio, ma sono disponibili solo per coloro che non riescono a passare l'esame al primo turno", illustra Luca Caputo. Altri di Lettere Moderne, indecisi sulla lingua da preferire, chiedono: "l'esame di Lingua straniera è propedeutico alla Letteratura? No, "si può ad esempio scegliere Lingua Spagnola ma sostenere l'esame di Letteratura Francese, anche perché l'esame di Letteratura si tiene in lingua italiana". E, per caso, valgono le certificazioni linguistiche? No, "purtroppo i docenti non le accettano, anche perché l'esame di Lingua vale 12 crediti". Anche tra gli studenti della Magistrale c'è chi si lamenta: "un solo corso al primo semestre e ben quattro al secondo", racconta Daniela Imparato, di Filologia Moderna. "Nessuno studente riuscirà a dare quattro esami in una sola sessione. Anche se ci sono le date di recupero a settembre e novembre, è un carico troppo pesante". Alcuni, invece, non ritengono necessaria una più equa distribuzione degli appelli. "Sono altre le questioni su cui fare leva: per esempio, consentire a tutti l'accesso agli appelli di aprile e novembre, il che potrebbe velocizzare moltissimo i tempi di laurea", afferma Simone. Gli iscritti ad anni successivi al primo si preoccupano, intanto, di acquisire i crediti necessari per accedere al Percorso di Formazione Iniziale, Tirocinio e Inserimento nella Funzione Docente (FIT). "Sono di Lettere Classiche. So che optando per un esame di Glottologia tra quelli a scelta ho la possibilità di ottenere crediti per il FIT. Dal momento che non era nei miei progetti sostenerlo proprio ora, in procinto di tesi, vorrei capire se si potrà poi recuperare quei crediti alla Magistrale", è il dubbio di Rita Caruso. Si può fare, "sostenendo Linguistica Generale come esame a scelta, o dopo la laurea, come corso singolo".

Sabrina Sabatino

## I DUBBI DELLE MATRICOLE

### Il latino: uno sbarramento?

Preoccupati alcuni studenti in procinto di immatricolarsi a Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale che domandano: è importante conoscere bene le lingue classiche per i nostri esami? "Dipende dal curriculum scelto. Ve ne sono 4 (archeologico, storico-artistico, economico-gestionale, cinema, musica e spettacolo), ma tutti condividono l'insegnamento di Lingua e Letteratura Latina, mentre Greco è obbligatorio solo per chi sceglie il percorso archeologico. Negli altri curricula, Greco è un esame a scelta, assieme a Letteratura Cristiana Antica e Letteratura Umanistica e Medievale, dove pure occorrono basi di latino", anticipa Andrea Sciarra, laureando. Ma i dubbi persistono: "provengo da un liceo artistico. M'interessa molto il curriculum

storico-artistico, ma non riesco ancora ad orientarmi bene, perché non mi sono mai confrontata con certe discipline. Posso scegliere questo Corso?". Oppure, in altre forme, cosa serve per passare Latino? Semplicemente, "essere in grado di comprendere com'è strutturato un periodo per procedere a una traduzione senza doverla imparare a memoria - risponde Luisa Costabile - Le lezioni vertono sulla letteratura, quindi bisogna da autodidatta studiare la grammatica dal manuale e poi, quando si è a buon punto, passare agli autori. Imparare a memoria un centinaio di versioni non serve a niente". In genere, il Dipartimento, per venire incontro alle esigenze degli studenti, attiva corsi di Latino zero, in contemporanea con il corso ordinario di Letteratura. "È tosto, e non voglio scoraggiare

nessuno, ma, se si studia e si frequentano i corsi di tutorato, in pochi mesi grammatica, verbi e declinazioni non saranno più un incubo. Tradurre un testo su due piedi a volte è difficile pure per uno studente che ha fatto il classico". Quest'ultimo, invece, non avrà problemi a orientarsi verso il Corso di Lettere Classiche, dove si tengono in concomitanza con l'inizio del semestre dei colloqui conoscitivi rivolti agli aspiranti classicisti. "I Corsi sono ad accesso libero, quindi un'ottima conoscenza del latino e del greco non è preliminare all'immatricolazione - chiarisce Claudia Romano - Il colloquio, in fondo, è una semplice chiacchierata e non deve spaventare: serve ai docenti per sapere di più sul trascorso scolastico degli immatricolandi e intercettare i loro bisogni formativi".

Riassetto organizzativo per i due Corsi di Laurea. 150 studenti in più alla Triennale

## A Psicologia due canali al primo anno

Tante novità riguardano da quest'anno i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale, in Psicologia. A partire dal numero dei posti messi a concorso: "dopo enormi sforzi abbiamo deciso, col sostegno del Rettore, di estendere il numero di iscritti a fronte di una richiesta mediatica pressante proveniente dalla platea di potenziali studenti", afferma con entusiasmo il prof. **Orazio Miglino**, Coordinatore didattico dei Corsi, all'indomani della pubblicazione delle graduatorie. "1.100 candidati hanno sostenuto la prova per l'accesso a Scienze e Tecniche Psicologiche, ma potremmo accoglierne d'ora in poi solo un terzo". 400 studenti, infatti, hanno dovuto provvedere a immatricolarsi entro i primi di ottobre. Alla scadenza delle immatricolazioni farà seguito la probabilità di 'scorrimiento'. Tuttavia, "rispetto a qualche anno fa, in cui avevamo fissato il limite a 250 posti, adesso ci sono maggiori pos-

sibilità, con un rapporto più alto tra aspiranti studenti e posti disponibili". Lo stesso dicasi per il **percorso Magistrale** in Psicologia, riformato in via sperimentale a partire dallo scorso anno – "un lavoro possibile anche grazie al contributo del Coordinatore che mi ha preceduto, prof. **Francesco Palumbo**" – e diviso in due curricula fortemente intrecciati (Psicologia Clinica e di Comunità; Psicologia dei Processi di Sviluppo e di Apprendimento), che vedrà nel 2019 i suoi primi laureati. "Sono pervenute 328 domande – in larga misura provenienti da studenti che non hanno conseguito la Laurea Triennale presso il nostro Ateneo – per 120 posti disponibili" (in passato ne erano 107). Nel complesso una risposta incoraggiante e sorprendente che, però, ha immediate ricadute sul piano didattico, per cui "si è resa evidente un'esigenza di razionalizzazione della formazione". Sul triennio, per esempio,

"abbiamo deciso di smistare i corsi del primo anno in due canali, ognuno pronto ad accogliere 200 persone, in modo da semplificare la gestione complessiva delle lezioni". Altro che test d'ammissione, "sarà proprio il primo anno la vera prova di orientamento. Questo non solo a Psicologia, è la discontinuità insita nell'età evolutiva a rendere difficoltoso il passaggio scuola-Università. Nessun segreto da condividere con le matricole se non quello di essere pronti a sondare i propri interessi: le discipline devono appassionare, altrimenti è inutile andare avanti".

### Ottime le valutazioni per la Magistrale

Dopo il suo primo anno di vita, la nuova Magistrale ottiene ottimi riscontri, rilevati attraverso questionari di valutazione nei quali risulta

uno scarto notevole tra le opinioni degli studenti del vecchio e del nuovo Corso. Quest'ultimo, infatti, "è stato accolto molto bene con indagini sopra la media di Ateneo. Tra gli aspetti più apprezzati, sicuramente, una maggiore aderenza dei piani di studio ai percorsi formativi (in linea con l'offerta presente in altre regioni), la distribuzione più equilibrata del carico didattico e il focus sui laboratori e tirocini, i quali rappresentano da sempre un assaggio della professione. Il tutto in un'ottica interdisciplinare". A questo proposito, da sfatare un falso mito: "lo psicologo non lavora solo sui casi patologici, bensì possiede competenze professionali a largo spettro, che possono essere assorbite da vari enti e strutture: centri di riabilitazione cognitiva, case famiglia, associazioni e cooperative di sviluppo, settori dell'apprendimento, di sostegno alla comunità, sino alla ricerca più tecnico-scientifica della ricerca applicata alla progettazione di software". Forse il Corso è troppo onnicomprensivo? "Ci siamo posti questo problema. Ebbene, l'uomo è oggetto di fenomeni com-  
...continua a pagina seguente

"I dati di AlmaLaurea per le lauree in Psicologia sembrerebbero in apparenza smentire la situazione drammatica che regna in Italia quanto ai dati sull'occupazione giovanile. Niente di più falso: per noi non c'è lavoro, o almeno non c'è il lavoro per cui abbiamo studiato o uno che ci consenta di ottenere l'indipendenza economica". A parlare è **Lucia**, 27 anni, della provincia di Salerno, laureatasi nell'estate del 2016 in Psicologia Clinica. La sua testimonianza vuole essere un invito alle matricole finalizzato alla riflessione consapevole in vista della decisione definitiva. "Scelsi di iscrivermi ai Test di ammissione a Scienze e Tecniche Psicologiche già subito dopo il diploma, affascinata com'ero dagli scritti di Freud e le fasi relative alle diverse età dell'evoluzione, l'aspetto più propriamente 'dinamico', che in verità rappresenta solo una piccola parte della galassia sconfinata che è la psicologia in quanto 'scienza'. In genere, a meno che non si provenga da un liceo socio-psico-pedagogico, a scuola fanno studiare principalmente la psicanalisi. All'Università, invece, ho scoperto un nuovo mondo: un contesto stimolante dove la didattica si accompagna alla ricerca con risultati benefici sulla platea studentesca, più raccolta che in altri Corsi di studio dove il sovraffollamento invece degenera in un individualismo sempre più accentuato. A Psicologia i rapporti col docente e tra gli studenti sono molto simili a quelli che si creano in una classe di liceo. Ciò che ovviamente cambia è la settorializzazione degli studi, l'approfondimento e la rilevanza scientifica di quest'ultimo all'interno di un panorama molto più ampio dove varie psicologie, dalla clinica alla sociale, s'incontrano".

### "Con il volontariato non ci pago l'affitto"

Nell'immaginario comune lo psicologo è spesso associato univocamente alla figura dello psicoterapeuta, ma vastissimo è il campo d'azio-

Psicologia sì, Psicologia no: un eterno dilemma  
La testimonianza di un'ex studentessa

## "Disciplina bellissima, ma eccomi ancora disoccupata"

ne in cui può intervenire: non solo diagnosi, assistenza e sostegno, ma anche prevenzione, abilitazione e riabilitazione. Tuttavia, "a pochi anni dalla laurea le prospettive di retribuzione restano in media basse. E per i neolaureati lo sono ancora di più". Arricchire il proprio curriculum con stage, seminari ed esperienze di lavoro maturate già durante il triennio può essere un'ottima strategia per non farsi cogliere di sorpresa una volta laureati. "È frustrante essere alla continua ricerca di un lavoro o svolgerne uno non congruente al proprio percorso di studi. Con la passione si arriva ovunque? È vero, solo in parte, se si fa qualche rara eccezione. Io, però, sono la regola. Lavoro come psicologa in un'associazione, che mi ha dato la possibilità di fare sportelli di ascolto nelle scuole, corsi e laboratori con bambini e adolescenti, e in cui partecipo a progetti con altre cooperative e istituzioni. Fin qui tutto bene, ma con il volontariato non ci pago l'affitto". Altro è il discorso per coloro che sognano la professione di psicoterapeuti e per chi persegue la strada dell'abilitazione nella speranza di guadagnare più chance occupazionali. Una precisazione in merito: "nessun Corso di Laurea abilita alla professione di psicoterapeuta. Per la legge prevista nel sistema universitario italiano è necessario un percorso di specializzazione post-lauream. Le Scuole di specializzazione in Italia, però, sono macchine mangiasoldi con rette altissime (solo quelle pubbliche, all'interno di ASL, hanno un costo più contenuto). Per chi non proviene già da una famiglia agiata

è praticamente impossibile accedere. Inoltre, durano altri 4 anni, per un totale di 9 anni di studio. Avrei voluto sapere queste cose, quando ero una matricola, dieci anni fa. Sapere che non sempre una scelta fatta col cuore può assicurare la soddisfazione professionale". In più, per diventare psicologi, dopo la Magistrale bisogna svolgere un anno di tirocinio obbligatorio e in seguito superare l'esame di Stato al quale segue l'abilitazione per l'iscrizione all'Albo. "Dopo l'abilitazione, si può lavorare in privato, o magari aprire uno studio in proprio, ma non è così semplice campare solo con la libera professione. Le strutture del pubblico? Anch'esso è intasato e vi si arriva tramite concorso. Ci resta solo il sociale, dove spesso lavoriamo gratis". A questo punto, "non avrei escluso nelle mie valutazioni di tentare il test anche a Medicina, che per gli stessi anni di studio garantisce però un lavoro al 100%, o giù di lì". E purtroppo, "ho conseguito un titolo che però non riesco a far fruttare. E nella mia situazione si rispecchiano molti altri colleghi, che si sono immatricolati con grandi speranze e nel durante sono stati costretti a rivedere i propri piani. Probabilmente, malgrado il numero chiuso, noi aspiranti psicologi forse siamo troppi. E, pur laureandoci in tempi brevi e con voti alti, non abbiamo nulla in tasca". Eppure, "ho un bellissimo ricordo dell'Università: un ottimo Corso di Laurea con docenti preparati e disponibili, corsi mai noiosi, dove ci si sente più che studenti della materia studiosi di una disciplina ricca di sfaccettature, in classi caratterizzate da



molta omogeneità. Eravamo tutti sullo stesso livello e oggi questo fattore ci si rivoltava contro, perché ciò che fa la differenza a un colloquio di lavoro sono i titoli accessori, e i titoli – scuole, corsi di aggiornamento e Master che aprono qualche strada in più – purtroppo costano". La difficoltà ad inserirsi su uno scenario lavorativo non è propria della città di Napoli, ma condivisa dall'intera penisola. "Nessun divario tra Nord e Sud, siamo tutti sulla stessa barca: per i laureati in Psicologia non ci sono contratti a tempo indeterminato né garanzie sufficienti, la domanda di lavoro supera l'offerta e scatena un precariato inquietante. Oltretutto, nella cultura del Paese in cui viviamo si dà scarsa importanza a questa figura". L'equivoco incombe: "c'è bisogno di psicologi, ma la psicologia viene considerata un servizio sussidiario. Poche le soluzioni: apprendere una lingua straniera e fuggire all'estero oppure accontentarsi di non fare lo psicologo e lavorare nel campo delle risorse umane o come educatori, settori per i quali entriamo in competizione con coloro che dispongono dei titoli specifici per svolgere questi ruoli. Il futuro non è come lo immaginavamo quando abbiamo cominciato il percorso, ma assomiglia più a un gigantesco punto interrogativo. Psicologia: disciplina bellissima, certo, ma (dopo due anni) eccomi ancora disoccupata".

...continua da pagina precedente  
 plessi per cui è necessario moltiplicare le finestre di osservazione per studiarne i comportamenti". Nel frattempo, in questa fase di riassetto organizzativo generale, si lavora al potenziamento di più aree, in primis con "l'ingresso di nuovi giovani colleghi che andranno a rivestire posizioni apicali all'interno dei corsi e che contribuiranno in maniera significativa a ottenere risultati scientifici rilevanti. Avremo nuovi strutturati sul settore delle Neuroscienze, della Psicologia sociale, della Psicomotricità, della Psicologia generale e dello sviluppo".

### La psicoterapia non è l'unica strada

I continui cambiamenti fanno dei due Corsi di Psicologia una comunità molto attiva nell'ambito del Dipar-

timento di Studi Umanistici. "Nuovi docenti, nuovi studenti, un nuovo Corso: tutto molto entusiasmante, ma faticoso. Il Collegio conta circa 25 docenti e ciascuno segue almeno 1000 studenti. Per non parlare dei vincoli logistici, la carenza di risorse, una sede nel Centro storico. Con un ulteriore svantaggio: non siamo molto presenti sul web". Tra meno di due mesi (prima di Natale), perciò, "avremo un sito vetrina in cui spiegare nel dettaglio l'offerta, presentare le informazioni in maniera più sistematica, facilitare i contatti diretti". Persiste, intanto, nell'aria un dibattito sul numero chiuso: conviene aumentare i posti disponibili se il mercato del lavoro è già saturo? La risposta del docente: "un'Università statale deve essere quanto più inclusiva, ma allo stesso tempo deve garantire la dignità dello studio. Non ha senso

allargare i posti, per esempio, se poi i nostri studenti a lezione si siedono per terra. L'inclusione va fatta per bene, anche quella dei docenti a servizio: non possiamo accoglierli e tenerli qui ultraprecari". Psicologia, inoltre, forma profili professionali flessibili e adattabili a un ampio ventaglio di possibilità, "richieste che neanche immaginiamo. L'uomo ha bisogno di essere accompagnato a 360 gradi a vivere la sua quotidianità, a essere curato e acculturato. Fino a quando l'uomo continuerà ad esistere per le professioni che lo riguardano ci sarà sempre futuro". Soprattutto sul Corso Magistrale, "offriamo tutti quegli strumenti, teorici e metodologici, inclusi nella cassetta degli attrezzi dello psicologo da intervento in vari contesti applicativi: formali, come la scuola, informali, come la famiglia, e nelle emergenze sociali,

come l'accoglienza immigrati, oppure nelle fasi della formazione, sia della persona e del suo sviluppo tipico e atipico che della formazione, per esempio, in azienda". Insomma, la psicoterapia non è l'unica strada. "Le Scuole di specializzazione hanno un costo elevato, è vero, perché il 95% di quelle presenti sul nostro territorio sono private. Il paradosso è alle porte: l'Università pubblica non può aprirle, i vincoli sarebbero enormi". Tre gli obiettivi su cui puntano le prossime direttive: "internazionalizzazione della didattica con l'aumento degli scambi Erasmus, cooperazione con strutture esterne, territoriali e nazionali, per favorire esperienze non solo accademiche grazie a tirocini che possano fungere da gancio con la società e, infine, la nascita di laboratori didattici permanenti".

Sabrina Sabatino

## Management del Patrimonio Culturale, uno dei pochi percorsi in Italia a formare "responsabili di risorse"

Il manager dei beni culturali in Italia è una figura ancora alla ricerca di una propria identità, in piena evoluzione, "pur essendo il nostro Paese ricco di 'cultural heritage', sia dal punto di vista storico-artistico, archeologico e paesaggistico-ambientale, sia nei termini di ricchezze immateriali, quali simboli, tradizioni e storie identitarie", afferma il prof. Francesco Bifulco, docente di Economia e Gestione delle Imprese e Coordinatore di quel Corso di Laurea, la Magistrale in Management del Patrimonio Culturale, che ha proprio l'obiettivo di rispondere concretamente all'esigenza di formare figure professionali che operino nel settore. Sul versante occupazionale, le potenzialità sono altissime. Ma di cosa si occupa, nello specifico, un manager del patrimonio culturale? "Di tutelarlo e valorizzarlo ai fini di una corretta gestione e organizzazione dei servizi, puntando a un'efficace comunicazione e fruizione dello stesso, così che il patrimonio non sia beneficio di pochi, bensì votato a una condivisione (e democratizzazione) della cultura". In particolare, il profilo "deve essere in grado di progettare e gestire iniziative, dirigere istituzioni culturali, organismi territoriali, e deve saper - ovviamente - parlare un'altra lingua europea". Competenze di livello intermedio in inglese (almeno B1) sono requisiti d'accesso in un Corso proiettato all'internazionalizzazione e al continuo coinvolgimento degli stakeholders nella didattica, per cui altrettanto necessaria è "la familiarità con le tecnologie digitali". Un altro tratto saliente del Corso è quello

di impartire un mix di conoscenze e capacità multidisciplinari: umanistiche, aziendali, giuridiche.

Di questo e altro si è parlato nel pomeriggio di lunedì 1° ottobre nella meravigliosa cornice dello storico Museo Filangieri in Via Duomo.

### 100 convenzioni di tirocinio

Concluso il primo biennio di attività, si traggono un po' le somme: a partire dallo scorso luglio si sono laureati i primi studenti. Nel complesso, il numero di immatricolati è tarato su una media di 55 studenti, il dato evidenziato in occasione dell'incontro dalla prof.ssa Francesca Marone, delegata all'orientamento. C'è anche da sottolineare che: "in Italia sono pochi i Corsi di studio appartenenti alla classe di laurea LM-76 (Scienze Economiche per l'ambiente e la cultura) e che dedicano tanta attenzione alla gestione del patrimonio", riprende il prof. Bifulco. Finora ottimi i risultati ottenuti in vista del nuovo anno didattico, che si annuncia nella prospettiva di "un'apertura all'esterno della proposta formativa", con l'obiettivo di perseguire la terza missione dell'Università e saldare legami col territorio. Ne sia prova evidente la location in cui sono state accolte le matricole. Una sala piena, circa un centinaio i presenti: "anagraficamente sia giovanissimi che più maturi, perché il Corso attira anche chi già lavora, ma non ha completato gli studi presso un contesto di specializzazione. Forse



perché in passato non aveva trovato riscontro in una simile offerta didattica". La metodologia prevede l'attiva collaborazione in gruppo intrecciando modelli teorici alle esperienze più interattive in contatto con professionalità d'alto profilo. Oltre 100 le strutture convenzionate, secondo "accordi che si rinnovano di anno in anno e monitoriamo efficacemente. Il tirocinio curricolare è obbligatorio e dura 100 ore, spesso però gli studenti si trattengono, consci dell'importanza di avere già durante l'Università un'esperienza in curriculum", lo conferma la prof.ssa Daniela Savy, delegata ai tirocini. MANN, Museo di Capodimonte, Reggia di Caserta, Parchi Archeologici di Pompei, Paestum, Campi Flegrei, ma anche il Centro di Studi Interdisciplinari Gaiola Onlus, il Museo di Pietrarsa e Città della Scienza: alcuni dei significativi luoghi fisici con cui il Corso entra in osmosi per seminari tematici, stage curricolari e post-curricolari, project working. E soprattutto attività di tesi. "Già tre anni fa, nell'ottica di favorire l'intesa tra tirocinio e tesi, si è diffusa la pratica di scegliere come argomento l'oggetto delle proprie ricerche sul campo, verificate in situazioni reali, durante le partnership con operatori della filiera del patrimonio culturale", innestando di conseguenza un circolo virtuoso. In effetti, collaborare già durante il tirocinio con i portatori di interessi rappresenta un viatico per il successivo ingresso nel mondo del lavoro. Dopo il conseguimento della laurea, "i tempi si stanno accorciando: entro 15-18 mesi i nostri laureati

assumono già una collocazione entry level nel campo delle attività culturali, habitat naturale dei 'gestori', ovvero responsabili di risorse, che qui formiamo". Inoltre, si prevede entro quest'anno di "canalizzare un'azione più incisiva di supporto al Placement dei laureati e incrementare le possibilità di inserimento rafforzando l'efficacia esterna degli studi svolti presso musei, biblioteche, archivi, parchi archeologici, imprese sociali", assicura il prof. Stefano Consiglio, delegato al Job Placement. Al di là dei concorsi nel pubblico, "orientiamo gli studenti verso le nuove professioni, specie l'autoimprenditorialità - evidenzia Bifulco - anzi, abbiamo moltissime storie di ragazzi che si sono associati per fondare cooperative o start up culturali, investendo capitali o ricercando finanziamenti attraverso bandi competitivi o fund-raising". In ultimo, il contributo di Paolo Iorio, Direttore del Museo Filangieri (riaperto nel 2012) e del Tesoro di San Gennaro: "La direzione di un museo rappresenta il punto d'arrivo del manager del patrimonio culturale. Una professione non semplice: il problem solving è nel nostro corredo genetico. Solo sul campo avrete modo di conoscere le problematiche che quotidianamente tocca affrontare e sperimentare formule di successo per risolverle. Il mio è stato un difficile caso di specie: musealizzare un luogo abbandonato a se stesso, non difendibile, ed elaborare tecnologie sofisticate per consentire ai visitatori di fruire dei tesori della nostra città, unici al mondo".

## Un docente di eccellenza e nuovi computer per il taglio del nastro a **Statistica per l'impresa e la società**, "percorso di assoluta attualità"

Un docente di eccellenza per la prima lezione del Corso di Laurea Triennale in **Statistica per l'Impresa e la Società**, la novità del Dipartimento di Scienze Politiche di quest'anno accademico. Il due ottobre in Aula Spinelli è intervenuto, infatti, il prof. **Vincenzo Esposito Vinzi**, docente di Statistica alla Federico II fino al 2007 ed attualmente professore di Statistica e Direttore Generale presso l'Ecole supérieure des sciences économiques et commerciales in Francia. Vinzi è uno studioso conosciuto ed apprezzato per i suoi contributi nell'ambito dell'applicazione della statistica per l'economia e le imprese. **"Il Corso di Laurea che stanno lanciando i colleghi qui alla Federico II - ha detto ad Ateneapoli - è di assoluta attualità. Oggi gli studenti hanno necessità di solide conoscenze metodologiche di tipo matematico e statistico, ma devono possedere anche competenze nel settore del business, del management, delle scienze umane e sociali. Per questo credo molto nella Laurea Triennale in Statistica per l'Impresa e la Società. Offre un percorso capace di formare persone che abbiano un ruolo attivo nella quarta rivoluzione industriale, quella determinata dai flussi di dati in continua evoluzione, di forme diverse (immagini, audio, testi sul web e numeri) che non sono più raccolti ed organizzati solo dalle aziende e dalle istituzioni, ma sono generati anche dal singolo utente".** Le semplici conoscenze matematiche e statistiche, sottolinea il professore, **non consentono di tenere il passo delle continue innovazioni** che caratterizzano il mondo del Big data: **"Basti pensare che dal 2000 ad oggi, in soli 18 anni, siamo passati dal web dell'informazione al web sociale e, attraverso altre tappe, al web della genetica"**.

Sono quindici, finora, le ragazze ed i ragazzi i quali si sono immatricolati al nuovo Corso di Laurea. Non molti, ma il dato sconta la circostanza che solo a maggio si è avuta la certezza che la proposta didattica sarebbe partita. Il due ottobre gli immatricolati erano tutti in aula, per il loro battesimo universitario dopo che, a fine settembre, hanno sostenuto il test di autovalutazione. Una prova non selettiva, perché il Corso non è a numero programmato. Erano emozionati, curiosi, speranzosi di avere fatto la scelta giusta. **"Ho appreso che c'era questo Corso di Laurea - ha raccontato il diciottenne Enrico Romano - a luglio, quando ho partecipato alla giornata di orientamento, quello che si definisce l'Open Day. Ho frequentato il liceo scientifico al Tito Lucrezio Caro e in matematica vado forte. Ho riflettuto un po' e poi ho deciso che mi sarei immatricolato. Vorrei lavorare**



*nell'ambito dell'impresa e credo che acquisire competenze forti nell'ambito della gestione dei flussi dei dati, coniugandole però con conoscenze di settori aziendali ed umanistici, possa essere una opportunità per il futuro".* Marika Fortunato ha scelto questo percorso perché, ha detto, **"spero di trovare un lavoro indipendente che mi permetta poi anche di coltivare le mie passioni"**. Il suo sogno? **"La ricerca"**. L'immediato futuro? **"Tanto studio. Mi aspetto che questo sia un Corso di Laurea molto impegnativo. Io in matematica vado bene, sebbene la mia vera passione sia la fisica. Comincio con la speranza di proseguire bene. Naturalmente mentirei se non ammettessi che sono anche un po' emozionata ed ansiosa"**. Chiara ha spiegato in questi termini la sua scelta universitaria: **"Mi sono immatricolata qui perché mi affascina molto la concretezza con la quale i numeri possono descrivere la realtà"**. Progetti per il futuro? **"Ancora presto, non saprei. Magari mi piacerebbe cimentarmi nella ricerca. Intanto, però, sono concentratissima per questo avvio del percorso universitario"**.

Quello del due ottobre è stato un esordio anche per il prof. **Giancarlo Ragozini**, che ha fortemente voluto il nuovo Corso di Laurea. **"Negli ultimi tempi - ha raccontato - avevo sempre insegnato agli studenti più grandi. Qui terrò al secondo semestre un corso per le matricole, un modulo. Sono curioso anche io di verificare come andrà questo progetto. Ci credo molto e ci metterò tutto l'impegno necessario, insieme agli altri colleghi"**.

La Laurea Triennale consente l'accesso all'albo degli **Attuari junior**. Chi intenda proseguire con la Magistrale potrà iscriversi a Scienze

### Mediatori interculturali

Ai nastri di partenza il secondo corso di formazione **"Mediatore europeo per l'intercultura e la coesione sociale"** promosso, nell'ambito di un accordo quadro rinnovato il 1° ottobre scorso, dal Dipartimento di Scienze Politiche e dalla Comunità di Sant'Egidio. Sono disponibili 80 posti. Obiettivi del percorso: formare mediatori interculturali in grado di saper cogliere le opportunità di una società plurale e di gestire, attraverso la mediazione, le sfide e le situazioni potenzialmente critiche. Sono previste 450 ore circa, di cui 210 dedicate all'attività formativa in aula - inclusi seminari, laboratori tematici - e 240 di tirocini. L'attività didattica si svolgerà il giovedì pomeriggio (ore 15.00 - 19.00) e la domenica mattina (ore 9.00 - 13.00) presso i locali della Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio (Via San Nicola a Nilo). Per il conseguimento dell'attestato finale è necessario aver frequentato almeno l'80% delle ore previste e superato la prova finale. I tirocini saranno svolti presso le strutture della Comunità di Sant'Egidio. L'accesso alla selezione è subordinato al possesso almeno del diploma di scuola superiore. La domanda va prodotta entro il 7 dicembre alla Segreteria di Direzione del Dipartimento oppure presso la Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio. Il contributo di iscrizione per gli ammes-

si ammonta a 120 euro. Il corso prevede l'attribuzione di crediti formativi riconoscibili, fino ad un massimo di 12, in uno dei Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di Scienze Politiche.

### Convegno sulle disuguaglianze

Terzo convegno su **"Sviluppo e Disuguaglianza. A Sud del Nord e a Nord del Sud"**. È promosso dalla SISEC (Società Italiana di Sociologia Economica) e si terrà presso il **Dipartimento di Scienze Politiche** dal 31 gennaio al 2 febbraio del nuovo anno. Al tema centrale della conferenza saranno dedicate 26 sessioni di studio. I ricercatori interessati possono inviare le loro proposte di paper entro il 31 ottobre. Maggiori informazioni sul sito [www.sisec.it](http://www.sisec.it).

### Laboratorio Linguistico

Ogni giovedì mattina (dalle ore 10.30 alle ore 12.30) gli studenti di Scienze Politiche potranno recarsi presso il Laboratorio Linguistico - Informatico Edvige Schulte al primo piano dell'edificio di via Mezzocannone 4. Tra l'altro, saranno a disposizione degli studenti, sotto la supervisione della dott.ssa Cinzia Della Monica, materiali per l'apprendimento autonomo dell'inglese.

Statistiche per le decisioni e Data Science. **Gli insegnamenti del primo anno** sono al primo semestre Matematica, Statistica e Elementi di programmazione e basi dati; al secondo semestre Istituzioni di economia e politica economica, Calcolo delle probabilità ed Inferenza statistica e un Laboratorio di SAS e R. Al terzo anno è possibile scegliere tra due percorsi: **Business Analytics e Big data e Società**. Passione verso la matematica, l'informatica e l'inglese sono requisiti di base fondamentali per chi abbia in mente di intraprendere questi studi. Una

componente importante del percorso sono i laboratori. Ce ne sono due al primo anno (SAS e R), poi uno di Basi dati e SQL al secondo anno. In più, in molti esami è prevista la parte applicata da svolgere in **laboratorio informatico** che è collocato nel cortile di San Marcellino. **"Abbiamo acquistato - ha sottolineato il prof. Ragozini - una batteria di nuovi computer che, insieme alla dotazione preesistente, permetteranno ai ragazzi di frequentare e di svolgere le attività pratiche che sono previste"**.

Fabrizio Geremicca

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

**ATENEAPOLI** <sup>30</sup>  
Dal 1985  
L'informazione universitaria

081 291166  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

Nuovo Regolamento Didattico e criticità

# Esami a settembre: un flop

Gli studenti chiedono a **gran voce** un ritorno al passato

Un grande flop: la sessione d'esami di settembre (una volta riservata esclusivamente ai laureandi) si è rivelata quasi del tutto inutile per gli studenti. Le prove sono state disertate. Gli studenti ora dovranno attendere il mese di dicembre. "Ho sostenuto Procedura Civile il 20 luglio - racconta **Giulia De Biase**, iscritta al IV anno - Poi mi sono concessa una pausa, era impensabile studiare con il cervello fuori uso per la stanchezza e con il caldo. Ho ricominciato a fine agosto. Non ho perso tempo, eppure non sono riuscita a sostenere Diritto Pubblico il 13 settembre. Vi ho rinunciato. Così come hanno fatto moltissimi colleghi che hanno prenotato la seduta, ma poi, di fatto, non si sono presentati". Ora una lunga attesa. "È una grandissima presa in giro. Giurisprudenza ha moltissimi fuori corso - dice **Mauro Ambrosino** - e con questa organizzazione non si fa altro che incrementarne il numero. Ci sono anch'io nella schiera dei disertori, avrei dovuto sostenere Procedura Penale il 26 settembre ma non mi sentivo pronto. L'estate mi ha fregato. Non siamo ancora abituati all'assenza degli appelli di ottobre e novembre". Critiche pesanti

arrivano da chi avrebbe voluto laurearsi a dicembre e invece ha trovato più di un ostacolo sul cammino a causa delle disposizioni del nuovo Regolamento Didattico. "Fino allo scorso anno - spiega **Luigi Orlando** - settembre era dedicato a chi come me doveva laurearsi a breve. Poi c'era ottobre che permetteva di dare l'ultimo esame ed arrivare a dicembre con tranquillità. Ora è stato tutto stravolto, nella scorsa sessione sono riuscito a dare solo uno dei due esami che mi restano. Ciò vuol dire affrontare la prova a dicembre per laurearsi a marzo. Così si perdono mesi cruciali per avviare la pratica forense. Ero interessato anche ad un Master ma dovrò abbandonare l'idea". "Non ho capito perché non si possa ripristinare un appello ad ottobre o novembre - si chiede **Lucilla Audisio**, studentessa all'ultimo anno - A me mancano tre esami per concludere, li dovrò dare tutti nella sessione straordinaria per laurearmi a luglio. Non voglio ripagare le tasse". Ha perplessità sul nuovo sistema che non consente la contemporaneità di corsi ed esami e riflette: "Io le ho viste le aule a marzo, non erano piene come ci si aspetta, nonostante non vi fossero

sedute di esami. Due domandine a questo punto me le porrei".

Monta l'opposizione al Regolamento. Sui social si raccolgono firme e pareri. Il portavoce della manifestazione - che preferisce restare anonimo per ora - ha chiesto l'intervento immediato del nuovo parlamentino studentesco. Bisogna però attendere l'esito delle consultazioni per il cambio al vertice del Dipartimento. "In queste settimane si è creato tanto clamore intorno alla questione appelli d'esame - dice **Domenico Bruno** - Noi rappresentanti siamo in primis studenti e avvertiamo lo stesso disagio di tutti. La scomparsa della sessione ottobre-novembre e quella riservata ai laureandi di settembre è stata decisa due anni fa con la modifica del regolamento didattico che al suo interno prevede il principio di non sovrapposizione tra corsi ed esami". Il Regolamento annovera sette date d'esame: gennaio, febbraio, maggio, giugno, luglio, settembre e dicembre. "All'inizio le date previste erano solo sei (non era previsto l'appello di dicembre). Solo grazie alla spinta dei rappresentanti, in sinergia con la direzione del Dipartimento, si è riusciti ad ottenere fosse

conservato dicembre. Nonostante questo risultato, la rappresentanza non si è mai accontentata e, nelle Commissioni, sta cercando di cambiare l'attuale organizzazione didattica. Miriamo anche ad ottenere una nuova sessione di esami dedicata solo ai laureandi, come prima". Si attendono le elezioni: "Se ne parlerà quando il nuovo Direttore entrerà in carica - afferma **Francesco Paolo Cinque** - Pur volendo sottoporre la questione al Direttore **Lucio De Giovanni**, non ci sarebbero i tempi materiali per ottenere qualcosa ad ottobre o novembre. Intanto, vogliamo ricordare ai ragazzi che continueremo a batterci con loro".

Susy Lubrano

## Corsi più lunghi per alcune discipline?

"Ad inizio settembre sono stati pochi gli studenti a sostenere gli esami. Capisco che chi abbia completato a fine luglio, aveva diritto ad un po' di riposo. Le cose sono andate meglio per le discipline con le prove fissate a fine mese, in quel caso i numeri sono stati più elevati", la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Presidente della Commissione Paritetica, commenta i disagi avvertiti dagli studenti con la nuova impostazione didattica. "Gli studenti mi hanno parlato del problema. Sono consapevole delle difficoltà ma non possiamo tornare indietro, non si possono sovrapporre corsi ed esami". Sarebbe però auspicabile: "organizzare al meglio la didattica in modo che i corsi siano più lunghi. Penso ad esami come Diritto Privato, per i quali due mesi di lezione sono veramente pochi. D'altra parte, anche il sistema esami andrà riformulato. Se ne discuterà con l'insediamento del nuovo Direttore quando probabilmente cambierà anche il Presidente del Corso di Laurea". Novità della sessione straordinaria: l'appello di dicembre cui potranno partecipare per la prima volta anche le matricole. "I corsi termineranno il 7 dicembre. Per quel che concerne la mia materia, Istituzioni di diritto romano, ho consigliato ai ragazzi, che sono al primo anno, di pensarci bene e di progettare l'esame per gennaio, onde evitare cedimenti durante la prova". La cattedra della prof.ssa Reduzzi però ha in serbo un pre-appello durante il quale "i ragazzi esprimeranno su una specifica parte del programma. Nel caso in cui la prova dovesse andare bene, non dovranno più conferire su quegli argomenti a gennaio". Una ghiotta opportunità. La docente è soddisfatta della platea studentesca: "sembra molto motivata, fin dai primi giorni ha posto domande, dimostrato curiosità".

## Lezioni intensive a Procedura Civile

Un corso intensivo per chi deve sostenere Procedura Civile (seconda parte) a dicembre: le cattedre dei professori **Ferruccio Auletta** e **Salvatore Boccagna** offrono la possibilità di ripetere gli argomenti del programma a chi non ha seguito le lezioni nello scorso semestre. "Questi corsi compatti, chiamiamoli di recupero, - dice il prof. Boccagna - sono rivolti a tutti gli studenti che pensano di affrontare la prova a dicembre. Poiché non è previsto, in questo semestre, il corso tradizionale, queste lezioni forniscono un ulteriore supporto in vista degli orali". Mercoledì 3 ottobre c'è stato il primo incontro su "Gli atti introduttivi del processo". "Gli Istituti trattati riescono a coprire l'intero programma. Le lezioni integrano lo studio dei manuali e facilitano la consultazione del Codice di rito. Chi segue ha la possibilità di spiegazioni dettagliate ed inizia a studiare avendo le idee chiare". Quest'azione di supporto va a completare quelle che le cattedre svolgono quotidianamente: "dal ricevimento docenti alle spiegazioni impartite a piccoli gruppi in Dipartimento, ai seminari integrativi". Insomma, studiare Procedura Civile non solo si deve ma si può grazie ai numerosi momenti dedicati alla didattica. "C'è grande affluenza a questi incontri, le occasioni al di fuori dei canoni tradizionali hanno sempre molto seguito. I ragazzi ne trovano benefici, si sentono seguiti

e quasi sempre agli esami si nota la differenza. Chi sfrutta queste occasioni ed interagisce con noi docenti o con i collaboratori ha più possibilità non solo di superare l'esame ma di farlo pure con buoni voti".

La didattica intensiva andrà avanti fino al 28 novembre: "Affronteremo temi scelti del libro II, III e IV del Codice di Procedura Civile. Gli argomenti spazieranno dai mezzi di prova alla revocazione, alle vicende anomale del processo esecutivo. Chi non vuole aspettare marzo per il corso tradizionale, è bene che si faccia avanti ora". Le lezioni si tengono il mercoledì (ore 13.30 - 16.30) ed il giovedì (ore 10.30 - 13.30). Il calendario di novembre: il

7 "Il procedimento cautelare uniforme", l'8 "Procedimenti speciali non cautelari, ingiunzione e convalida di sfratto", il 14 "L'espropriazione forzata in generale. Titolo esecutivo e precetto", il 15 "Le singole forme di espropriazione forzata", il 21 "L'esecuzione in forma specifica", il 22 "Le opposizioni in sede esecutiva", il 28 "Le vicende 'anomale' del processo esecutivo".

La cattedra del prof. Boccagna darà vita, come di consueto, alla simulazione processuale in Procedura Civile, "iniziativa che si terrà nel secondo semestre. Non abbiamo ancora individuato un argomento, per ora siamo concentrati su altro".



“Il Dipartimento sembra quasi ‘anestetizzato’. Erano anni che non vedevo corsi così tranquilli, con sedute libere. Saranno forse cambiati i tempi, i miei ricordi da matricola non sono così felici. Il più delle volte seguivo seduto per terra nella speranza di prendere appunti e capirci qualcosa”, la riflessione di **Aniello Esposito**, iscritto al V anno, è comune a molti studenti. “Quest’anno sembra esserci meno affollamento - osserva **Giusy Pozzillo**, studentessa al IV anno - Sarà che il numero di matricole è calato, di fatto l’ambiente mi sembra più vivibile e i neoiscritti meno spaesati. Ho la sensazione che si riesca a seguire meglio”. Anche le matricole rafforzano questa convinzione. “Mi aspettavo di peggio - afferma **Matteo De Monaco** - Da quello che mi avevano raccontato, immaginavo di dover venire all’università con l’armatura. Invece, esclusa la prima settimana, ora le lezioni si sono assestate. Tant’è che arrivo con calma ai corsi e trovo sempre posto a sedere”. Il timore dello studente: “i programmi da terminare entro dicembre. Non credo di provare nessun esame in quel mese, poi la vita è imprevedibile e come si dice: mai dire mai”. “Quello che

## Giurisprudenza. Meno affollamento ai corsi Indigeste le lezioni pomeridiane

mi disturba - racconta **Sara Corlusi** - sono i rientri pomeridiani per **Diritto Costituzionale**. **Il lunedì ed il martedì siamo all’università fino alle 17.30**. D’altronde un programma del genere ha bisogno di spiegazioni ulteriori, le sole lezioni mattutine davvero non bastano. Io avrei preferito seguire il corso fino al 20 dicembre e non ritornare nel pomeriggio”. Anche al terzo anno sono previsti rientri pomeridiani fino alle 18.30 per **Diritto Penale**. “Una pazzia, considerato che l’esame è fra meno di due mesi - dice **Salvatore Pierini** - **Il martedì le lezioni iniziano alle 12.30 per terminare dopo le diciotto**. Sfido il miglior penalista del mondo a tenere alta l’attenzione in tutto questo lasso di tempo. Comprimeri i tempi per consentire di sostenere gli esami a dicembre è una grande stupidaggine. Questa sessione andrà deserta come quella di settembre, la utilizzerà solo chi sta preparando la disciplina da mesi, non certo chi termina il corso il 7 dicembre”. Le difficoltà sottolineate

sono piuttosto oggettive. “Mancanza di concentrazione e impossibilità di terminare per bene tutto il programma”, sono questi, secondo **Loredana Pezzella**, studentessa al IV anno, gli handicap dei corsi compatiti. Il pomeriggio, osserva, “ci si addormenta, per fortuna i docenti cercano di dare un taglio più concreto alle lezioni”. Purtroppo, aggiunge, “il nuovo sistema non ha solo danneggiato gli studenti sul versante delle sessioni d’esame. Ha intaccato gravemente l’insegnamento e le ore distese ad esso dedicate. Così non si può andare avanti, è il secondo anno che si avalla un sistema fallimentare”. Secondo **Christian Goliuso**, studente al IV anno, “il fatto che le lezioni non siano particolarmente affollate dovrebbe allarmare i piani alti. Qualcosa non va con il nuovo sistema, la didattica ne risente e ne risentono le immatricolazioni. Alcuni docenti lamentano, a lezione, che i corsi in questo modo non fanno bene a nessuno. Si registra parecchio malcontento

che si percepisce anche dall’esterno. Speriamo cambi qualcosa con l’elezione del nuovo Direttore del Dipartimento”. “I vecchi studenti sono quelli più penalizzati - fa notare **Massimo**, fuoricorso - Siamo stati sbalottolati fra ordinamenti diversi, ci siamo dovuti abituare ogni volta ai cambiamenti. Quando mi sono iscritto, le condizioni erano diverse e c’erano più appelli d’esame. Oggi chi è più indietro non ha strumenti per poter procedere con sprint, anzi, viene quasi posto in condizioni di rallentare”. Per questi motivi: “Il regolamento doveva riguardare solo i nuovi iscritti. Non si cambiano le carte in tavola in corso d’opera. Le lezioni pomeridiane una volta erano aggiuntive ed ora, invece, sono fondamentali. Per chi come me lavora per pagarsi gli studi è l’ennesima mancanza di serietà, paghiamo tasse elevate per pessimi servizi e abbiamo poche date in cui poter sostenere gli esami”.



## Economia. Lezioni all’aperto per condividere sogni e desideri

Pensare, creare, lavorare sul mondo delle idee: tre azioni nient’affatto semplici che sono state alla base di una lezione tenuta all’aria aperta dalla professoressa **Valentina Della Corte** martedì 15 ottobre. Sul prato del campus di Monte Sant’Angelo, di fronte all’Edificio 3, gli studenti iscritti alla Magistrale in Economia Aziendale e Management, percorso **Turism Management**, hanno lasciato l’aula per svolgere una particolare quanto stimolantissima lezione di **Management Strategico e Marketing nel Settore Turistico**... sull’erba. “Sempre più spesso noto che i ragazzi di oggi hanno smesso di sognare, non hanno più ideali, sono passivi e sfiduciati. La lezione all’aria aperta era un esercizio per stimolare la loro creatività. Ho proposto agli studenti due attività: la prima consisteva nel prendere un foglio bianco, pensare a cosa avrebbero voluto fare da grandi e scrivere”, spiega la prof.ssa Della Corte. Il gruppo, composto anche da studenti Erasmus provenienti da Spagna, Francia e Lituania, ha risposto positivamente allo stimolo fornito dalla docente condividendo liberamente sogni e desideri. “Ognuno ha dato una risposta molto significativa. I miei

studenti desiderano valorizzare il nostro territorio, rimanere a lavorare in Campania, qualcuno ha aggiunto con un incarico gratificante, dedicarsi al cinema e alla regia, girare film e documentari legati ai viaggi. C’è chi vorrebbe lavorare sulle navi da crociera, una studentessa Erasmus ha espresso il desiderio di fare attività culturale nel sociale”, commenta la docente. Il secondo esercizio consisteva nell’osservare un foglio con un punto disegnato e collegarlo ad un’idea. “La maggior parte degli studenti si è identificata in quel punto. Questo è un ottimo risultato perché vuol dire che hanno capito di poter essere artefici del proprio destino. Metaforicamente possono riempire e colorare quel foglio bianco come vogliono”. La lezione sul prato è servita anche a cementare il rapporto tra compagni di corso e a farli sentire parte di un gruppo. “Il mio obiettivo era capire quale fosse il loro livello di creatività e come possono essere ulteriormente stimolati senza perdere di vista la realizzabilità delle cose. La risposta degli studenti è stata estremamente positiva, li ho visti felici!”, conclude la professoressa.

Carol Simeoli

## Welcome Day al Demi

Aule stracolme, studenti seduti a terra e disagi. Le matricole del Corso di Laurea in Economia aziendale, nelle prime settimane della loro avventura universitaria, devono fare i conti con le difficoltà causate dall’enorme afflusso di frequentanti. “Un po’ ce lo si aspettava - afferma la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) - perché quest’anno abbiamo abolito il numero programmato, che era di 750 studenti. Nelle prime settimane, poi, frequentano tutti. Mi rendo conto del disagio, ma purtroppo non ci sono a Monte Sant’Angelo aule da 1000 posti. Tra qualche settimana peraltro, se si ripeterà quanto accaduto negli anni scorsi, ci sarà un calo dei frequentanti”.

Il 12 ottobre gli immatricolati, o almeno gran parte di essi, hanno partecipato nell’Aula rossa al **Welcome Day** degli iscritti al primo anno promosso dal Dipartimento e che intende essere una occasione per aiutare gli studenti a capire come si svolge la vita universitaria e per metterli in contatto con i rappresentanti, con i docenti e con esponenti delle realtà imprenditoriali ed aziendali. “Sono ormai tre anni - ricorda la prof.ssa Caldarelli - che diamo il benvenuto alle matricole, presentiamo i Corsi di Laurea, facciamo ascoltare loro la voce della segreteria studenti e li informiamo riguardo alle opportunità di trascorrere all’estero una parte del percorso formativo”. Anche quest’anno le matricole hanno posto domande, a conclusione dei vari interventi. “Molti quesiti - racconta la docente - vertevano sulle problematiche burocratiche, che in questo momento sono le più immediate. Per esempio: le modalità di iscrizione, i problemi relativi al numero di



matricola ed alla mail. Ci sono state anche abbastanza domande in merito al progetto Erasmus”.

Si è avviata, intanto, la procedura che culminerà, entro dicembre, nello svolgimento delle elezioni per il rinnovo della carica di **Direttore del Dipartimento**. La prof.ssa Caldarelli è reduce da due mandati e non è più candidabile. Cederà dunque il testimone ad un suo collega. “Entro fine ottobre - dice - si svolgerà un incontro nel corso del quale chi vorrà proporsi avrà occasione di farlo. Come già in passato, mi auguro che si vada al voto sulla base di una proposta condivisa. Mi pare ci siano tutte le condizioni affinché ciò accada”. Circa il papabile, la docente evita indiscrezioni: “È meglio parlarne quando l’interessato o gli interessati si saranno fatti pubblicamente avanti. Non ci sono divisioni, ripeto. Più che altro si tratta di capire chi vorrà assumersi un impegno che - lo so bene io - è piuttosto gravoso”.

L'invito alle matricole del **Dises**

## “Non perdetevi la capacità di studiare tutti i giorni”

“Ogni anno alla vigilia di questo incontro mi chiedo cosa posso dirvi, come posso farvi capire quanto sia importante il percorso che avete appena cominciato. Provo a scrivere un discorso, ma poi mi fermo e ogni volta decido di parlare con il cuore”, ha esordito la professoressa **Germana Scepi** il 2 ottobre quando l'aula T2, tra le lezioni di Metodi Matematici e Ragioneria ed Economia Aziendale 1, si è riempita di studenti neoiscritti ai Corsi di Laurea in Economia e Commercio (CLEC) ed Economia delle Imprese Finanziarie (CLEIF) del Dipartimento di Studi Economici e Statistici (Dises) che hanno ricevuto informazioni pratiche e preziosi suggerimenti dai docenti nel corso del tradizionale incontro di benvenuto. **Movimento, opinione, pensiero e cultura:** le quattro libertà fondamentali che, per la prof.ssa Scepi, si acquistano diventando studenti universitari. Ma una grande libertà comporta anche una grande responsabilità: “Stare entrando in un sistema aperto dove circolano moltissime idee. È un sistema di scambio in cui crescerete e capirete che essere colti non vuol dire studiare soltanto un testo. Lo studio vi insegnerà a formarvi delle opinioni, a coltivare dei pensieri e scambiarli tra di voi. È qui che deciderete chi vorrete essere”, ha concluso la professoressa. È giunto poi il momento di illustrare alcune importanti modifiche. Già dall'anno scorso gli studenti possono iscriversi liberamente al secondo anno anche senza aver superato gli esami di Metodi Matematici e Microeconomia. Ma tutti i professori hanno comunque consigliato di sostenere ugualmente al primo anno questi due esami che offrono le conoscenze di base. **Le lezioni di Metodi Matematici e Microeconomia e quelle di Inglese, inoltre, non sono più in comune** per gli studenti dei Corsi CLEC e CLEIF: da settembre, infatti, ciascun Corso ha le sue cattedre.

Prima di lasciare le matricole alla loro mattinata di studio, i professori hanno voluto offrire qualche consiglio su come affrontare correttamente gli studi universitari. “**Seguite ugualmente i corsi anche se non avete nessun obbligo. Considerate un esame da 15 crediti come Microeconomia. Solo una parte è teorica, il resto comprende gli esercizi. Potete studiare da soli la teoria, ma affrontare da soli gli esercizi è complicato**”, ha detto il professor **Giovanni Immordino**. “**Coltivate le ambizioni, fate un lavoro per eccellere, valorizzate il tempo che passate all'università. Non accontentatevi dei voti bassi in Triennale, capitalizzate la cultura non gli esami. Lavorate sulle vostre inclinazioni e potenzialità, datevi ordine e disciplina, fate amicizie durature. Dopo l'università vi troverete in un mondo molto competitivo in cui passeranno al setaccio le vostre esperienze precedenti. Dovete essere pronti**”, ha spiegato il professor **Roberto Tizzano**. Un suggerimen-

to sul corretto metodo di studio da utilizzare è arrivato dal Direttore del Dipartimento uscente **Tullio Jappelli**, presente anche la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano** che gli succederà nell'incarico: “**A scuola come all'università ci sono lezioni da seguire e verifiche da superare. L'unica differenza è che le verifiche all'università si concentrano in alcuni periodi. Non perdetevi la capacità di studiare tutti i giorni e portare avanti più materie insieme**”.

### I primi giorni di lezione visti da...

La conclusione dell'incontro è coincisa con una pausa delle lezioni. Poco prima di mezzogiorno ragazzi e ragazze si sono riuniti anche con gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Economia Aziendale (CLEA) che afferisce al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) per una chiacchiera e un caffè sulle scale e alle spalle dell'edificio 8, l'edificio arancione a cui si arriva percorrendo una lunga stradina leggermente in salita. Le matricole, dopo una settimana di lezione, appaiono ancora un po' spaesate, ma le prime impressioni sulle lezioni e sul campus sono positive e gli studenti - che hanno scelto i loro corsi in continuità con gli studi del liceo, perché interessati ad alcune discipline e attirati dalla qualità dell'Ateneo federiciano - dimostrano di avere già le idee chiare. Non è sfuggito loro nemmeno il considerevole aumento degli iscritti che si è tramutato, per gli studenti di Economia Aziendale, in qualche critica alle aule G. “**Ho riscontrato qualche piccolo problema organizzativo a livello delle aule che sono un po' piccole e gli studenti iscritti sono tanti**”, racconta **Jennifer Raimondi**.



La sua collega **Immacolata Salzano** approfondisce: “**L'aula G4 è per 190 persone. Quando seguivamo lì, almeno una trentina di persone restano in piedi. Io sono obbligata a prendere il treno delle 6:23 anche se potrei aspettare la corsa successiva, venti minuti dopo. Ma devo arrivare prima per prendere i posti**”. **Laura Mastrogrilli** segnala una brutta abitudine: “**Spesso i ragazzi occupano i posti con le loro cose per conservarli ai loro amici. Non è corretto, chi arriva prima dovrebbe sedersi. Per arrivare qui dobbiamo prendere treno, metro e pullman e dobbiamo svegliarci molto presto. È faticoso, soprattutto quando le lezioni proseguono nel pomeriggio. Questi orari sono molto diversi da quelli della scuola e non siamo abituati**”.

Pollici in su, invece, per i docenti e per gli orari degli insegnamenti. “**I professori sono molto disponibili**”, dicono **Claudio Moletti** e **Gaia Esposito** (CLEC), **Jennifer Raimondi** e **Immacolata Salzano** (CLEA) e **Alessia Prenna** (CLEIF)

che ha molto apprezzato le lezioni di Ragioneria ed Economia Aziendale basate sulle slide. “**Le loro spiegazioni sono chiare, hanno dimostrato subito di essere disposti a venirci incontro e adattare la spiegazione ai diversi tipi di preparazione**”, aggiungono **Sara Tiano** e **Anna Scotti Di Vetta** (CLEC) che hanno percepito una notevole differenza tra le lezioni scolastiche e quelle universitarie. “**All'inizio può essere difficile essendo abituati alla scuola, ma è giusto così. Tra scuola e università deve esserci una differenza**”. “**Gli orari sono ottimi. E sono contento che i giorni in cui si segue siano intervallati dal mercoledì e dal giovedì**”, dice **Alberto Arcolini** (CLEC). È d'accordo il suo collega **Luca Celentano**: “**L'orario basato su tre giorni è conveniente perché così si ha la possibilità di studiare a casa**”. Apprezzamenti anche per le biblioteche e le aule studio, qualche problema è stato riscontrato nelle aule T per un malfunzionamento del microfono. Tutte le matricole sono d'accordo, invece, nell'assegnare un pollice in giù alla posizione del campus e al modo in cui è collegato con i **trasporti pubblici**. “**Arrivo da Marano e devo prendere metro e pullman. Molti di noi arrivano in ritardo. Alcuni professori sono tolleranti, altri meno**”, dice ancora **Alessia Prenna**. Realizzando un piccolo sondaggio tra gli studenti, dal confronto tra motorino, automobile e trasporto pubblico è la moto a risultare vincitrice a pieni voti. “**All'interno dell'università è più facile parcheggiare il motorino che l'auto. Per il motorino ci sono davvero tanti parcheggi**”, afferma **Luca Celentano**. Raggiungono il campus in auto, invece, **Gaia Esposito**, **Anna Scotti di Vetta** e **Alberto Arcolini** che hanno apprezzato i tre parcheggi per automobili: “**Si può parcheggiare ad un buon prezzo, ma non c'è posto a tutte le ore. Bisogna, comunque, arrivare presto**”. Fresche di diploma di maturità, le matricole non hanno dubbi: l'università batte la scuola 30 e lode a zero. Molti studenti sono attratti dalla maggiore libertà conquistata: “**A scuola mi sentivo più costretto. Ora posso fare come voglio. Sono libera di entrare, uscire**”.

...continua a pagina seguente

## Il Dises elegge il Direttore: è la prof.ssa Graziano

**C**inquantacinque preferenze ed una scheda bianca per la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano** che il primo ottobre è stata eletta Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Entrerà in carica a gennaio 2019 e subentrerà al professore **Tullio Jappelli**, reduce da due mandati e come tale incandidabile. “**Sono soddisfatta del risultato** - commenta la docente di Metodi Matematici, quarantasette anni, nata a Belluno, laurea in Matematica alla Federico II - **perché è la testimonianza che il Dipartimento è andato compatto alle votazioni e che godo della fiducia di tutti. Questa condizione**

**mi aiuterà a lavorare al meglio. Il voto è stato un passaggio naturale, senza problemi. D'altronde la mia candidatura non è piovuta dal nulla, ma è il frutto di contatti e discussioni che ci sono state nei mesi scorsi**”. **Graziano** era candidata unica ed aveva espresso circa tre mesi fa la disponibilità a proporsi alla guida del Dipartimento di cui è Vicedirettore. “**Sarà un lavoro duro - sottolinea - ma posso contare sugli ottimi risultati raggiunti da chi mi ha preceduto, il prof. Jappelli. Nei prossimi mesi lavoreremo per gestire al meglio il passaggio delle consegne, in previsione dell'avvicendamento**”.

La parola agli studenti degli anni successivi

# Studiare ad Economia tra vizi e virtù

**P**asso sicuro lungo le strade che attraversano il campus, familiarità con le aule, le mense, i parcheggi e con gli esami più temuti. Dal secondo anno gli studenti si trasformano, acquistano sicurezza e uno sguardo più lucido e polemico sull'università e sono in grado di identificarne vizi e virtù. Sul podio degli aspetti negativi della propria esperienza universitaria, la maggior parte degli studenti federiciani di area economica pone l'annosa **questione dei trasporti**. **Giuseppe Pepe**, secondo anno di Economia e Commercio, è il più arrabbiato: "L'anno scorso finivamo le lezioni alle 13.45. Abbiamo provato a prendere contatti con l'ente che gestisce i pullman e inviare una petizione per avere una corsa a quell'ora. Non ci hai mai ascoltato nessuno. E stamattina invece? Si è bucata una ruota, il pullman si è fermato in strada. Anche ieri sono arrivato in ritardo perché dalle 7.20 il bus è arrivato solo alle 8.45. C'è da dire anche che le nostre lezioni cominciano molto presto, a volte anche prima delle 8.30. Arriviamo spesso in ritardo alle lezioni. Magari i professori chiudono un occhio, ma al di là di

questo è un nostro problema quando perdiamo quasi un'ora di lezione. Lo stesso vale per il pomeriggio. A volte ci svolgono delle esercitazioni. L'ultima corsa dovrebbe esserci alle 17.30, ma è rara. E così mi capita di dover lasciare prima la lezione".

Altri studenti si dichiarano insoddisfatti per gli **orari della segreteria**: "Coincidono con quelli dei corsi e se vuoi andare in segreteria devi perdere la lezione. Capisco che funziona così anche negli altri Dipartimenti, ma si può venire incontro a noi studenti in qualche modo? In più ci sono **sempre file enormi e pochissimo personale**", racconta **Salvatore Sgariglia**, secondo anno di Economia e Commercio. Concorda **Luca Mordillo**, terzo anno di Economia Aziendale: "A me è capitato di restare in fila per ore e alla fine di aver ricevuto anche una risposta un po' approssimativa e poco cortese".

Gli studenti, inoltre, tirebbero un sospiro di sollievo se si potesse contare sempre sulla **piattaforma Segrepass**. C'è chi si lamenta per i frequenti malfunzionamenti soprattutto in periodi cruciali. Un episodio particolarmente significativo lo ricorda ancora Giuseppe: "Capisco nel periodo delle immatricolazioni, anche se è pur sempre una piattaforma universitaria e non dovrebbe succedere. Ma a gennaio? Alcuni colleghi non riuscirono a prenotare l'esame e il professore non volle sentire ragione. **Si perde un sacco di tempo così**".

Trenta e lode ai docenti che anche per gli studenti degli anni superiori al primo sono preparati e disponibili. "I nostri professori **ci vengono incontro in ogni modo**. Alcuni sono disposti a rispiegare la lezione a ricevimento, si dedicano anche ad un solo alunno. La nostra professoressa di Macroeconomia, ad esempio, congela l'esame finché non abbiamo sostenuto Microeconomia che va dato per primo", racconta **Gennaro di Stasio**, secondo anno di Economia Aziendale, aprendo un veloce botta e risposta con Giuseppe: "Beato te, il mio professore non congela l'esame. Aver rimandato Microeconomia mi ha rallentato". I due studenti sono anche una fonte di storielle divertenti che coinvolgono i professori: "L'anno scorso la professoressa di Matematica ebbe un problema di audio, il microfono le trasformò la voce in modo molto buffo. Ma lei non si arrese e continuò così per tutta la lezione anche se noi eravamo abbastanza distratti. Gli altri professori, invece, per quel giorno rinunciarono al microfono", ricorda Giuseppe. "Noi, invece, abbiamo un professore particolare che rifiuta di usare il microfono. Non riusciamo mai a sentire quello dice. Inoltre usa i suoi appunti personali scritti in corsivo, ma non ha una grafia facilmente leggibile e in più li mostra solo per pochi secondi. Scrive a mano anche i compiti. A volte non ci capiamo nulla", è l'aneddoto di Gennaro. I due ragazzi, però, hanno colto anche un aspetto fondamentale della vita universitaria. "Tra colleghi c'è molta collaborazione. Gli studenti degli anni precedenti ci passano le dispense per gli esami e

## Seminario

Seminario "Private Equity e Management. Etica, sviluppo e ruolo nell'economia italiana" nell'ambito del corso di Governo ed Etica d'Impresa tenuto dal prof. **Mauro Sciarelli**. Si terrà il 31 ottobre in aula A4, a partire dalle ore 12. Interverranno Alessandro Petracchia, partner di Progressio SGR, su "Il ruolo del Private Equity: il processo di selezione del target e le azioni preliminari all'ingresso" e **Massimo Cutolo**, CEO di Garda Plast su "Il caso Garda Plast: l'ingresso in azienda, la creazione e l'implementazione del nuovo modello manageriale".

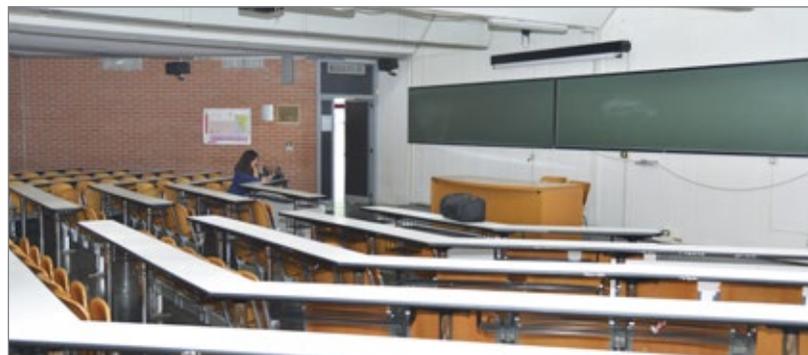
### Corso Perdoc

C'è tempo fino al 30 novembre per presentare la domanda di partecipazione al **Corso di Perfezionamento nella professione di dottore commercialista** (Perdoc) diretto dal prof. **Roberto Vona** che è istituito presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Al Corso, che ha la durata di 12 mesi e prevede un impegno di 850 ore, di cui 140 ore di formazione in aula, comprensive di tirocinio formativo da svolgere presso studi professionali, sono ammessi non più di 50 frequentanti. 24 i crediti formativi riconoscibili alla Magistrale in Economia, spendibili anche per l'esenzione dalla prima prova dell'esame di abilitazione alla professione. Il contributo di iscrizione è di 1.000 euro; sono previste borse di studio per i più meritevoli. Ulteriori informazioni sul sito [www.perdoc.unina.it](http://www.perdoc.unina.it).

...continua da pagina precedente

e gestire il mio tempo come voglio", dice Alessia Prenna. "Molti studenti dicono di sentirsi spaesati al primo impatto con l'università. Io non la penso così. Ho sempre la stessa aula, non ho lezione tutti i giorni e ho organizzato lo studio come preferisco", è sicuro di sé Claudio Molletti. Più disorientata è Jennifer Raimondi che racconta le sue difficoltà nella ricerca degli edifici e delle aule: "È anche colpa mia, avrei dovuto organizzarmi meglio. Tuttavia qualche indicazione in più nel campus non sarebbe male. La scuola è un ambiente più piccolo, ci si sente più protetti e i professori possono essere più presenti avendo pochi studenti. Ma crescendo è giusto che aumenti il grado della difficoltà da affrontare". Anche **Emanuela Cerrulli** (CLEC) ricorda di aver avuto problemi di orientamento: "Quando ho sostenuto il test, ho impiegato un'ora a trovare l'aula!". Hanno afferrato bene il discorso della professoressa Scepti, Gaia Esposito, Sara Tiano e Luca Celentano che hanno subito concesso le nuove libertà di cui dispongono alle maggiori responsabilità che sono chiamati a gestire. "All'università non c'è l'ansia dell'interrogazione quotidiana. Anche qui bisogna studiare tutti i giorni, ma non c'è quello stress emotivo delle superiori", conclude Anna Scotto di Vetta. Non manca, tuttavia, qualche voce fuori dal coro. "Dobbiamo gestire da soli lo studio, ci vuole più responsabilità. A scuola c'era un programma da seguire, c'era più organizzazione. All'università, invece, devi cavartela da solo", ammette **Ilaria Moschetta** (CLEA). È d'accordo il suo collega **Giuseppe Scozzafava**: "Meglio la scuola perché hai più sicurezza alle spalle. Però l'università ti aiuta a crescere".

**Carol Simeoli**



questo ci facilita tantissimo. In copisteria spesso lasciano anche i loro appunti".

## Gli esami scoglio

Alle matricole sono molto indicate le **aula studio** e le biblioteche. "Forse è meglio evitare gli orari di punta perché sono affollatissime. Ma quando si sfollano si crea un ambiente adatto allo studio", consiglia **Clara Fabbricatore**, secondo anno di Economia e Commercio. Sulla **mensa**, invece, ci sono pareri più discordanti, ma anche i meno accontentabili in fatto di gusti ritengono onesto il prezzo. "Provate la pizza! Provate anche la pizzeria che c'è all'esterno del campus!", scherza **Luca Mordillo**.

**Gli esami scoglio**: al primo posto, con le più alte percentuali di bocciature, vince con un largo vantaggio Microeconomia. "È anche più complesso di Macroeconomia, ma forse al di là della complessità in sé dell'esame c'è il fatto che Microeconomia è il primo impatto di uno studente con l'economia", spiega **Domenico Dalvano** che nella sua carriera ha sostenuto molti esami essendo all'ultimo anno della Magistrale in Economia delle Imprese Finanziarie. "È un esame complesso, la bocciatura ci sta. Anche se le ultime prove d'esame sono state piuttosto difficili. Alcune amiche che avevano

studiato davvero bene l'hanno superato solo con 18", ricorda **Teresa Giametta**, secondo anno di Economia Aziendale. Altri esami scoglio sono Diritto Privato, Diritto Commerciale, Economia Aziendale 2 e Statistica. Ma non bisogna arrendersi perché la bocciatura è comune per esami particolarmente complessi. "Il mio consiglio è di imparare a conoscere i professori. Bisogna capire chi ci troviamo davanti. Una bocciatura a volte può anche servire: se un professore capisce che uno studente vale di più serve anche a non far abbassare la media", dice ancora Luca.

All'università si studia tanto e si cresce, ma non mancano episodi divertenti o bizzarri. "Eravamo nell'aula T. Qualcuno dall'alto ha tirato un aeroplanino di carta. Forse voleva colpire un amico. Ma è stato sfortunato perché ha preso in pieno l'assistente che stava spiegando, la quale, a quel punto, si è alzata ed è uscita dall'aula. Ragazzi non fate queste cose... L'assistente dopo ci ha fatti preoccupare tantissimo fino alla prova intercorso!", racconta con un sorriso Teresa. Anche Domenico ricorda qualche bizzarra interruzione a lezione: "Una volta è entrato un cane in aula. Il professore ha fatto un piccolo paragone, ma non posso ripetere il suo commento! Ma non vi preoccupate, che qui vi tratteranno bene!", conclude ridendo.

**Carol Simeoli**

## Il benvenuto a **Medicina** con le foto di un **trapianto di volto**

Sorrisi e prime esperienze per le matricole. Lezioni per 5 mattinate a settimana. Due i gruppi. **Pollice alto all'edificio 6**. Al 5 da rivedere luci e banchi

Sei felice. Al pronti via al Policlinico, chiunque tu sia, i sorrisi non si lesinano. Poco importa se ti ritrovi nell'aula grande dell'Edificio 5, quella che ha l'illuminazione così così e ti nega un appoggio per il quaderno. Poco importa se, a differenza tua, il tuo collega si gode l'assegnazione all'Edificio 6, in un'aula rinnovata in tutto, con teloni per far vedere anche agli ultimi posti, in cima alla salita, quello che sta succedendo in pianura, dietro la cattedra. Poco importa, perché tu sei una matricola di Medicina e dalle note della tua voce si percepirà ancora l'emozione per una graduatoria che riportava il tuo nome. Tu sei **Adele Ernaldi** e hai familiarità con l'Edificio 6, perché è ancora fresco il ricordo del corso di preparazione organizzato dalla Federico II che hai seguito l'estate scorsa: *"mi ha aiutata molto. Quando ho visto la graduatoria sono stata felicissima. Si parla spesso di sogno che si realizza, è proprio vero"*. Tu sei **Francesca**, e sei arrivata a via Pansini dopo il secondo tentativo al test e un anno vissuto poco lontano, a via De Amicis, sede di Biotecnologie per la salute: *"ho rifiutato la Cattolica per venire qui*



*alla Federico II. Volevo restare a Napoli, oltre che per una questione personale, per il prestigio dell'Università. Nella prima lezione di Bioetica hanno fatto una presentazione molto entusiasmante, soffermandosi sulle strutture che ci ospiteranno e sul percorso di studio. L'anno scorso ero a Biotecnologie per la salute. È superiore come ambienti, anche se qui al Policlinico, in particolare all'Edificio 6, si sta bene".* Tu sei **Alessia**. Alle spalle hai due anni passati a Farmacia e tre tentativi con il test che ti permettono di essere un po' più razionale rispetto ai colleghi più giovani: *"al 6 si sta bene. Audio e video sono buoni ovunque. Non si può dire lo stesso del 5. Non male l'ora-*

*rio didattico che viene molto incontro a noi studenti. Seguiamo tutti i giorni, ma per pranzo finiamo".* E ancora. Tu sei **Marco** e ricordi bene il tuo anno e mezzo passato a studiare e a riempire quiz su quiz per passare il test: *"è stato bellissimo superare il test. L'ambiente mi ha colpito molto positivamente sia sotto il profilo strutturale, visto che le aule sono ben attrezzate e consentono di seguire al meglio anche dalle ultime file, sia dal punto di vista umano. Abbiamo conosciuto pure i rappresentanti che ci hanno spiegato cosa fanno, cosa propongono e come possono esserci di aiuto".* Se tu sei **Valentina**, ricordi nitidamente i tuoi primi momenti in aula: *"il Presidente della Scuola Luigi Califano ci ha mostrato delle slide sul trapianto di volto. Un approccio duro per essere il quarto giorno di corso, ma è stato molto interessante. Sulle lezioni, invece, Fisica Medica mi sta mettendo in difficoltà perché il programma inizia dalla termodinamica, saltando la parte di meccanica".* Tu puoi essere **Claudia** e scoprire che la realtà è diversa dall'immaginazione: *"avevo un'idea diversa di Medicina. Mi aspettavo lezioni più pesanti, invece*

### Cappabianca

Direttore di Dipartimento

**Paolo Cappabianca**, 65 anni, Ordinario di Neurochirurgia, alla direzione del Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche per il triennio 2019/2021. È questo il responso delle elezioni tenutesi il 17 ottobre, con commissione presieduta dal Decano **Maurizio lengo**. 99 i votanti sui 155 aventi diritto. Candidato unico, ha ottenuto 87 voti. Quattro le schede bianche. Otto quelle annullate.



*sta filando tutto liscio".* I nei: *"seguiamo Bioetica in videoconferenza, ma non è il massimo, soprattutto perché il video spesso viene proiettato quando la lezione al 6 è già iniziata. Poi alcune sedie non hanno un appoggio per il quaderno. È scomodo seguire e prendere appunti".* C'è da migliorare, certo, ma anche in questo caso, almeno per ora, sei felice.

I rimedi in corso d'opera a Biotecnologie per la salute

## Matricole in tre canali, ma mancano i docenti

Pollice basso per i tre canali a Biotecnologie per la salute. Al primo anno, la tripartizione delle nuove leve, alle prese con Matematica ed elementi di statistica, Laboratorio di Informatica e Chimica generale, scontenta in particolare le matricole del gruppo tre, quello che raccoglie gli studenti la cui iniziale del cognome va dalla N alla Z. Lì qualche docente è mancato, o manca ancora. È il caso ad esempio di Chimica. Per quella materia, vista la mancanza di una terza risorsa, si è optato per una suddivisione del terzo canale in due gruppi. Uno, dalla N alla R, si unisce al canale che ha come docente la prof.ssa Filomena Rossi. L'altro, invece, segue con la prof.ssa Stefania

Galdiero. Una situazione di incertezza che crea qualche disagio e per la quale si invoca una maggiore chiarezza e organizzazione. Basterebbero per evitare almeno inutili attese o vuoti di ore tra una lezione e l'altra. *"Il canale tre è quello 'sfigato'. Manca qualche professore o, come nel caso di Chimica, siamo divisi in due gruppi per seguire insieme ai colleghi degli altri canali".* Sintetizza così la situazione una matricola. Inevitabili le ricadute sulla didattica. Lo spiega **Alessia**: *"ci saranno le prove intercorso di Fisica, ma non quelle di Chimica. Visto l'aumento del numero di frequentanti, con l'aggiunta dei ragazzi del terzo canale, la docente ha preferito non programmare".* A due

settimane dall'inizio dei corsi non è ancora partito l'insegnamento di Informatica. Una studentessa: *"il corso sarebbe dovuto iniziare il 15 ottobre, ma quel giorno nessuno si è presentato in aula. Lo stesso è capitato anche con le assenze di altri docenti. In diverse occasioni siamo stati ad aspettare per un sacco, per poi scoprire che non ci sarebbe stata lezione. C'è gente che viene da lontano. Servirebbe qualche avviso in più".* Una sua collega: *"oggi, mancando il docente di Informatica, abbiamo seguito fino alle 10.30. La prossima lezione è alle 14. Quindi stiamo quasi quattro ore in pausa".* In un clima non dei migliori, una nota positiva viene dell'insegnamento di Fisica.

Piace a **Gaetano**, del terzo canale: *"il prof. Gennaro Miele è molto chiaro nelle spiegazioni. Ci assegna tanti esercizi e, grazie a un'app che ci ha fatto conoscere, possiamo inviarli in forma anonima per la correzione".* Previste per questa materia due prove intercorso, una a novembre e una a gennaio. Uno studente: *"penso di sostenerle. È una buona occasione per alleggerire il carico di studio".* Parole dolci pure per la prof.ssa Rossi, *"che riesce a coinvolgerci anche se siamo più di duecento in aula".* L'affluenza *"non è un peso. L'aula ci ospita bene, è come se fossimo in trenta"*, ha aggiunto **Antonio**. Non male il calendario didattico. **Tiziana**: *"siamo impegnati quattro giorni su cinque. A parte dei giorni in cui finiamo troppo tardi o abbiamo due ore e mezza di spacco, l'orario è accettabile".*

Ciro Baldini

## A Farmacia è già tempo di prepararsi alle prove intercorso

Clima diverso da quello liceale, ma non per questo meno accogliente. Numeri contenuti e strutture che consentono di seguire bene le lezioni. Docenti disponibili e rappresentanze studentesche che già al primo giorno hanno lasciato i propri riferimenti. È un coro positivo quello del Dipartimento di Farmacia. Le matricole, che da qualche settimana hanno conosciuto le attività di via Montesano, si reputano soddisfatte. *"L'avvio è stato interessante. Nonostante Farmacia non fosse la mia prima scelta, è all'altezza delle aspettative"*, il commento di **Francesco**. L'esordio per lui e i suoi colleghi è con le lezioni di Fisica e Biologia, in attesa che parta il corso annuale di Chimica: *"non*

*ho trovato molte difficoltà con il carico didattico, quindi l'aggiunta di un corso ulteriore non mi preoccupa".* Tranquillo pure **Gennaro**: *"per ora stiamo affrontando argomenti già studiati alle superiori".* Segue con lui in aula **Claudio**: *"mi aspettavo un percorso più complesso, invece, nelle prime settimane Biologia e Fisica si sono rivelate fattibili. Mi sono già abituato al ritmo".* Insegnamento preferito: *"Fisica con il prof. La Commara che spiega molto bene. Ho iniziato già a studiare per le prove intercorso. La prima è prevista a inizio novembre".* Sul calendario accademico, un suo collega: *"siamo qui quattro volte a settimana. L'orario non è malvagio perché i corsi ci tengono qui solo per mez-*

*za giornata".* Agrodolce l'inizio a Scienze Nutraceutiche. Al pronti via il calendario propone le lezioni di Matematica e Statistica, Chimica Generale e Biologia cellulare. Un neo è l'orario. *"È scomodissimo"*, afferma **Maria** che, come tutti i suoi compagni di corso, segue dalle 13 alle 16 il martedì e il mercoledì e dalle 11 alle 14 il venerdì. A fare da contraltare, però, sono *"materie molto interessanti. Al momento mi sta piacendo molto Biologia"*. Ha scelto Scienze Nutraceutiche, *"spinta dalla curiosità"*, **Laura**, che si sta già rimboccando le maniche: *"sto preparando la prova intercorso di Biologia, anche se finora Chimica mi è piaciuta molto di più".* Circa cinquanta le persone che compon-

gono la classe di Scienze Erboristiche. Quattro gli appuntamenti settimanali per le matricole. I giorni pari si segue dalle 9 alle 14. I dispari dalle 9 alle 12. Pausa il lunedì. Fondamenti di Biologia e di Anatomia, Biologia farmaceutica, Chimica generale e organica, le materie di studio. **Marta**: *"ci sono difficoltà ad approcciarsi a un metodo di studio che è diverso da quello liceale. I docenti ci hanno suggerito di studiare in maniera parallela alle lezioni".* Sull'orario: *"è positivo perché ci lascia il pomeriggio per studiare"*. In aula con lei c'è **Antonio**: *"si segue bene. Il gruppo è ristretto, quasi da classe delle superiori, quindi ci sono le migliori condizioni"*.

Conferma al timone del Dipartimento per il **prof. Oliva**

## Accompagnare il trasferimento al **Frullone**, una delle priorità

Ottantuno preferenze su 98 votanti hanno confermato il 9 ottobre il professore **Gaetano Oliva** alla direzione del Dipartimento di Medicina Veterinaria. Salernitano, cinquantotto anni, laurea a Napoli, il prof. Oliva è un clinico. Si occupa in particolare di piccoli animali, specificamente cani, ed è un esperto in merito alle patologie che sono trasmesse ai nostri amici a quattro zampe da insetti vettori, leishmaniosi in primis. Oliva era candidato unico. Il suo secondo mandato inizierà a gennaio e durerà, come il precedente, tre anni.

*"Ringrazio i colleghi - dice poche ore dopo la sua riconferma - perché hanno voluto darmi ancora fiducia. È un impegno pesante ed al contempo una sfida appassionante. La affronto con entusiasmo. Quando fui eletto per la prima volta, tre anni fa, era appena crollata una delle palazzine della sede di via Delpino. Il primo anno e mezzo del mio mandato fu completamente assorbito dall'emergenza e dalla necessità di gestire le conseguenze di quel crollo nella organizzazione di Veterinaria. Incrocio le dita e spero*

*stavolta di poter lavorare con maggiore serenità rispetto ad allora".*

Le questioni all'ordine del giorno non mancano. **"Innanzitutto - ricorda Oliva - il trasferimento del Dipartimento nella nuova sede al Frullone per la parte ospedaliera, gli studi, i laboratori, le aule. Chiederò alle istituzioni - su preciso mandato di chi mi ha votato - di fare la loro parte affinché il processo non subisca ulteriori ritardi. Ci hanno promesso che entro un paio di anni l'ospedale veterinario sarà pronto e che occorrerà solo un po' di tempo in più per il nuovo palazzo destinato ad ospitare studi, laboratori, aule. Confido - e mi impegnerò stimolando i responsabili a livello istituzionale - che il mio secondo mandato possa concludersi con la piena operatività di Veterinaria al Frullone. Questo, con la prevista ricostruzione della palazzina crollata in via Delpino, che sarà destinata soprattutto ad aulario e biblioteca per la formazione post lauream, ci permetterà di utilizzare spazi adeguati alle nostre necessità".** Altra priorità che Veterinaria dovrà perseguire nei prossimi anni

**"è il miglioramento ed il potenziamento della ricerca. Siamo già su ottimi livelli, ma non bisogna fermarsi, anche perché una buona ricerca ed una buona valutazione dell'Anvur garantiscono la possibilità di ottenere finanziamenti".**

**Fabrizio Geremicca**



### • Internato nei Laboratori

31 ottobre: è la data che gli studenti di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali devono segnare in rosso nell'agenda se interessati a svolgere l'internato presso i laboratori del Dipartimento. La procedura: scaricare il modulo dal sito web, compilare e consegnarlo presso l'Ufficio Didattica, Dottorato, Corsi di Perfezionamento e Master (al quarto piano di via Mezzocannone 8) o inviarlo tramite mail all'indirizzo [cscognam@unina.it](mailto:cscognam@unina.it).

### • Ecografia veterinaria

**"Argomenti di ecografia veterinaria"**, il tema dell'incontro organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari che si terrà venerdì 16 novembre dalle ore 8.30 presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria (via Delpino 1). Modera il prof. **Marco Russo**, docente di Ostetricia Veterinaria e Imaging delle affezioni dell'apparato genitale. Relazionano i dottori **Paolo Fonti** (**"Ecografia del torace non cardiaco; cenni di Ecografia T Fast"**) e **Marcello Garatti** (**"Ecografia addominale vascolare; anatomia e principi condizioni patologiche"**).

## Veterinaria collabora al progetto del **canile municipale**

Venti anni di attesa, un milione di euro di spesa ed alla fine Napoli ha il suo canile. O, meglio, il suo centro di accoglienza per i cani. Non è solo questione di termini, tiene a precisare **Stella Cervasio**, la garante dei diritti degli animali. *"Qui dentro - dice - i cani non dovranno restare a lungo. Andranno in adozione a persone che siano preparate ad accoglierli. Per questo si organizzeranno momenti di formazione, di dialogo, di educazione. Vorremmo anche ospitare scuole e ragazzi, proprio per abituare i più piccoli a relazionarsi con rispetto e consapevolezza con gli animali".* È dunque un **'canile dinamico'**, così lo ha definito qualcuno, quello che è stato inaugurato in via Janfolla, non lontano dalla metro del Frullone, alla presenza del sindaco **Luigi de Magistris** e dell'assessore al Welfare **Roberta Gaeta**. Ad esso fornirà un contributo di uomini e competenze il Dipartimento di Veterinaria dell'Ateneo Federico II. Per gestirlo, il Comune ha infatti stipulato un protocollo d'intesa con quest'ultimo e con la Asl Napoli 1. Si conta molto anche sul sostegno delle associazioni di volontariato. A regime, il centro di via Janfolla potrà accogliere fino a cento cani. Per ora gli stalli, l'area sgambatura e l'ambulatorio restano vuoti, in attesa del primo ospite. Una quota degli ani-

mali in ingresso potrebbe arrivare dai canili convenzionati - sei - nei quali alloggiano attualmente circa 400 quadrupedi, per i quali il Comune versa una retta di poco più di due euro al giorno. Altri cani entreranno in via Janfolla perché provenienti da famiglie o singoli che non sono più in grado di accudirli - un caso classico è quello dell'anziano ospedalizzato - o potrebbero essere animali raccolti in strada i quali non hanno le caratteristiche - per esempio perché cuccioli - per essere reintrodotti sul territorio come cani di quartiere. Il centro di accoglienza sarà intitolato a Spike, il meticcio che due anni fa fu bruciato vivo a Pozzuoli.

*"Noi partecipiamo al progetto - ha detto durante l'inaugurazione della struttura il Direttore del Dipartimento di Veterinaria, Gaetano Oliva - perché la nostra è una struttura che ha come cattedre e banchi il territorio. Vogliamo essere presenti laddove possano risultare utili le nostre competenze".* Ha aggiunto: *"Sotto il profilo della didattica, poi, il protocollo d'intesa offrirà occasioni importanti. Formare uno studente significa calarlo sin dal primo anno nella più viva realtà del territorio e metterlo a contatto con la professione".* Ha concluso: *"Mi fa piacere essere qui e dare una mano come Direttore del Dipartimento anche*

### Flash dal Dipartimento di Agraria

- Partirà il 29 ottobre (aula 12, ore 10.00) il corso **"Applications of Scanning Electron Microscopy (SEM) and Image Analysis (IA)"**, tenuto dalla dott.ssa **Annalisa Romano** e indirizzato esclusivamente ai Dottorandi di ricerca del Dipartimento. Articolato in un modulo di 14 ore di lezioni frontali e di 26 ore di lezioni di laboratorio/analisi dati, il corso si prefigge di presentare gli aspetti teorici e applicativi della Microscopia Elettronica a Scansione (SEM) e dell'Analisi d'Immagine (IA) nel settore agro-alimentare.

- Hanno tempo fino al 10 novembre gli studenti (iscritti al primo e secondo anno del Corso di Laurea prescelto) del Dipartimento di Agraria per chiedere i cambi di cattedra. Le richieste vanno inoltrate all'indirizzo mail [segreteria@unina.it](mailto:segreteria@unina.it). Maggiori informazioni sul sito web e allo Sportello della Segreteria Studenti - Area Didattica.

*per un altro motivo. In un contesto nel quale il concetto di accoglienza va a farsi benedire perfino nei confronti degli umani, aprire un centro di accoglienza per cani è un bel segnale di resistenza. Dobbiamo sempre partire, nelle nostre azioni, dal rispetto di ogni forma di vita.*

*Per noi veterinari è particolarmente vero, perché, se ci appiattiamo in un concetto di professione intesa solo come tecnica e perdiamo di vista il senso dell'umanità e dell'empatia che deve sempre accompagnare la nostra attività, non andiamo da nessuna parte".*

**"Miglior pizza d'Italia"**



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale  
valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

NUOVO PRESIDENTE PER IL CORSO DI  
LAUREA NAPOLETANO IN **MEDICINA**

Il messaggio agli studenti del prof. Catapano

## L'obiettivo prioritario della formazione è "l'acquisizione di un metodo di lavoro"

Tornate elettorali concluse al Dipartimento di Medicina Sperimentale. Dopo la conferma del Direttore **Italo Francesco Angelillo**, si è votato per il rinnovo delle Presidenze al Corso Magistrale a ciclo unico in **Medicina (sede di Napoli)** con la nomina del prof. **Francesco Catapano** e nei due Corsi di Laurea Triennali in Professioni Sanitarie che afferiscono al Dipartimento dove sono state elette due donne: la professoressa **Maria Gabriella Matera** per **Informatore Medico Scientifico** con 6 preferenze su 9 votanti (24 gli aventi diritto al voto) e la professoressa **Erminia Agozzino** a **Scienze Infermieristiche e Ostetriche** con 12 preferenze su 15 votanti (34 gli aventi diritto di voto).

"Sono pienamente consapevole dell'impegno e delle responsabilità che tale delicata carica istituzionale comporta, soprattutto in questa fase della vita accademica caratterizzata da frequenti cambiamenti e incertezze sul piano legislativo e organizzativo". Con queste parole il prof. **Francesco Catapano**, professore ordinario di Psichiatria, accoglie e commenta la sua recente nomina a Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della sede di Napoli, ottenuta con 165 preferenze indicate da 166 colleghi che hanno votato su 255 aventi diritto con un'affluenza del 65,1%. Il prof. Catapano lascia così la direzione del Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva dopo nove anni che gli hanno consentito di consolidare la forte convinzione che nell'affrontare contesti operativi-gestionali complessi sia necessario un approccio pragmatico. "In questa ottica, è fondamentale, per chi svolge funzioni di direzione e coordinamento, la propensione all'ascolto, l'apertura sistematica alla collaborazione costruttiva, l'impegno costante e la disponibilità quotidiana al confronto, ma anche la capacità di sintesi e di decisione tempestiva", spiega il neo Presidente che già ha ben chiari gli obiettivi prioritari volti al miglioramento continuo della qualità delle attività didattiche, alla semplificazione delle carriere universitarie, alla garanzia del diritto allo studio, al riconoscimento del merito, al potenziamento dei servizi agli studenti in sintonia con l'attuale governance dell'Ateneo che ha avviato negli ultimi anni un proficuo lavoro di modernizzazione e trasformazione a riguardo. "Mi riferisco all'ottimizzazione dell'attuale modello organizzativo dei corsi, anche a fronte di alcune persistenti difficoltà strutturali, al miglioramento continuo dei contenuti formativi nella direzione di una maggiore interdisciplinarietà e di una spe-

cifica attenzione alle innovazioni provenienti dalla ricerca e alle trasformazioni del contesto assistenziale nazionale e internazionale; al potenziamento delle attività formative professionalizzanti; al rafforzamento dei processi di internazionalizzazione; all'attenzione sistematica al cosiddetto 'ritardo' studentesco, individuando attività di supporto e di tutoraggio in itinere che consentano la riduzione del fenomeno in limiti accettabili". In questa direzione, continua, "il mio compito sarà sicuramente facilitato dal lavoro serio e puntuale già avviato dai colleghi che mi hanno preceduto in questo incarico. Ad essi va il mio sincero apprezzamento".

### Specializzazione Da evitare scelte "troppo premature"

I risultati ottenuti dal forte investimento che l'Ateneo sta compiendo in questi anni sulla didattica non emergono ancora dalle classifiche stilate sulle università italiane, ma per coloro che sono impegnati quotidianamente nelle attività di formazione e per gli studenti che ne usufruiscono il salto di qualità è palese. "Certamente persistono difficoltà strutturali e carenze di personale docente in alcune aree - aggiunge il prof. Catapano - l'immissione in ruolo di un folto gruppo di giovani ricercatori e docenti, il connubio sempre più stretto tra ricerca altamente qualificata e didattica, così come la forte spinta all'internazionalizzazione, sia in termini di soggiorno all'estero degli studenti che di utilizzo di 'visiting professor', contribuirà nei prossimi anni a rendere più agevole il processo di innovazione dei percorsi formativi. Tuttavia, la buona qualità complessiva della nostra didattica è già oggi confermata dai numerosi riscontri relativi all'ingresso nel mondo del lavoro dei nostri laureati, che raggiungono spesso in breve tempo posizioni di rilievo in Italia e all'estero. Non va infine trascurata la presenza nel corpo docente del nostro Corso di Laurea di numerosi clinici e ricercatori di prestigio nazionale e internazionale che concorrono fortemente ad innalzare il livello qualitativo della nostra offerta formativa". Si tratta, come risaputo, di un percorso formativo affascinante ma lungo e spesso difficoltoso. Il neo Presidente fornisce a questo proposito consigli alle matricole che hanno da poco superato i test d'ingresso. "Il passaggio dai metodi di studio acquisiti in precedenza a quelli propri dell'Università potrà creare negli studenti disagi e

incertezze. In questa fase sarà necessaria **tenacia, pazienza, abilità a sfruttare utilmente l'interazione diretta con i docenti e a integrare proficuamente l'apprendimento in aula con lo studio personale. Successivamente è fondamentale che lo studente comprenda che l'obiettivo prioritario della sua formazione non è l'accumulo acritico di nozioni in funzione del superamento degli esami, quanto piuttosto l'acquisizione di un metodo di lavoro che finalizzi l'aumento progressivo del bagaglio di conoscenze e competenze alla capacità di utilizzarle efficacemente nella pratica clinica. Evitate inoltre 'scelte di campo' troppo premature che, anche se fortemente motivate, possono spesso condizionare o limitare il percorso formativo. La scelta della futura specializzazione dovrebbe maturare più avanti, dopo che lo studente ha acquisito una visione più ampia delle opportunità a disposizione, anche attraverso differenti esperienze e verifiche sul campo". Curiosità e caparbieta, propensione critica, onestà intellettuale, disponibilità al confronto e alla collaborazione sono caratteristiche, secondo Catapano, indispensabili per un bravo studente in Medicina e, quindi, per un affidabile futuro professionista. "Da psichiatra non posso trascurare l'importanza di un'a-**

## Il curriculum

Il professore Catapano aggiunge al suo ricco curriculum un'altra carica istituzionale nell'Ateneo: dal 2009 ad oggi è stato Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva, dal 2012 ad oggi membro del Senato Accademico, tuttora Direttore dell'U.O. Psicopatologia Clinica del DAI di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria e coordinatore del gruppo di ricerca e dell'ambulatorio per i disturbi dello spettro ossessivo-compulsivo. Ha collaborato inoltre alle attività di ricerca svolte dal Dipartimento di Psichiatria per conto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ha partecipato all'attuazione di programmi di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

deguata conoscenza dei propri limiti e risorse personali, di una buona capacità comunicativa, di una spiccata propensione all'ascolto e alla comprensione umana", conclude.

**Claudia Monaco**

Al Dipartimento di **Economia** chiusura del concorso promosso dalla Fiat e sei Atenei del Centro-Sud

## L'auto del futuro secondo gli studenti? "Un vero e proprio smartphone con le ruote"

Un contest che mette insieme talento e innovazione, giovani ed esperti del settore per dar vita alla migliore proposta di autovettura che sia mai stata ideata. È ciò che si propone il concorso "I AM FCA - Innovation Award Millennials by FCA" ormai giunto alla sua terza edizione. Il progetto nasce da un'intesa fra la Fiat Chrysler Automobiles e sei Atenei dell'Italia Centro-Meridionale: l'Università Vanvitelli - che ha ospitato la cerimonia di premiazione lo scorso 27 settembre, presso la sede capuana del Dipartimento di Economia - e quelle di Cassino e del Lazio Meridionale, del Molise, della Basilicata, Gabriele d'Annunzio di Chieti e Pescara, Aldo Moro di Bari. A presentare l'evento **Roberto Sposini**, Life Gate dell'azienda: "Il mondo dell'auto sta sondando nuove vie, ed è bello che abbia pensato ai giovani per farlo. È stato chiesto loro quali fossero le innovazioni da apportare alle vetture, traendo spunto dalla vita di tutti i giorni. Ne è venuto fuori un vero e proprio smartphone con le ruote". Sulla concretezza dei progetti ne ha parlato a lungo anche **Claudio Nervi**, Feature Portfolio Planning Manager: "I vincitori si sono distinti per la realizzabilità dei progetti. I giovani hanno avuto idee concrete. Sognano un'auto utile, che dia valore al denaro delle persone: caratteristiche che ci han-



no piacevolmente sorpreso". A seguire è intervenuto **Federico Ariù**, ADAS Functional Integrator, sviluppatore delle funzioni avanzate di assistenza alla guida, come il sistema di riconoscimento della segnaletica stradale, l'Intelligent Speed Assist, il Lane Departure Warning, il Cruise Control Adattativo, e molti altri sistemi che rendono la nuova 500X una delle auto del segmento più all'avanguardia. Sul monitor sono stati infatti proiettati numerosi video che nel dettaglio hanno spiegato ciascuna caratteristica della vettura. E proprio tenendo conto delle avanguardie del nostro millennio, si è discusso anche di Tutored, la piattaforma dedicata agli studenti, insieme a **Martina Mattone**: "Aiu-...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente  
tiammo gli studenti universitari nella redazione del proprio piano di studi, forniamo loro indicazioni sui corsi e consulenze utili per affrontare nel migliore dei modi l'esperienza di studio accademico. Stiamo vicini anche nel post laurea consigliando loro il modo migliore per sviluppare un curriculum. Il segreto è quello di proporre alle aziende qualcosa che sia fuori dagli schemi, di innovativo, proprio come i progetti presentati dai ragazzi che hanno partecipato a questo contest".

A consegnare i riconoscimenti ai dodici vincitori è stato il prof. **Mario Sorrentino**, ordinario di Business planning e creazione d'impresa alla Vanvitelli, Direttore di *Start up Lab* nonché responsabile scientifico del progetto. "Sono entusiasta di quanto successo continui a riscuotere il nostro progetto - ha chiosato Sorrentino - che di anno in anno vede aumentare il numero di partecipanti e di studenti coinvolti. Idee e proposte che riscuotono molto interesse da parte delle aziende partner FCA e consentono ai giovani di entrare in contatto con questa grande realtà industriale".

A margine della cerimonia gli studenti dei sei Atenei partecipanti al contest hanno incontrato alcuni esperti delle Risorse Umane di FCA che hanno fornito loro consigli su come realizzare un curriculum e come sostenere nel miglior modo possibile un colloquio di lavoro.

## I vincitori

Su più di mille partecipanti, dodici gli studenti che si sono aggiudicati la vittoria convincendo la giuria



tecnica. Due le tipologie di premio: i primi sei, uno per Università, parteciperanno a uno stage semestrale presso gli stabilimenti FCA del Centro-Sud Italia; i secondi sei saranno invece coinvolti in altre attività correlate all'azienda. **Daniele Agnello**, studente della Vanvitelli al terzo anno di Economia e Commercio, afferma: "Ho partecipato a questo progetto per mettermi in gioco e crescere. Spero davvero che FCA possa prendere le nostre idee e sfruttarle". Agnello ha proposto all'azienda la creazione e l'installazione di un software utile a correggere le abitudini di guida sbagliate, riducendo la manutenzione e migliorando dunque anche l'impatto ambientale. "Ho immaginato un compagno di viaggio virtuale che aiuti nel caso di comportamenti scorretti alla guida. Un software - spiega - capace di proporre a fine corsa un grafico per spiegare al conducente quali sono stati i comportamenti sbagliati tenuti alla guida, che danneggiano anche l'auto. I dati poi saranno di-

sponibili sullo smartphone. L'obiettivo del progetto è dunque quello di migliorarsi su strada per risparmiare carburante e usura dei freni, ed ottenere minore apporto di emissioni. Insomma, con una guida corretta ci si cura dell'auto e del nostro pianeta". Sullo stage che lo attende: "non vedo l'ora di mettermi in gioco e crescere dal punto di vista professionale". **Gioacchino de Chirico** (Università di Cassino e del Lazio Meridionale) nell'auto del futuro vede dei sistemi di sicurezza capaci di inserirsi automaticamente, in caso di pericolo: "Un parabrezza tecnologico che possa proiettare, sotto forma di ologramma, la traiettoria ideale da mantenere, la distanza degli oggetti in prossimità della direzione del veicolo, integrato da un indicatore di probabilità di incidente che tenga conto di alcuni fattori come lo stato di guida del conducente, del veicolo, la velocità, il movimento dei pedoni. Quando il livello di rischio supera una certa soglia, il sistema avvia un sistema di sicurezza: con-

sigli e indicazioni proiettati attraverso il parabrezza, frenata automatica o blocco del veicolo". **Federica Di Tolla** (Università della Basilicata) ha presentato un progetto secondo cui l'auto del futuro può essere facilmente gestita tramite un'app: "Ho immaginato un'auto che può essere aperta con impronta digitale o riconoscimento facciale: FCA Enjoy. La vettura è dotata di due telecamere: quella interna per scattare immagini o girare video, quella esterna utile in caso di sinistri o furti, in quanto il video è inviato al proprio pc. In caso di dimenticanza dei bambini in auto, aprirà di 5 centimetri i finestrini per consentire il ciclo dell'aria all'interno dell'abitacolo". Ha le idee chiare anche **Filippo Fontanella** (Università di Chieti e Pescara) che nel suo progetto ha puntato su tre concetti fondamentali: personalizzazione, tecnologia e facilità di utilizzo. **Giada Nugnes** (Università del Molise) immagina un'auto pet-friendly, con un rivestimento antimacchia e removibile, all'avanguardia perché possiede dei bocchettoni d'aria ed un sistema di areazione indipendente per il ricircolo dell'aria. Infine, **Lucia Rochira** (Università di Bari), secondo la quale l'auto del futuro deve puntare sul concetto di sicurezza con un sistema che definisce "health safety". Sei progetti diversi che però hanno avuto in comune l'innovazione e l'applicabilità, vie maestre dell'intero contest FCA.

I sei studenti che, invece, si sono aggiudicati il secondo premio sono **Luigi Bianchi** (Chieti-Pescara), **Mattia Genco** (Bari), **Angelo Rocco Golino** (Napoli), **Sebastiano Greco** (Basilicata), **Valeria Urciuoli** (Molise) e **Giada Valentini** (Cassino).

**Maria Teresa Perrotta**

## Dipartimento di Giurisprudenza

# Tra carceri, tribunali e manuali: il corso di Diritto processuale penale

La possibilità di presenziare alle udienze, un'esperienza della realtà carceraria ed uno studio improntato allo spirito critico: è questo il trionfo su cui risulta imperniato il corso di Diritto Processuale Penale del prof. **Mariano Menna**. L'obiettivo conclamato è quello di offrire agli studenti un quadro compiuto ed esperienziale dei fenomeni giuridici oggetto di studio, aggiungendo al canonico corso attività seminariale destinate a svolgersi per l'intero anno accademico. Una preziosa occasione da cogliere. "Consci dell'insoddisfazione mostrata da non pochi studenti per le sparute occasioni di contatto con la realtà giuridica nel suo momento applicativo, abbiamo deciso di rinnovare ed intensificare iniziative che permettano di ricordare i discendenti con la fenomenologia del diritto. In questo modo - ha rilevato il prof. Menna - si agevola il perseguimento di una duplice finalità: da un lato, si favorisce la comprensione della materia, potendo i ragazzi assistere esperienzialmente allo sviluppo dei fenomeni giuridici; dall'altro, si rende lo studio più avvincente e stimolante".

Saranno riproposte anche

quest'anno le iniziative "Vieni e vedi" e "Diamo un calcio all'indifferenza", con le quali gli studenti potranno esperire un impatto con la realtà carceraria, interagire con i detenuti e condividere con essi momenti conviviali e ludici come una partita di calcetto, che lo scorso anno - per la cronaca - ha visto gli studenti sammaritani capitolare. Queste attività sono soprattutto volte a sensibilizzare sul senso di umanità nei confronti della popolazione carceraria, chiamata a subire la risposta punitiva dello Stato per le fattispecie criminose perpetrate ma, di certo, non nelle condizioni degradanti che, ahinoi, contrassegnano le carceri italiane. "Bisogna rammentare che dietro le sbarre ci sono delle persone, prima ancora che dei soggetti che si sono resi artefici di un reato. Neanche il più irriducibile rigore punitivo può rendere ragione - ha chiosato la dott.ssa **Mena Minafra**, collaboratrice del prof. Menna - delle condizioni disumane in cui versano i detenuti. La pena, nel solco dei dettami costituzionali, è preordinata ad una finalità rieducativa del reo che, a fronte dell'espiazione delle misure punitive, può acquisire coscienza del disvalore

insito nelle condotte perpetrate ed emendarsi, ai fini di un reinserimento nel tessuto sociale". Assunto ribadito dal dott. **Marco Puglia**, Magistrato del Tribunale di sorveglianza, intervenuto, a fine settembre, nell'ambito della presentazione della Convenzione tra il Dipartimento sammaritano ed il Garante dei detenuti: "L'espiazione della pena esprime un momento assai delicato. Il reo non deve essere concepito come cascame umano: di contro, è una persona il cui processo di riabilitazione l'autorità statale è tenuta, in conformità della Costituzione, a curare. Rimanere inoperosi, nonostante la pronuncia di condanna ricevuta dal nostro Paese per il caso Torregiani, che ha certificato la disumanità che imperversa nelle carceri italiane, è agghiacciante. Non è ammissibile che si rimanga inerti e silenziosi dinanzi alla barbarie cui, di fatto, viene costretta la popolazione carceraria".

Le attività seminariale contempleranno anche tirocini curriculari, a fronte delle convenzioni che il Dipartimento, su impulso del prof. Menna, ha stipulato con il Garante dei detenuti della Regione Campania **Samuele Ciambriello**, nonché con gli

## Il Prefetto di Caserta in cattedra

Il Prefetto di Caserta **Raffaele Ruberto** in cattedra al Dipartimento di Giurisprudenza per un ciclo di lezioni sui temi dell'immigrazione e dell'economia criminale. Quattro in tutto gli appuntamenti (il primo si è svolto il 10 ottobre) che si tengono presso l'aulario di Santa Maria Capua Vetere. In calendario: il 29 ottobre (ore 10.00 - 12.00) incontro su "La prevenzione antimafia e anticorruzione", il 9 novembre (ore 9.00 - 11.00) "Economia criminale: dall'impresa mafiosa alla mafia in affari", il 19 novembre (ore 15.00 - 17.00) "La prevenzione della corruzione sul territorio".

istituti penitenziari di Secondigliano ed Aversa, e conferenze con magistrati di sorveglianza, pubblici ministeri, direttori delle carceri ed esponenti della polizia penitenziaria. "Attraverso i seminari e le conferenze si consente allo studente di acquisire una maggiore padronanza della materia, con l'auspicabile maturazione di uno slancio critico. Bisogna che i ragazzi entrino nell'ordine di idee che l'università è la domus del sapere critico e non del sapere schematico", conclude il prof. Menna.

**Giovanni Lanzante**

## A Design per l'innovazione si studia la Comunicazione etica

Nel piano di studi della Magistrale in Design per l'Innovazione del Dipartimento di Architettura è stato inserito, per coloro che scelgono l'indirizzo di Comunicazione Visiva, il corso in Comunicazione Etica. Si tratta di un laboratorio di stampo pratico, tra i diversi attivati nel percorso specialistico, tenuto dalla prof.ssa **Daniela Piscitelli** che chiarisce a riguardo premesse e finalità. Alla base di questo insegnamento c'è il paradigma della "sostenibilità", come afferma la docente, un concetto che oggi incontriamo facilmente e continuamente in ambito ambientale, economico e sociale ma che più difficilmente può essere associato alla Comunicazione. Detto questo, però, il nocciolo è il seguente: parlare di **comunicazione etica e sostenibile** è diventata una questione urgente quasi quanto una qualsiasi emergenza contemporanea, perché oramai tutti hanno gli strumenti e i mezzi per poter comunicare (ed è per questo che il Graphic Designer in un contesto in cui la comunicazione è diventata pervasiva deve compiere quel salto di qualità necessario ad elaborare un progetto non soltanto graficamente decorativo ma che abbia un 'quid' in più) e tutto, ma proprio tutto, si è fatto visibile per cui siamo annegati in un oceano di immagini digitali la cui overproduzione crea inevitabilmente assuefazione se non confusione e impone di correre ai ripari. Il presupposto è che la comunicazione oggi ha una grande responsabilità e può avere effetti certamente costruttivi ma anche terribilmente distruttivi. Attraverso questo punto di vista, ed un approccio critico, il corso affronta progetti di comunicazione che da un lato possono fare emergere grandi questioni epocali - la desertificazione delle

culture, l'aumento dei conflitti, la più recente gestione delle fake news, l'utilizzo di strumenti per abbassare ed omologare il livello culturale dell'utenza, le moderne propagande politiche - dall'altro lato proporre mediante progetti concreti delle soluzioni capaci di costruire coscienze critiche, educare alla "buona pratica", con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo. Dunque temi come la manipolazione, la persuasione, la violenza, la pervasività, il potere costruttivo e distruttivo della comunicazione ritornano in cattedra per essere riletti in una chiave nuova e ricontestualizzati. Gli studenti dovranno alla fine del corso, come prova di esame, immaginare un progetto di comunicazione rifacendosi ai 17 punti o obiettivi stilati nell'*Agenda 2030* dalle Nazioni Unite a favore di uno sviluppo sostenibile oppure alla *Montreal Design Declaration*, una dichiarazione firmata nel 2017 al World Design Summit da organizzazioni internazionali che formalizza una posizione comune sull'utilizzo del Design per affrontare e risolvere le enormi sfide economiche, sociali e ambientali del Pianeta. Un progetto che deve essere obbligatoriamente reattivo, responsabile e vigile come quello richiesto dal designer e grafico italiano di fama internazionale, **Armando Milani**, già ospite dell'Ateneo ed oggetto di esame per gli studenti che hanno frequentato il laboratorio l'anno scorso, ovvero un manifesto sulla parola africana "*Ubuntu*" (che vuol dire, secondo un'ottica etica, "*riconoscersi gli uni negli altri*") che sia capace di sollevare questioni importanti, diventato infine una mostra collettiva che è stata inaugurata il 15 ottobre a Milano.

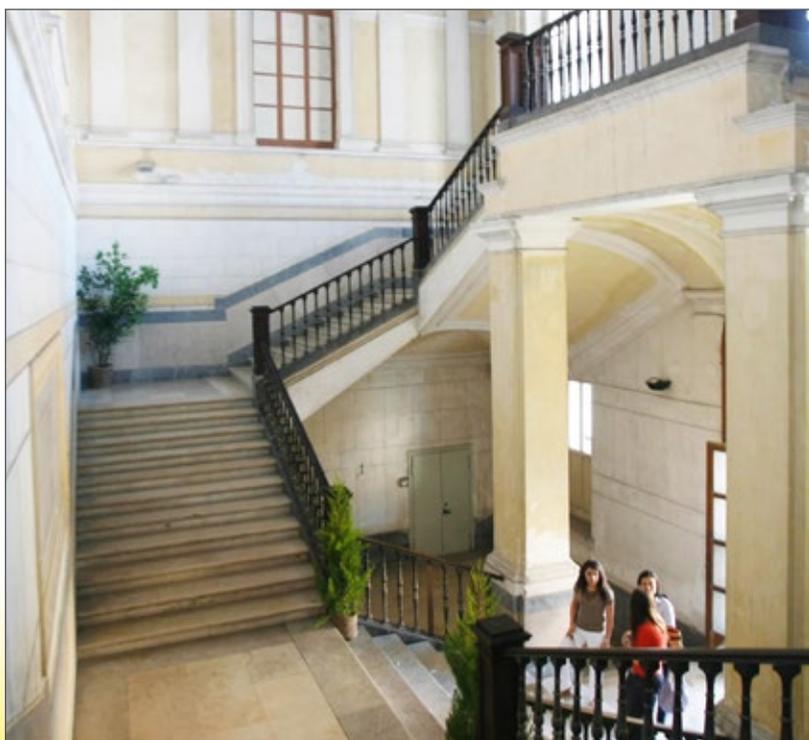
**Claudia Monaco**

### In breve

Ospiti internazionali alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Il prof. **Goro Obinata** dell'Università giapponese **Chubu** tiene, il 26 ottobre, nell'ambito della cattedra di Robotica (Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica) del prof. **Ciro Natale**, il seminario "*Design of haptic display for the feedback from vision-based tactile sensor*". L'incontro si svolgerà (dalle ore 11.30) presso la Sala del Consiglio del **Dipartimento di Ingegneria** in via Roma 29 ad Aversa. Al **Dipartimento di Psicologia** il Servizio di Tutorato ha promosso il Laboratorio per studenti della Triennale e della Magistrale "**Chi cerca... trova!**". Obiettivo dell'iniziativa, che si tiene il 26 ottobre (ore 9.00 - 10.30, Aula Multimediale, via Vivaldi), supportare i laureandi nella ricerca bibliografica per la stesura della tesi. E quindi fornire gli strumenti per selezionare le fonti informative (articoli, periodici, libri), utilizzare le risorse elettroniche di Ateneo e non, citare i documenti e stilare una bibliografia. Seminari delle cattedre di **Diritto internazionale al Dipartimento di Giurisprudenza**. Nell'Aula G dell'Aulario di via Perla, il 29 ottobre alle ore 9.30, incontro sul tema "*Attori non statali e tutela internazionale dei diritti umani*". Coordina la prof.ssa **Giorgia Bevilacqua** (Università Vanvitelli), relazionano **Andrea Pisani** Massamormile, **Valeria Saggiomo**, **Maria Luisa Stasi**. **Scuola di Medicina e Chirurgia**: terza edizione di **Parkinson-Napoli** il 13 dicembre (ore 8.30) presso Palazzo Caracciolo in via Carbonara 112. Direttore del corso il prof. **Gioacchino Tedeschi**, responsabile scientifico il prof. **Alessandro Tessitore** del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento.

### Convegno e mostra sull'architetto indiano Saket Sethi

Un convegno sulla figura di quello che la rivista *Domus Italia* definisce "*The Architect of Energy*": **Saket Sethi**, architetto di Mumbai, oggi uno dei maggiori rappresentanti del design indiano all'estero. Se ne parlerà nell'incontro previsto per il 21 novembre (ore 10.30) nell'Aula Magna del Dipartimento aversano di Architettura a cura della prof.ssa **Elena Manzo**, docente di Storia dell'Architettura e del Design. Ai saluti istituzionali del Direttore del Dipartimento **Luigi Maffei** e della Presidente del Corso di Laurea in Design e Comunicazione **Sabina Martusciello**, seguirà l'introduzione della prof.ssa **Patrizia Ranzo** e gli interventi dei professori **Paolo Giordano**, **Roberto Liberti** e **Luca Molinari** e degli architetti **Sebastian Cacciapuoti**, **Vincenzo Falcone** e **Shashank Shrivastva** di "*Archilogics Smartlab Studio*". **Sethi**, che ha conosciuto **Falcone** e **Cacciapuoti**, ex allievi della **Vanvitelli**, a **Barcellona** e **Milano**, ha aderito al progetto *Smartlab* (sedi a **Mumbai**, **Barcellona**, **Napoli** e presto a **Milano**) che porta nell'architettura l'energia della spiritualità, sprigionando nuove forme di espressione. Al convegno farà seguito l'inaugurazione della mostra "*Tradition, Inspiration and the Future of Modern Indian Design*", sempre a cura della prof.ssa **Manzo**, che resterà allestita nel complesso di **San Lorenzo ad Septimum** fino al 30 novembre.



### Scuola di Dottorato in Scienze della Vita

## Al PhDay premi per le migliori presentazioni dei lavori di ricerca

Una sfida da raccogliere per i dottorandi del 32esimo ciclo della **Scuola di Dottorato in Scienze della Vita** coordinata dal prof. **Dario Giugliano**: raccontare in 5 minuti il risultato degli anni di studio e di ricerca e la ricaduta traslazionale. L'iniziativa "*My Research in Five minutes*" vedrà il suo epilogo in occasione della seconda edizione del **Ph-Day** il 31 gennaio prossimo.

I dottorandi dovranno, dunque, sintetizzare in poco tempo i temi di ricerca di cui si occupano (le candidature andavano avanzate entro il 20 ottobre), presentar-

li oralmente, in lingua inglese, con un powerpoint di supporto. Chiarezza espositiva e comprensibilità per un pubblico composto non solo da addetti ai lavori, appropriatezza e accuratezza del linguaggio utilizzato, ricaduta traslazionale dei risultati, utilizzo adeguato del materiale di supporto (massimo 5-6 slides), rispetto dei tempi di esposizione: i requisiti che saranno considerati dai membri della giuria - i professori **Giugliano**, **Lucia Altucci** e **Luigi Zeni** - per decretare i dottorandi da premiare.

## Il Laboratorio Circe apre le porte a cittadini e scolaresche

In Terra di Lavoro un importante centro di ricerca tecnologica, il Laboratorio Circe (Center for Isotopic Research on the Cultural and Environmental heritage), ha aperto, il 13 ottobre, le porte alle scolaresche e alla cittadinanza nell'ambito delle iniziative connesse al progetto "Notte Europea dei Ricercatori". "Intendiamo *reclamizzare maggiormente a livello locale il laboratorio. È davvero sorprendente* - ha rilevato il neo Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica **Lucio Gialanella** - *che il Centro conosca una più pronunciata popolarità oltre i confini regionali. Questa consapevolezza ci ha spinti ad adottare delle contromisure. Pertanto, abbiamo promosso iniziative che permettessero di venire a conoscenza di un giacimento di ricerca scientifica assai prezioso in Terra di Lavoro*". Coerentemente a questo proposito, periodicamente il Laboratorio accoglie gruppi di studenti per mostrare le attività di ricerca che vi si svolgono. Circe (che ha sede presso l'ex Ciapi in Viale Carlo III a San Nicola La Strada), fondato nel 2005 con l'obiettivo di approfondire la ricerca tecnologica nell'ambito dei beni culturali e dell'ambiente, ha nel volgere del tempo ampliato

lo spettro delle proprie attività, investendo settori assai variegati. Infatti, la dotazione laboratoriale viene impiegata per l'astrofisica nucleare, con analisi delle reazioni nucleari che originano la sintesi degli elementi e l'evoluzione stellare; la scienza dei materiali, con studi della struttura superficiale e dei processi di usura di materiali per applicazioni meccaniche, biomedicali ed aerospaziali; la spettrometria di massa per isotopi stabili, sulla scorta della selezione magnetica delle specie cariche (le applicazioni inerenti a questa metodologia vanno dal settore agroalimentare alla cosmo geochimica, passando per l'archeometria, l'idrogeologia

ambientale e la diagnostica medica). Assai rilevanti sono le attività di spettroscopia laser, con cui si analizza la materia con sorgenti laser, allo scopo di determinare grandezze e parametri che contrassegnano lo spettro di atomi e molecole, con significative ricadute nei settori della metrologia fondamentale, termometria in gas, diagnostica ambientale, e di radioattività ambientale, strumentale alla prevenzione ed alla protezione degli ambienti di lavoro e delle scuole. A riprova della elevata levatura del laboratorio, basti pensare che vi hanno collaborato e si sono formati studenti e ricercatori provenienti da quindici Paesi europei ed extraeuropei. Le attività laboratoriali vedono come protagonisti dottorandi e studenti dei Corsi di Laurea Magistrale svolte in sinergia con diversi enti di ricerca. Un esempio: l'attività esplorativa delle falde acquifere del fiume Garigliano condotta da un team di dottorandi. Il loro operato, sotto la guida del corpo docente, ha permesso di registrare il tasso di inquinamento e di definire delle soluzioni che consentano nel lungo periodo di preservare la purezza delle falde. "Mettere gli studenti al centro delle iniziative è il mio obiettivo. Li voglio rendere



*protagonisti* - ha commentato il prof. Gialanella - *di modo che si responsabilizzino e maturino il giusto spirito per approcciare l'attività professionale*". Il Dipartimento ha in programma di impreziosire la propria offerta formativa con l'innesto di nuovi Corsi di Laurea, i cui studenti per le attività di ricerca potranno avvalersi dello strumentario del laboratorio Circe. La volontà è quella di definire Corsi di Laurea che esprimano un legame con il territorio campano: "Nella nostra terra sono tanti i beni culturali che necessitano di cura. Una consapevolezza - ha chiosato il Direttore - *che ci stimola a congegnare un Corso di Laurea, semmai in sinergia con i Dipartimenti di Architettura e di Lettere e Beni culturali, che permetta di valorizzare e preservare il nostro patrimonio artistico. Un'idea che, sicuramente, gioverebbe alla nostra terra*". Il progetto è in cantiere: ne vedremo gli sviluppi.

**Giovanni Lanzante**



## Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali d'Ateneo

### 5 e 6 dicembre 2018

Si rende noto che con D.R. n. 857 del 03.10.2018 sono state indette - **per i giorni 5 e 6 dicembre 2018** - le votazioni per l'elezione dei seguenti **Rappresentanti degli studenti** nei sottoindicati Organi collegiali dell'Ateneo:

- **Senato Accademico** n. **02**
- **Consiglio di Amministrazione** n. **02**
- **Nucleo di Valutazione** n. **01**
- **Consiglio didattico del Polo** n. **03**
- **Consiglio degli Studenti** n. **20**
- **Comitato per lo Sport** n. **02**

Si rende noto inoltre che con Decreti dei Direttori di Dipartimento dell'Ateneo, rispettivamente n. 1 del 04.10.2018, n. 19 del 04.10.2018 e n. 20 del 05.10.2018 sono state altresì indette - **per i giorni 5 e 6 dicembre 2018** - le votazioni per l'elezione dei seguenti **Rappresentanti degli studenti** nei sottoelencati ulteriori Organi collegiali:

- **Consiglio di Dipartimento** n. **2**
- **Consigli di Corso di studio afferenti a ciascun Dipartimento** n. **1/2**

Le operazioni elettorali si svolgeranno, rispettivamente, dalle ore **9.00 alle ore 17.00** e dalle ore **9.00 alle ore 14.00** dei predetti

giorni. Il Seggio elettorale sarà ubicato presso la sede di ciascun Dipartimento.

In particolare, il numero dei Rappresentanti da eleggere per ciascun Consesso, la consistenza dell'elettorato suddiviso per ciascun Dipartimento e Corso di studio afferente, le modalità di presentazione e sottoscrizione delle liste elettorali sono indicati nei rispettivi Decreti di indizione delle elezioni.

Le **liste** dovranno essere presentate entro le **ore 12.00** del quindicesimo giorno antecedente la data fissata per le votazioni e cioè **entro il 20 novembre 2018** al Responsabile del Procedimento.

Le **liste** dovranno essere presentate utilizzando - **per ciascuno degli Organi previsti** - la modulistica (**A-B-C**) annessa al Regolamento Elettorale. Il numero minimo di sottoscrizioni delle liste per ciascun Consesso è indicato nei Decreti di indizione delle elezioni.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Vittorio Carpentiero - Coordinatore della Segreteria Studenti (vcarpentiero@unior.it - 081/6909088 - Palazzo del Mediterraneo piano VI stanza n. 4).

**Tutte le notizie ed il bando completo sono disponibili sul sito [www.unior.it](http://www.unior.it)**

Gli Studi Americani in Italia

# A L'Orientale una cattedra di 'History and Institutions of the USA'

La parola al **prof. Matteo Pretelli**, docente del nuovo corso

**'History and Institutions of the USA'**: è la nomenclatura del nuovo corso, inaugurato dall'Ateneo nel novembre 2017 e tenuto, a partire dal secondo semestre, dal prof. **Matteo Pretelli**, docente afferente al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. 43 anni, toscano di nascita, una laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università di Firenze e seguita dal dottorato in Metodologia della Storia a Trieste, con una costante: la predilezione per la Storia degli Stati Uniti e delle Relazioni Internazionali, arricchita da circa 10 anni di attività didattica e di ricerca in Italia, Germania e Inghilterra, insieme a posizioni ricoperte oltreoceano. Questo il biglietto da visita dello storico americanista, dal maggio scorso ricercatore a tempo determinato di tipo B in Storia dell'America del Nord. Un curriculum multiforme, nutrito da un cospicuo numero di pubblicazioni scientifiche e premi ricevuti, e risultato della volontà di far tesoro delle esperienze all'estero per poi rientrare con un obiettivo: cercare di offrire un contributo allo sviluppo dell'americanistica valorizzando un patrimonio di studi che si può senz'altro considerare parte integrante della storia della cultura italiana. E, sulla base di questo slancio, si colloca il suo approdo nella città partenopea, "una città che è nel mio DNA, visto che mia moglie è campana e mi sono spostato a Napoli", racconta. "Sono felice di essere a L'Orientale, Università che offre una formazione flessibile articolata in moltissime opportunità a vantaggio dello studente, a patto che questi non rinunci mai a mettersi in discussio-

ne". L'iniziativa di introdurre una cattedra sulla storia statunitense ha radici nell'ambito di un programma finanziato, a partire dal 2016, dall'Ambasciata Americana di Roma e "che prevede oggi l'attivazione di una decina di corsi di Letteratura, Storia e Istituzioni americane in alcune Università italiane". L'Orientale è stata fra le prime a rispondere all'appello, il che ha portato in seguito all'introduzione dell'insegnamento nell'offerta formativa dell'Ateneo con lo scopo di "ampliare il nucleo degli 'American Studies' nel nostro Paese". In fondo, "se ne avvertiva la mancanza sia in un Dipartimento di Lingue - come Studi Letterari, Linguistici e Comparati - in cui le coordinate storiche sono indispensabili per inquadrare i fenomeni pertinenti, che in un altro - come Scienze Umane e Sociali - dove sono presenti numerosi corsi con approccio internazionalista". In quanto storico americanista, "nelle mie ricerche mi propongo di indagare i rapporti bilaterali transatlantici e rispondere a una reiterata domanda: in che modo i due Paesi hanno interagito dal punto di vista diplomatico, politico e socio-culturale dall'Ottocento sino ai nostri giorni?". **Le lezioni si tengono chiaramente in inglese**, per due ordini di ragioni: "non solo perché l'input è partito dall'Ambasciata americana, ma anche per una necessità più forte di contribuire in questo modo all'internazionalizzazione della didattica: l'inglese, oltre che lingua veicolare, è la lingua per antonomasia della comunicazione accademica". Del resto, il corso si rivolge a studenti di Lingue e Scien-



ze Politiche, dunque l'inglese non costituisce una barriera alla comprensione, "bensì un arricchimento: **gli studenti posseggono un livello d'inglese discreto, sono in grado di seguire e interloquire e non hanno problemi a studiare da materiali non tradotti**". Tuttavia, "talvolta non sono abituati a presentare un argomento in maniera efficace dinanzi a più persone, né ad elaborare per iscritto un paper in lingua. Mancano talvolta le conoscenze per svolgere una ricerca accademica: è questo un problema molto più generale che investe tutta l'Università italiana". Ma in classe l'atmosfera è rilassata, "gli studenti non devono sentirsi sottoposti a un mio giudizio, ma liberi di condividere il proprio pensiero". Il format introdotto dal docente a lezione tenta di replicare quello tipico del mondo accademico

anglosassone: "un'interazione costante con la classe, a cui propongo la lettura di articoli che stimolino la riflessione condivisa su determinati contenuti". Inoltre, "ciascuno sceglie un topic di ricerca e in seguito espone la sua relazione di fronte a una platea più ampia, proprio come fa un docente". In genere, la questione delle relazioni Italia-America stuzzica molto l'interesse dei giovani. In particolare, "nelle lezioni si cerca di dare rilevanza soprattutto agli aspetti relativi al background culturale, per esempio trattiamo lo stereotipo degli Italiani in America, o al quadro socio-politico, analizzando il ruolo delle comunità italo-americane sull'incidenza delle relazioni bilaterali". Già sul corso impostato sul triennio, 'Storia dell'America del Nord', si disseminano i primi spunti per imparare a conoscere l'evoluzione della storia statunitense dal periodo coloniale a oggi, ma aver sostenuto l'esame non è condizione sine qua non per accedere all'insegnamento in inglese. Nel corso Magistrale alcuni momenti appaiono particolarmente focali: "si parte dall'Ottocento, quando gli Stati Uniti hanno sostenuto fortemente la lotta per l'unificazione italiana". Si forniscono strumenti interpretativi e metodologici per ragionare sulla realtà americana contemporanea e non si prescinde dal dibattito su alcuni fenomeni complessi: "l'americanizzazione in Italia. C'è stata, e in quali forme?". Un tema a cui si aggiungono altri che rientrano nel campo d'approfondimento della diplomazia culturale: "gli USA impongono la propria cultura dall'alto, attraverso la supremazia politica. In che modo, invece, l'Italia è rappresentata all'estero? E in che modo ha preservato la propria cultura?". Altri topic interessanti sono quelli riguardanti i flussi delle migrazioni italiane in America, stella fissa nell'ambito delle ricerche del docente e su cui punta molto il corso della Triennale. "Parliamo di minoranze, melting pot, società multiculturali, razza. Concetti che spingono anche a un confronto con altri insegnamenti proposti dall'Ateneo in campo storico e letterario".

Sabrina Sabatino

La parola agli studenti 'senior'

## Zero corsi al primo semestre, sei al secondo

Disagi non solo al primo anno: laureandi, fuoricorso e studenti delle Magistrali si raccontano. Sono ben altre le problematiche che affliggono gli studenti iscritti agli anni successivi. "Sto per finire gli esami e prima di gennaio devo trasferirmi al Nord per lavoro. Ho un'urgenza massima di iniziare il primo possibile il tirocinio, ma non sono ancora stata contattata dall'Ufficio né l'ente che avevo scelto ha dato finora disponibilità per l'accoglienza stagisti. Non so in che modo sollecitarli né voglio far slittare la mia laurea, prevista a dicembre, per via del tirocinio". Sono le parole di **Mariella Parisi**, studentessa al terzo anno di Mediazione. "L'unico modo per affrettare i tempi è richiedere un appuntamento all'Ufficio per aggiornare la propria scheda, poiché il SOrT dà priorità ai laureandi. Se

l'ente prescelto tarda a dare notizie, è meglio guardarsi intorno e cercare uno che abbia bisogno nell'immediato di personale e che possa comunicarlo in fretta all'Università", consiglia **Maria Pia Marinaro**.

Il fuoricorso non se la passano meglio, come emerge dal racconto di una studentessa ischitana. "Sono una studentessa-lavoratrice iscritta al quarto anno fuori corso. Quando mi immatricolai, ormai 7 anni fa, nella compilazione del piano di studi indicai Lingua Spagnola come esame a scelta. L'avevo studiato al liceo e mi sarebbe piaciuto ripassarlo un po', senza troppe aspettative sul voto, perché l'esame a scelta non fa media alla Triennale. Oggi mi manca solo quest'esame per laurearmi e, purtroppo, non posso più cambiarlo, poiché è scaduto da oltre due anni il termine per apportare

ulteriori modifiche al mio piano carriera. L'anno scorso ne ho parlato sia con il personale della Segreteria che del Polo, ma non ci sono mezze misure: lo devo fare per forza. Ho tentato lo scritto per la prima volta nella sessione di giugno, avevo studiato tanto. Ma su 106 candidati solo 26 hanno superato la prova. Sono stata anche a ricevimento dal docente per chiarire gli errori del mio compito e punti della grammatica che mi risultavano ancora poco evidenti. Ma credo di aver sottovalutato il peso di una decisione presa anni fa, un po' alla leggera. E, lo dico col cuore in mano, **non posso più permettermi di pagare di nuovo le tasse. Dopo il terremoto a Casamicciola dell'agosto 2017 l'hotel in cui lavoravo i miei genitori ha chiuso e sono entrambi senza lavoro**". Chi si laurea entro

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

aprile, infatti, deve comunque pagare la prima rata delle tasse, che poi sarà rimborsata a distanza di qualche mese. "Noi laureandi di dicembre, però, abbiamo un'ulteriore possibilità: le date di novembre, per sostenere gli esami degli anni scorsi, ma non quelli del terzo anno", sottolinea **Giovanna Di Nola**. Di studenti che dovranno rimandare la laurea all'anno prossimo una buona parte considera l'esame di Lingua il più ostacolante. "Ho dato lo scritto di **Tedesco II** il 13 settembre e su **147 candidati 96 bocciati**", dice **Valentina**. "La mia tragedia, invece, si chiamava **Cinese**. Ho fatto, perciò, il passaggio da Lingue e Culture Comparete a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe per cambiare con **Francese**, che avevo già sostenuto come esame a scelta. Tuttavia, pur essendo questo il mio terzo anno, risulterò iscritto al secondo, perché non ho conseguito tutti i crediti necessari, e devo aspettare comunque giugno per sostenere **Francese II**, dato che non ho ancora maturato la frequenza", racconta **Dario**.

La questione dei crediti è di primaria importanza anche nel **passaggio dal Triennio alle Magistrali**. "Avrei voluto iscrivermi al nuovo Corso in Lingue e Culture dell'Asia

e dell'Africa - esordisce **Elisa Borriello** - Nonostante fossi disposta a integrare qualche esame per accedervi, mi è stato detto che **non dispongo dei requisiti minimi, perché mi mancano 12 crediti nelle discipline affini**. Ma, a questo punto, vuol dire che nessuno studente di Mediazione può essere ammesso a quel Corso. Dal momento che anche per le Magistrali del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali occorre possedere degli esami richiesti per l'accesso, sarebbe più opportuno ricevere già al Triennio direttive in questo senso".

Molti credono che, una volta conseguito il titolo di laurea, il peggio sia passato. A smentirlo, **Francesca Esposito**: "mi sono iscritta l'anno scorso a **Letterature e Culture Comparete**, sostenendo tutti gli esami previsti dal primo anno. Adesso comincio il secondo, ma **non ho neppure un corso al primo semestre e circa 6 da seguirne al prossimo**. Ho esposto la questione sia al Polo didattico che ai responsabili didattici per il mio Dipartimento, tutti erano a conoscenza di questa situazione e hanno lamentato un problema di carenza docenti. Non sappiamo neppure se sia fattibile anticipare, studiando da non frequentanti, gli esami i cui

corsi sono fissati a partire da marzo che - stando al Manifesto degli studi - si possono sostenere alla Magistrale indipendentemente dalla dislocazione degli insegnamenti. Non è possibile che l'Università non

ci fornisca la possibilità di laurearci in corso, dato che 6 esami (di cui 2 di Lingue) in un'unica sessione sono pressoché impossibili da sostenere".

**Sabrina Sabatino**

## Elezioni studentesche a dicembre

Si vota per le rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Ateneo: **Senato Accademico** (2 seggi), **Consiglio di Amministrazione** (2 seggi), **Nucleo di Valutazione** (1 seggio), **Consiglio degli Studenti** (20 seggi), **Comitato per lo sport universitario** (2 seggi), **Consiglio Didattico del Polo** (3 seggi). Le liste vanno presentate entro il 20 novembre; 5 e 6 dicembre le date della consultazione.

Nelle stesse date saranno eletti gli studenti (due) nei tre **Consigli di Dipartimento** e dei **Corsi di Studio** (uno o due, a seconda del numero di iscritti). I circa 1.500 aventi diritto al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo voteranno 1 rappresentante per ogni Corso ad eccezione di Lingue e Culture Orientali e Africane dove sono disponibili 2 seggi. In 1.669 al voto a Scienze Umane e Sociali; 2 i seggi al Corso in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, uno in ogni altro Corso. 8.256 gli studenti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati che voteranno per nominare due rappresentanti a Lingue e Culture Comparete, altrettanti a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe ed a Mediazione Linguistica e Culturale, uno per ogni altro Consiglio di Corso.

## Matricole a lezione tra affollamento e dubbi

Come si fa quando i corsi si accavallano?

La domanda più frequente

Lezioni superaffollate e coincidenti, corsi fantasma, avvisi dell'ultimo minuto, code fuori dalle aule. Rompe subito il ghiaccio tra matricole e Università, il 1° ottobre, **Linguistica Generale**, insegnamento comune agli studenti di tre Corsi di Laurea: Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Lingue e Culture Comparete, Mediazione Linguistica e Culturale. "Qui ci spiegarono i fondamenti della linguistica, che ci serviranno come base per l'apprendimento delle altre lingue. Ho iniziato, però, nel peggiore dei modi: **ero in fondo all'aula, sul pavimento**, dietro a tutti. Non ho neanche capito il nome dei testi in programma e ho dovuto chiedere gli appunti a una collega seduta tra le prime file. Le informazioni passavano come al gioco del telefono senza fili. Spero che non sarà questa la situazione che ci aspetta fino all'11 di gennaio, oppure farò il primo anno da non frequentante. Ho partecipato a tre lezioni oggi e a nessuna delle tre ho potuto porre domande per chiarire i miei dubbi. È stato difficile persino vedere i docenti", è la testimonianza di **Giulia Minervini**, neoiscritta a Mediazione. Rito iniziatico per altri che si sono recati in aula per poi scoprire di non avere più lezione. "**Lingua Spagnola I** non è ancora iniziato. Non immaginavamo che 'docente da definire' significasse che si comincia la prossima settimana, o almeno spero. Ne avremo certezza quando finalmente sarà pubblicato un avviso in proposito", commenta **Fabiana Sorrentino**. Colti di sorpresa anche coloro che hanno assistito a variazioni improvvise nei primi giorni. "**Stamattina a Storia e Critica del Cinema** hanno invertito i docenti dei due gruppi, A-L/M-Z all'ultimo momento - continua **Chiara Amato** - Quindi deve diventare una buona abitudine consultare sempre, oltre che gli avvisi del Polo didattico, anche la bacheca dei docenti. Anzi, salvarla proprio tra i preferiti, perché è il canale più attendibile dove passano le informazioni". Un esempio concreto: "sull'orario c'era

scritto che la lezione di **Indonesiano** si sarebbe tenuta dalle 16.30 alle 18.30 nell'Aula T7 di Palazzo Corigliano, ma negli avvisi risultava anticipata alle 12.30 in T6, perciò fidarsi solo delle comunicazioni più recenti. L'avviso del professore è sacrosanto". Il primo impatto con la Linguistica per i neofiti risulta un po' ostico. "**Linguistica Italiana**: per alcuni noiosa, per altri interessante - intervieni di nuovo Fabiana - Sicuramente necessaria per memorizzare e apprendere gli aspetti generali di una lingua, la storia della nostra e i contesti d'uso delle differenti varietà. Il corso, tra l'altro, si segue molto bene. È stato suddiviso in quattro gruppi, quindi è l'unico finora in cui non ho avuto problemi a leggere dalle slide". Altro punto a suo favore: "la docente terrà nei prossimi mesi un **pre-appello**, una prova articolata in vari esercizi, domande a risposta multipla e aperta, che può agevolarci molto in sede d'esame. Lo darò sicuramente per primo". Anche per gli studenti di **Lingua Tedesca I** si inizia a studiare fin da subito. "A gennaio avremo una **prova intercorso**, che vale come esonero per una parte dell'esame. Se la si supera, a giugno si dovrà sostenere solo lo scritto di Lingua e i due voti faranno media", spiega **Donatella Di Luca**. Che continua: "L'esame orale è previsto solo nel caso in cui si scelga di non sostenere o non si superi la prova di gennaio. Una soluzione che ci consente di snellire moltissimo il programma d'esame, il cui carico, fatto per intero, sarebbe eccessivo".

Un inizio un po' burrascoso anche a causa delle condizioni meteo dei primi giorni di ottobre. "Ho saltato le prime lezioni, poiché era praticamente impossibile raggiungere Napoli a causa del maltempo che ha provocato allagamenti nella metro. Non riesco ancora ad orientarmi bene: dov'è l'Aula Anmig?" (Via dei Fiorentini, 10). C'è da sapere infatti che, oltre alle quattro sedi (Palazzo Santa Maria Porta Coeli, Palazzo del Mediterraneo, Palazzo Giusso e Palazzo Corigliano), vi sono



aule disseminate in tutto il centro storico. "Sto scoprendo moltissimo in soli due giorni. Non immaginavo che, pur non essendomi ancora immatricolata, avrei per esempio potuto già seguire le lezioni", dice **Annachiara Rufolo**. Una reiterata domanda posta dalle matricole è: **come funziona quando più corsi si accavallano?** "È normale che su un numero così alto di insegnamenti impartiti qualche lezione possa coincidere. Bisogna fare delle scelte, già dal primo anno, valutando il male minore, cosa si può - anche se a malincuore - mettere da parte e cosa è imprescindibile frequentare", suggerisce **Maria Pia Marinaro**. Qualcuno, invece, è alla ricerca di corsi che pare non inizieranno nel mese di ottobre. "**Lingua Inglese I, Letteratura Russa, Letteratura Italiana** non figurano negli orari di Mediazione. Ciò significa che **le lezioni si svolgeranno nel secondo semestre, ma la distribuzione degli insegnamenti non è molto equilibrata**. Per fortuna, verso la metà di ottobre cominceranno anche i lettori. Non voglio aspettare marzo per seguire un corso in cui si studia la lingua, a maggior ragione perché è il motivo per cui ho scelto di immatricolarmi presso questo Ateneo", conclude Annachiara.

## Scuola di Economia e Giurisprudenza

## Lezioni - esami: più tempo per ripetere alle Triennali

Sono già tutti in aula gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea della Scuola di Economia e Giurisprudenza, dove sono in ballo diverse novità per quest'anno accademico. Il bilancio relativo alle immatricolazioni già sembra che si chiuderà in positivo. "È presto per fornire i numeri degli iscritti al primo anno, ma il trend sembra in crescita, in linea con lo scorso anno quando abbiamo saturato subito i Corsi più grandi come Economia Aziendale e Management delle Imprese Internazionali - spiega il prof. **Francesco Calza**, Presidente della Scuola - Sicuramente, rispetto agli altri anni, gli studenti anticipano le procedure di immatricolazione. Già da fine agosto, infatti, molti si iscrivono e questo ci conforta perché significa da una parte una maggiore maturità e consapevolezza dei ragazzi che non aspettano l'ultimo giorno per scegliere il percorso; dall'altra ci consente di programmare meglio l'organizzazione dei Corsi". Così come sono tanti e sempre più consapevoli gli aspiranti universitari che svolgono i Tolc: "Quest'anno abbiamo anticipato i test on line, così abbiamo potuto cominciare prima le lezioni che sono partite il 17 settembre".

Cambiamenti ci saranno sull'organizzazione delle lezioni per quanto riguarda le Magistrali di Economia: "stiamo sperimentando una settimana di interruzione a fine ottobre per consentire ai ragazzi di svolgere le prove in-

tercorso. I dati attestano che esami degli insegnamenti per i quali è attivo un test intercorso sono quelli che vengono superati con più facilità. Il nostro obiettivo è quello di facilitare i ragazzi e permettere loro di superare l'esame appena ultimato il corso, con questo tipo di organizzazione vogliamo fornire loro gli strumenti adeguati per riuscirci. L'interruzione di una settimana non genera ritardi o accavallamenti con le altre lezioni o esami - assicura il Presidente - perché agiamo solo sulle Specialistiche. I corsi delle Triennali non verranno interrotti, e questo è il miracolo che abbiamo compiuto!". Per le Triennali, infatti, gli esami di novembre saranno riservati ai soli fuori corso. "Gestendo in questo modo gli orari e ottimizzando l'uso delle aule riusciremo anche a chiudere i corsi dieci giorni prima rispetto allo scorso anno - aggiunge il prof. Calza - I ragazzi avranno, così, circa 15 giorni di tempo per approfondire, ripetere e acquisire maggiore consapevolezza di quello che hanno studiato durante il corso, prima di sostenere l'esame".

Servizi dell'Ateneo: "Sono stati appaltati e siamo in attesa della riapertura dei punti mensa e bar a Palazzo Pacanowsky. Così come è in funzione l'ascensore che permette ai ragazzi di arrivare in sede direttamente da via Chiatamone, un percorso utile sia per chi arriva con la Circumvesuviana dall'area ovest, sia per chi arriva dalla zona flegrea con i mezzi pubblici".

**Valentina Orellana**



> Il prof. Francesco Calza



## 50 gli studenti impegnati nel progetto

## Entusiasmo e tante idee al Contamination Lab Parthenope

Quanti giovani hanno dei sogni nel cassetto? Idee che vorrebbero realizzare ma non sanno come fare? Quanti pensano a mettere su un'azienda dopo la laurea ma non hanno idea di come partire? Il progetto 'Contamination Lab Parthenope' nasce per dare risposta a queste domande e si fonda su una caratteristica particolare che è quella di legare l'economia e le energie pulite. Blue economy, economia circolare, mare: sono i temi di riferimento di questo programma finanziato con fondi ministeriali e al quale hanno aderito 15 aziende partner connettendo così il mondo delle start up, delle imprese innovative e dell'università.

L'interdisciplinarietà è una delle caratteristiche del progetto che partendo dai due focus tematici - l'economia blu e l'economia circolare - coinvolge diversi ambiti disciplinari e diverse realtà tutte coinvolte nel modello di Open Innovation che alimenta il Clab.

Coordinato dal prof. **Antonio Garofalo**, il Laboratorio si trova ora a metà del guado. I 50 ragazzi selezionati, divisi in dieci team, stanno presentando i loro primi progetti con molto entusiasmo. "Abbiamo già presentato un primo lavoro con i membri del mio gruppo - spiega **Iacopo Bardi**, iscritto alla Triennale in Economia e Commercio - Avevo già sentito parlare molto bene dei Contamination lab da parte di amici che hanno partecipato a questi progetti fuori Napoli. Quando è stato pubblicato il bando alla Parthenope, quindi, ho subito presentato la domanda. L'esperienza è come me l'aspettavo: si discute con persone diverse, con diverse competenze, si aggiungono informazioni a quelle dei corsi curriculari e riceviamo una formazione specifica per l'attivazione di una start up. Devo dire che finora ho trovato tutto molto interessante, soprattutto l'incontro sul business plan, che era uno degli argomenti che mi incuriosivano di più". "Quando ho letto il bando l'ho subito trovato molto stimolante - racconta anche **Ciro Vinaccia**, iscritto a Scienze Economiche e Finanziarie - Dovendo iniziare la Magistrale, mi sembrava interessante avere delle lezioni integrative sulle start up. Finora, non solo abbiamo ripetuto cose già studiate durante la Triennale, ma abbiamo acquisito diverse competenze a livello professionale sia per quanto riguarda le start up che in generale i problemi connessi alla gestione d'impresa, grazie all'intervento di professionisti

di vari settori, così come abbiamo sviluppato la capacità di lavorare in gruppo". Proprio nelle prime giornate, infatti, i ragazzi sono stati divisi in team, ognuno con un capogruppo, riuniti in base alle tendenze e alle passioni di ognuno: le lingue, le tecnologie, il mare. "La possibilità di stringere legami con giovani che hanno le tue stesse passioni e la voglia di mettersi in gioco con una start up è stato uno dei motivi che mi hanno spinto a partecipare al bando - confessa **Alessio Siani**, studente di Economia e Commercio - Infatti in questi gruppi che si sono formati ci sono ragazzi provenienti da diversi Corsi di Laurea, quindi con competenze differenti (economiche, giuridiche, manageriali) che però hanno la stessa voglia e gli stessi obiettivi. Io, ad esempio, ho in mente di realizzare una app relativa allo sport e alla possibilità di prenotare corsi o campi sportivi via internet, però sono pronto a cambiare o migliorare la mia idea grazie all'apporto del mio gruppo". Il progetto, continua Alessio, "sta rispondendo a pieno alle mie aspettative. I tutor ci seguono, le lezioni e i seminari sono molto interessanti, in particolare per me lo è stato quello di settembre al quale hanno partecipato Luigi Gallo di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa del Ministero dell'Economia) e Giorgio Guidi di The Hive (incubatore marchigiano di start up innovative)". Parla di "una finestra sul mondo delle imprese molto utile per chi come noi ha l'ambizione di aprire una start up" **Alessio Chianese**, di Economia e Commercio. E aggiunge: "durante questi incontri veniamo messi in contatto con persone che provengono dall'imprenditoria. Inoltre i tutor sono sempre disponibili ed è interessante ascoltare gli interventi della dottoressa **Germana Di Falco**, Lab manager".

Non solo teoria ma anche consigli pratici e incontri con altre realtà accademiche sono previsti soprattutto durante questa seconda fase che si chiuderà a novembre. "Dovrebbero partire delle gare con altri Atenei così da entrare in una fase più operativa", anticipa Vinaccia. Poi sottolinea: "frequento questo laboratorio davvero con passione. Vorrei riuscire ad acquisire informazioni anche su quelli che sono gli aspetti burocratici e quelli relativi ai finanziamenti per poter vedere magari realizzata una delle tante idee sulle quali con i miei colleghi usiamo fantasticare e sulle quali siamo pronti ad investire".

Novità dai corsi

## Simulazioni, casi concreti e interventi di ospiti durante le lezioni

Aule piene nelle sedi della Parthenope dove, da qualche settimana, è iniziato il nuovo anno accademico. Frequentate non solo le lezioni del primo anno, ma anche quelle degli anni successivi in un Ateneo dove la dimensione familiare e lo stretto rapporto con i docenti rappresentano il vero punto di forza e di attrazione. Gli stessi docenti parlano con entusiasmo dei primi giorni di lezione e illustrano alcune iniziative proposte durante i corsi.

“Già da alcuni anni affianco le lezioni teoriche ad una parte ap-

plicativa che consiste nella sperimentazione di abilità di relazione e di comunicazione messe alla prova facendo riferimento alle realtà esistenti e personali degli studenti - spiega la prof.ssa **Antonia Cunti**, docente di **Pedagogia** al Dipartimento di Scienze Motorie - Procediamo, quindi, con delle **simulazioni in cui i ragazzi riproducono delle situazioni reali, attingendo al loro bagaglio personale, durante le quali hanno sperimentato difficoltà sul piano della comunicazione. A queste seguono riflessioni in grup-**

po e nuove messe in scena sulla base delle indicazioni emerse della discussione. Quindi: simulazione - dibattito - nuova simulazione corretta. Attività che servono a dimostrare come mettere in pratica determinate capacità di relazione adeguate sia nei contesti di lavoro che di vita personale”.

Oltre le simulazioni, nonostante i numeri consistenti, un centinaio di studenti della Triennale, sono la regola anche i **lavori di gruppo** durante i quali “i ragazzi rielaborano ed approfondiscono dei temi speci-



fici affrontati durante le lezioni e alla fine del corso li presentano con dei power point. Quindi, sia l'apprendimento teorico che la parte applicativa sono svolti in gruppo. Ci si riunisce in un'unica aula nella quale i ragazzi espongono i loro lavori”.

Anche le lezioni di **Scienza dell'Amministrazione** e di **Agenda Digitale** del prof. **Alessandro Natalini** per gli studenti della Magistrale in Management Pubblico (attivata presso il Dipartimento di Giurisprudenza) si sviluppano su un doppio binario pratico-teorico. “Le mie lezioni sono basate su una forte interazione con gli studenti e sulla **presentazione di casi**, anche con lo sviluppo di **project work**. Gli studenti stanno già iniziando ad individuare delle questioni che si trova ad affrontare l'amministrazione pubblica, per poterle poi analizzare secondo gli strumenti concettuali che verranno via via acquisiti durante il percorso delle lezioni. Questo

...continua a pagina seguente

### Un percorso formativo sull'amministrazione e riutilizzo dei beni confiscati

Dopo il successo ottenuto nelle prime due edizioni dal ‘Corso di Alta Formazione per Amministratori giudiziari di aziende e beni confiscati e sequestrati’ offerto dal Dipartimento di Giurisprudenza, è partito da quest'anno il Master di II Livello in ‘Prevenzione dai rischi di infiltrazioni criminali nelle attività economiche, gestione, amministrazione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati’, diretto dalla prof.ssa **Carla Pansini**, docente di Diritto Processuale. “Il Master, aperto a 50 partecipanti, ha riscosso un notevole interesse - spiega la prof.ssa Pansini - Nasce in collaborazione con Fondazione YMCA Italia e con il patrocinio dell'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata). È a forte vocazione gestionale-aziendale e il suo obiettivo primario è la formazione di amministratori giudiziari che siano anche imprenditori, cioè che abbiano la capacità e la lungimiranza di permettere all'azienda di sopravvivere alla vicenda processuale della misura ablativa e guadagnarsi una nuova e più fiorente collocazione nel mercato, con conseguente suo corretto posizionamento”. Inoltre, “la conoscenza della normativa completa antimafia nonché del fenomeno della infiltrazione criminale nel sistema economico competitivo prepara professionisti esperti, responsabili della prevenzione delle infiltrazioni criminali e del controllo giudiziario delle aziende”, conclude la docente.

## Storia Costituzionale, l'unica cattedra in Italia

È l'unica cattedra di Storia Costituzionale quella del prof. **Francesco Di Donato**, costituzionalista e docente del Dipartimento di Giurisprudenza, nonché uno dei sostenitori dell'importanza dello studio di questa materia per i giuristi. L'esame da quest'anno rientra in una rosa di quattro esami obbligatori per gli studenti del Corso di Giurisprudenza, ma fino ad ora è stato inserito tra gli opzionali. “Storia Costituzionale - lamenta il prof. Di Donato, alla Parthenope da 10 anni - è una disciplina importantissima, che in Italia non si studia. Io sono il primo ed unico docente in Italia e sono riuscito a portare questa materia in una piccola Università come la Parthenope dove, anche se lentamente, si fanno progressi e siamo riusciti a passare dal titolo di Storia delle Istituzioni Politiche, nel quale ancora rientra il mio insegnamento, a quello di Storia Costituzionale rendendo l'esame semi-obbligatorio”.

La questione che segnala il prof. Di Donato è tutta interna agli studi giuridici e vuole mettere in mostra come per un buon giurista moderno sia essenziale conoscere la storia costituzionale del nostro Paese, dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, “per evitare di avere una classe dirigente che conosca Bartolo da Sassoferrato o Baldo degli Ubaldi e non la sto-

ria costituzionale in un mondo dove vige il costituzionalismo”. Il docente cita Giovanni Sartori, grande politologo e sociologo italiano, il quale, in un articolo pubblicato sul Corriere della Sera, “prendendo spunto da un elemento di attualità come la libertà di mandato e l'eliminazione del divieto di mandato imperativo dalla nostra Costituzione, sosteneva che la maggior parte dei nostri politici non sa quel che dice perché questo divieto è il perno della svolta che ha portato lo Stato moderno a diventare uno Stato di diritto democratico. Da questo esempio Sartori ne ricavava che ciò accade perché le classi dirigenti italiane, che nella maggior parte provengono dai Corsi di Giurisprudenza, non studiano la Storia Costituzionale, ma solo quella del diritto medievale e moderno che è cosa molto diversa, anche perché il Medioevo italiano di Costituzionale non ha nulla. Il costituzionalismo medievale si è formato in Francia e in Inghilterra, non in Italia. In Italia questa materia è totalmente sconosciuta, nonostante la sua importanza”. A dispetto di ciò, sono tanti gli studenti che danno l'esame, anche se “pochi seguono il corso perché opzionale”. Cresce anche il numero di quanti “chiedono di poter svolgere la tesi in questa disciplina”.

## 25 studenti a lezione di tutela dei consumatori

È in corso di svolgimento alla Parthenope il progetto formativo ‘**Diritto e tutela dei consumatori e utenti**’ nato nell'ambito di una convenzione quadro con il Ministero dello Sviluppo Economico e, in particolare, con il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. Riservato a 25 studenti di cinque Corsi di Laurea della Scuola di Economia e Giurisprudenza, con ben 5 borse di studio di 800 euro per i più meritevoli e 3 crediti formativi per tutti i partecipanti, il corso ha l'obiettivo “di fornire ai nostri allievi competenze che vanno ad aggiungersi a quelle che loro già acquisiscono nell'ambito di alcuni insegnamenti curriculari, sul tema dei diritti dei consumatori e sui meccanismi di tutela”, come spiega la prof.ssa **Cristina Schepisi**, coordinatrice scientifica del progetto.

La particolarità del corso: “alle lezioni teoriche si affiancano non solo interventi di esponenti del mondo dell'impresa e delle associazioni, ma soprattutto **attività pratiche**. Quindi non si tratta di un corso tradizionale in cui ci sono solo lezioni frontali durante le quali lo studente è soggetto passivo, ma è un percorso che vede la partecipazione e il coinvolgimento dei ragazzi attraverso dibattiti, lavori di gruppo,

elaborazione di paper, per arrivare poi alle visite e al lavoro presso le associazioni dei consumatori”.

Il 12 ottobre ad inaugurare il percorso **Massimiliano Dona**, Presidente dell'Unione Nazionale dei Consumatori (UNC). FederConsumatori di Napoli, Movimento Consumatori di Caserta e UNC con sede a Roma sono i partner presso i quali i ragazzi potranno svolgere delle giornate di tirocinio.

Le conclusioni a fine novembre con una tavola rotonda durante la quale verranno presentati anche i lavori sviluppati dagli studenti, i quali “partecipano al progetto in una doppia veste: di consumatori, in quanto tutti lo siamo, e di operatori, in quanto futuri dirigenti d'azienda o imprenditori. La tutela dei consumatori, infatti, innesca un circolo virtuoso per cui un'azienda che tutela di più riscuote più fiducia e vende di più, con una ricaduta economica positiva, che porta ad un aumento della qualità per incentivare una giusta politica concorrenziale. Tutela dei consumatori è anche tutela dei concorrenti, pensiamo alla pubblicità ingannevole e alle pratiche commerciali scorrette. Sono tutti argomenti cari ad un laureato in Economia o Giurisprudenza”.

...continua da pagina precedente

metodo serve da un lato per approfondire le conoscenze generali sui temi, dall'altro ad applicare queste competenze a problemi concreti che li possono riguardare direttamente, ad esempio l'ipotesi di realizzare un museo nell'area di Bagnoli, l'attivazione di un sistema di bike sharing su Napoli, lo smaltimento dei fanghi termali ad Ischia", spiega il prof. Natalini. I project work "saranno poi pubblicati sul sito e quindi esposti in aula, perché i ragazzi devono imparare non solo ad utilizzare queste conoscenze per interpretare la realtà, ma anche comunicare agli altri e discutere il lavoro che hanno realizzato". Gli studenti, "se da un lato sono incuriositi, dall'altro, e paradossalmente soprattutto i più bravi, si sentono un po' smarriti se non hanno un testo per poter ripetere e devono invece cercare il materiale da soli, confrontarsi, dare diverse soluzioni allo stesso problema, presentare i risultati. Poi si lasciano trascinare da un'idea nuova e gli viene facile: il punto sta nel creare empatia in aula, in modo che si sentano liberi anche di dire una stupidaggine senza aver paura di essere valutati".

Presentazioni di video con interviste, spezzoni di conferenze anche in inglese o francese, film: sono parte integrante delle lezioni tenute dal prof. **Francesco Di Donato**, docente di **Storia costituzionale** al Dipartimento di Giurisprudenza. "Grazie al collegamento wi-fi, abbiamo la possibilità di utilizzare il tablet per far ricorso ad **elementi interattivi e metafore letterarie, giochi e simulazioni** che galvanizzano e coinvolgono gli studenti. Giorni fa ho chiesto ai ragazzi di Management Pubblico quanto si erano divertiti da 1 a 10 e loro mi hanno risposto in coro: **10! L'entusiasmo è fondamentale nello studio**. Ad inizio corso, consegno sempre un volantino sul quale è riportata la dichiarazione di un Premio Nobel, Oliver Smithies, che ha tenuto una conferenza ad Ariano Irpino qualche tempo fa. Lui, a 96 anni, ci ha detto che nella scienza bisogna anzitutto divertirsi e ci ha raccontato di come un giorno un suo allievo si sia lamentato del fatto che il suo tutor di dottorato gli aveva assegnato un argomento che non gli piaceva. Lui gli ha suggerito di farglielo notare e chiedere di cambiare. Poi, visto che il suo tutor gli aveva risposto che lui non doveva divertirsi ma studiare, il prof. Smithies gli ha consigliato: **se non puoi cambiare argomento, cambia tutor!** Questo per sottolineare come nella vita bisogna divertirsi, se noi non ci divertiamo e i nostri ragazzi non si divertono, non si riesce a lavorare bene", racconta il prof. Di Donato. Alle lezioni il docente affianca anche incontri con **ospiti internazionali** durante i quali "vengono coinvolti gli studenti anche della Triennale": il 12 novembre è prevista la lezione del prof. Michel Troper, Emerito dell'Università di Parigi X Nanterre e noto costituzionalista. E ancora, sono in programma gli interventi di "visiting professor" come **Maurizio Viroli da Princeton** e **Yuri Saïamov dell'Università di Mosca**. Da poco abbiamo ospitato la prof. **ssa Raffaella Nanetti dall'Università di Chicago**".

Ama definirla una didattica 'esperenziale' quella che porta in aula anche la prof. **ssa Filomena Buonocore**, titolare delle cattedre di



**Valutazione della dirigenza nella Pubblica Amministrazione, Etica Professionale** e di **Soft Skill** nella Pubblica Amministrazione alla Magistrale di Management Pubblico. "Dopo un primo momento di introduzione e inquadramento teorico dei temi, cerco di coinvolgere i ragazzi in **attività di tipo seminariale** con l'intervento di esponenti della Pubblica Amministrazione e in generale delle organizzazioni pubbliche. Molto lavoro viene fatto con lo studio dei casi in aula e il lavoro di gruppo, che è la modalità di lavoro più diffusa nell'ambito delle realtà aziendali. In questo modo preparo lo studente ad acquisire le logiche e gli strumenti per il **team working**, anche perché sono ragazzi della Specialistica che recepiscono questi metodi didattici con maggiore consapevolezza e con strumenti conoscitivi validi acquisiti durante il percorso Triennale. È un lavoro che diventa stimolante anche per me: intratteniamo in aula lunghi dibattiti che sono interessanti e arricchenti per docente e studenti!".

"Sono ragazzi che studiano la **Statistica** per la prima volta - racconta a sua volta il prof. **Giovanni De Luca**, docente del Dipartimento di Scienze Economiche e Giuridiche - per cui si comincia con l'introduzione delle nozioni di base, per poi spingersi verso concetti più elaborati ma anche più interessanti". Non sono previste prove intercorso, ma tanto materiale scaricabile da internet e test da svolgere on-line, oltre ad una continua interazione studenti/docente. "Non ci sono prove intermedie, ma due prove di esame: una per il primo modulo, da me tenuto, e l'altra per il secondo modulo che seguirà nel II semestre con il prof. Longobardi. L'introduzione di prove intermedie per un esame da 12 crediti, già articolato in due moduli, ritengo rischi di frazionare eccessivamente gli argomenti facendo sfuggire agli studenti i collegamenti che sussistono tra i vari argomenti". Sul portale e-learning dell'Ateneo, aggiunge il prof. De Luca, gli studenti trovano il **materiale didattico** "che consiste non solo nelle slide, ma anche in **esercizi disponibili al termine di ogni settimana di lezione** a cui seguiranno le soluzioni". Le lezioni in aula seguono un approccio pratico: "ogni argomento è strettamente connesso ad **esempi numerici che rispecchiano potenziali problemi reali** che con l'analisi statistica possono trovare soluzione. Questo approccio punta ad avvicinare gli studenti ad una materia spesso considerata ostica se presentata sganciata dalla real-

## Tirocini come opportunità di inserimento professionale

Attività di tirocinio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli studenti di Giurisprudenza, Scienze dell'Amministrazione e Management Pubblico. Un'opportunità per quanti intendano approfondire i temi del management pubblico, con particolare riferimento alla gestione e valorizzazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, all'assistenza e nella progettazione e realizzazione di iniziative per lo sviluppo economico e sociale, in ambito nazionale, comunitario e internazionale. La convenzione, firmata dal Rettore Alberto Carotenuto e dalla Dirigente coordinatrice del Servizio Politiche Formative, Dipartimento per il Personale, dott.ssa Nicolina Signoretta, "durerà due anni - spiega la prof. **ssa Filomena Buonocore**, promotrice dell'accordo e Coordinatrice della Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e della Magistrale in Management Pubblico - *Prevede delle attività di tirocinio che partiranno già da quest'anno. Coinvolgeranno, in linea di massima, studenti di anni superiori al primo che avranno la possibilità di svolgere l'attività in maniera più consapevole. Ci impegniamo a prendere contatti con diverse Pubbliche Amministrazioni per stringere accordi finalizzati a dare un contenuto più pratico alle attività formative, attraverso stage o tirocini, testimonianze aziendali, laboratori*".

Sono state stipulate convenzioni anche con il Foromez e la Regione Campania ed altre sono in cantiere "con diversi Comuni sia di Napoli che di Salerno". Per quanto riguarda le attività seminariali, sono attese "testimonianze di manager pubblici, alti dirigenti o esponenti del mondo politico e istituzionale". Il 5 novembre inizierà un ciclo di appuntamenti che prevede due incontri a settimana con ospiti dirigenti del Foromez, dell'Anici e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Iniziative importanti non solo dal punto di vista formativo ma anche "opportunità per gli studenti di entrare in contatto con il mondo del lavoro, di farsi conoscere e di cogliere eventualmente qualche occasione di inserimento professionale. Un nostro studente tirocinante presso la Regione Campania è stato notato dalla dirigente del Servizio a cui era stato assegnato ed è restato lì a lavorare".

tà". Non sono poche, infatti, le difficoltà che i ragazzi incontrano con la Statistica. Per farvi fronte "stiamo implementando una serie di attività di supporto - **tutor** che assistono gli studenti all'avvicinarsi delle date di esame ma anche **contenuti didattici multimediali**, come le soluzioni

degli esami presentati sotto forma di tutorial, ovvero brevi video che presentano e spiegano le soluzioni dei diversi esercizi - utilizzando un finanziamento ministeriale (Piano Lauree Scientifiche) finalizzato a ridurre gli abbandoni al primo anno".  
**Valentina Orellana**

## Competenze emotive e relazionali nelle scuole

### Un progetto in collaborazione con Atenei stranieri

Dopo il convegno di apertura ospitato lo scorso anno alla Parthenope, al quale hanno partecipato gli Atenei partner sloveni, bulgari, norvegesi e romeni, insieme all'ente capofila, l'IPR (Istituto di Psicoterapia Relazionale), è ormai entrato nel vivo il Progetto R.E.C. (Relational and Emotional Competences at School) "che si propone di portare nelle scuole le competenze emotive e relazionali per dar vita ad un ambiente più sano ed empatico", spiega la prof. **ssa Antonia Cunti**, docente di Pedagogia al Dipartimento di Scienze Motorie e referente del progetto per la Parthenope.

Il progetto, approvato nel 2017 nell'ambito dell'Erasmus Plus, si muove, in realtà, sul doppio binario della ricerca e della formazione dei docenti delle scuole superiori. "Sono stata in Romania e sto per recarmi in Slovenia - racconta la prof. **ssa Cunti** - così come i docenti delle università partner sono stati ospiti da noi. Durante questi incontri vengono visitate le scuole, analizzate le difficoltà presenti e condivisi strumenti di ricerca per lo sviluppo di nuove metodologie. Nel contempo stiamo portando avanti i corsi di formazione nelle scuole, per quanto riguarda la Parthenope si tratta di istituti sia di Napoli che provincia, tra cui il liceo classico Umberto e l'istituto comprensivo Baracca. Quella delle competenze relazionali nel contesto sociale in cui viviamo rappresenta una vera emergenza e richiede che gli operatori della scuola abbiano delle conoscenze specifiche su queste questioni". Non solo baby gang o emergenza bullismo però. Si vuole operare anche sulle relazioni ordinarie nelle quali spesso si ha difficoltà a rapportarsi con gli studenti perché c'è molta demotivazione, disaffezione allo studio.

Il progetto si concluderà con la pubblicazione di due e-book: uno dedicato ai risultati della ricerca e un altro nel quale saranno raccolte le lezioni tenute dai docenti della Parthenope agli insegnanti delle scuole napoletane.

Novità dalle rappresentanze studentesche

# Nascerà una Associazione “Alumni Parthenope”

Anche la Parthenope avrà la sua Associazione ‘Alumni’. “Stiamo lavorando allo Statuto, con il supporto della prof.ssa **Anna Papa**. Ne abbiamo discusso a luglio in Consiglio di Amministrazione e spero che entro ottobre questo progetto, cui io credo molto, venga approvato”, annuncia **Tommaso Petito**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione. L'Associazione ‘Alumni Parthenope’ ha come obiettivo quello di mantenere saldi i rapporti tra i laureati dell'Ateneo, così come tra docenti ed ex-allievi: “Si formerà, quindi, una comunità di docenti, studenti, laureati e personale. È la prima associazione di questo tipo che nasce nel nostro Ateneo. Ci darà la possibilità anche di dar vita ad un network tra i vari profili professionali che usciranno dall'Ateneo e le aziende. Potremmo diventare una sorta di ‘canale’ per chi, terminato il percorso universitario, voglia inserirsi in un contesto aziendale”. In programma l'organizzazione di giornate di confronto tra studenti, neolaureati ed ex studenti ora professionisti, “così che il loro percorso sia da esempio per i più giovani”.

Novità per quanto riguarda l'organizzazione degli esami. “La sessione straordinaria di novembre, così come quella di aprile, è stata regolata in base alle esigenze specifiche di ogni Dipartimento”, spiega **Manuel Melandri**, rappresentante in Senato Accademico. Così per l'intera Scuola di Economia e Giurisprudenza e per Scienze Motorie tutti gli studenti fuoricorso potranno sfruttare questa data aggiuntiva, “mentre lo scorso anno era riservata a chi era di un solo esame fuoricorso. Vi potranno accedere anche i ragazzi a cui manca un esame per laurearsi”. A Scienze e Tecnologie, invece, potranno accedere alla sessione gli studenti iscritti all'ultimo anno di corso nel 2017-2018: “Cioè coloro che hanno finito di seguire i corsi del terzo anno a maggio e a cui mancano



degli esami”. **Spazi e sicurezza**: c'è attenzione “sugli atti di vandalismo che si sono verificati al Centro Direzionale negli scorsi mesi. È prevista l'installazione di telecamere per tenere sotto controllo i punti più a rischio. Stiamo sollecitando questo intervento in modo che gli studenti possano restare a studiare in sede anche fino a tardi. Nel frattempo sono state aggiunte postazioni nelle aule studio, vista l'aumentata presenza dei ragazzi”.

Sede di **Monte Di Dio**: si sta lavorando per un ampliamento con l'apertura di altre tre aule. “Abbiamo alcuni problemi di spazio a Palazzo

Pacanowski e tre aule in più sarebbero una boccata d'ossigeno - racconta **Ciro Vinaccia**, senatore accademico - Durante queste prime settimane di lezione, noi rappresentanti siamo andati a fare un giro tra le varie aule per capire quali e dove potevano esserci criticità. Abbiamo rilevato aule da 100 posti con 40 persone e viceversa, e lo abbiamo segnalato. Grazie ad una migliore ottimizzazione degli spazi, oggi la situazione è migliorata. Con queste tre nuove aule di circa 100 posti, che dovrebbero essere allocate nei piani inferiori, non dovremmo più avere problemi”.

Un altro progetto in cui crede molto Vinaccia è una App per gli studenti della Parthenope. Motiva: “Il sito è poco visitato e rappresenta un mezzo di comunicazione troppo statico. Con una App sulla quale si possono prenotare esami, leggere avvisi di docenti o di segreteria, scaricare gli orari, si entrerebbe in contatto con gli studenti in maniera più rapida. Stiamo lavorando su questo progetto e speriamo di vederlo realizzato. Inoltre, abbiamo più volte richiesto una card studenti che ci identifichi come iscritti alla Parthenope e che ci possa tornare utile per l'accesso ai musei, anche all'estero, o per ottenere sconti sui mezzi di trasporto”.

**via Campegnà 267 - 80124 Napoli - tel. 081 7621295 - cusnapoli@cusnapoli.org**

**D**a settembre il Cus Napoli ti aspetta per rimetterti in forma!

Sport, passione e tanto divertimento: **atletica, yoga, basket, pallavolo, lotta, tennis, nuoto, acquagym, arti marziali, fitness**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo.

Inoltre offriamo tantissime agevolazioni agli studenti universitari.

**Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!**

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio custodito e gratuito, riservato ai nostri Soci.

**INFO:** Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca Mi Piace sulla nostra Pagina Fb Ufficiale “Cus Napoli ASD”. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, in Via Campegnà 267, chiamare la nostra Segreteria al numero 0817621295, visitare il nostro sito [www.cusnapoli.org](http://www.cusnapoli.org) oppure inviare una mail a [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org).

# Tematiche attuali e di interesse: tra corsi e laboratori gli studenti hanno l'imbarazzo della scelta

Anche quest'anno al Suor Orsola saranno a disposizione degli studenti numerosi laboratori e corsi a scelta. Incentrate su varie tematiche attinenti al percorso di studi, molte delle attività cominceranno al secondo semestre e si concluderanno con un esame. Per Scienze della Comunicazione, la prof.ssa **Maria Rosaria De Marco** condurrà il Laboratorio "**Telenovelas e identità nazionale**". Il format televisivo tipicamente brasiliano "non è un sottoprodotto, come spesso viene ritenuto, ma ha un valore importante per gli effetti sulla cultura e sulla letteratura", spiega la docente. Nonostante l'iniziativa sia molto originale, non sono numerosi gli studenti che lo scelgono. "Spero che i partecipanti aumentino, perché chi sceglie questo laboratorio ne rimane affascinato". Si inquadra "la telenovela nella cornice storico-culturale brasiliana" e si analizzano i materiali narrativi "per approfondire il passaggio dai romanzi alla sceneggiatura e le diverse tecniche comunicative".

È riproposto da tre anni per lo stesso Corso di Laurea il Laboratorio "**Manipolazione mediatica: cos'è e come funziona**". Tratta "tematiche molto moderne che abbracciano la quotidianità e che per

questo motivo vengono aggiornate ogni anno. Prendiamo in analisi i mass media, ma anche i social che manipolano e sono a loro volta manipolati", afferma la prof.ssa **Marta Palazzo**. Esperienze interattive, casi di studio riguardanti notizie reali: gli ingredienti del laboratorio che è consigliato "perché gli studenti devono acquisire gli strumenti adatti per destreggiarsi al meglio nel campo della comunicazione". Chi lo ha frequentato è entusiasta. Sono nati gruppi Facebook e WhatsApp relativi al laboratorio. "Gli studenti lavorano non solo nelle ore dedicate al laboratorio, ma anche durante la settimana. Instauriamo un bel rapporto all'interno del gruppo, rimaniamo sempre in contatto. Infatti sei studenti dello scorso anno svolgeranno un progetto con me".

Come cambia la **nozione di cittadinanza all'interno dei nuovi spazi digitali**: il tema del corso tenuto dal prof. **Fernando Sarracino** per gli studenti di Scienze dell'Educazione. L'educatore deve "diventare un professionista capace di relazionarsi con il digitale e nel contempo di costruire progetti all'interno dei contesti mediati", afferma il docente. Le lezioni vertono "su temi e vicende all'ordine del giorno" e si di-

scute "sulle riflessioni che emergono in aula". Il "feedback è positivo", gli studenti "motivati".

Si incentra sul panorama **giornalistico internazionale** il corso, obbligatorio per gli iscritti a Lingue e culture moderne, del prof. **Andrea Fabozzi**. "La professione giornalistica è quella che ha risentito di più rispetto ad altre delle innovazioni tecnologiche. E questo cambiamento non è stato un percorso semplice e sempre positivo". Lo studente frequentante "deve prima di tutto comprendere quanto il giornalismo ha cambiato la vita di tutti, pertanto anche la sua indispensabilità nel mondo, e poi deve sviluppare un approccio critico verso l'informazione, imparando ad usarla, consapevole sia di chi la trasferisce e sia dei motivi per cui lo fa". Il programma tocca vari argomenti: "L'anno scorso abbiamo trattato le Fake news, quest'anno focalizzeremo l'attenzione sul diritto d'autore di cui si sta molto discutendo".

Porta in dote nel Laboratorio "**Il teatro come strumento formativo**" la sua esperienza 40ennale il prof. **Alessandro Pecini**. Il laboratorio, che va avanti da ben quindici anni ed è diretto agli studenti di Scienze dell'Educazione, è "costitu-



ito da una prima fase improntata sul lavoro su se stessi, e da una seconda spostata sull'ambito socio-educativo". I ragazzi devono "imparare ad ascoltare le proprie emozioni per poi riuscire ad essere capaci di aiutare l'altro attraverso varie metodologie". Agli studenti il lavoro introspettivo può risultare complesso, ma il docente è sempre disponibile a supportarli. "I ragazzi si impegnano molto e sono felici di frequentare questo laboratorio anche perché è estremamente pratico", spiega il docente. Poi sottolinea: "per questo tipo di attività è fondamentale la presenza, si cresce soprattutto partecipando attivamente e non solo studiando dai libri".

**Francesca Corato**

## • In breve

- È in svolgimento il ciclo di Lezioni Magistrali "**Il viaggio inciso. Luigi Rosini tra Roma e Pompei. Illustrazione, grafica, fotografia**" promosso dalla Facoltà di Lettere e destinato a tutti gli studenti, in particolare agli iscritti presso il Corso di Laurea in Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia, alla Magistrale in Storia dell'arte e alla Scuola di specializzazione in beni storico-artistici. La partecipazione a tutte le conferenze, previa presentazione di una relazione finale, darà diritto al conseguimento di un punto bonus da far valere in seduta di laurea. Gli incontri si soffermano sulla documentazione di viaggio, in particolare nel Meridione, nonché sulle tematiche legate al collezionismo e alla conservazione dei materiali grafici. Gli ultimi appuntamenti (si tengono presso la Biblioteca Pagliara del Suor Orsola dalle ore 11.00 alle 13.00): 12 novembre Gennaro Toscano (Bibliothèque Nationale de France) "**Napoli disegnata. Il viaggio di Aubin-Louis Millin (1812-1813) e i 'monuments inédits' dall'Antichità al Rinascimento. Appunti e rilievi della Bibliothèque nationale de France**"; 7 dicembre Gaia Salvatori (Università Vanvitelli) "**Napoli nella fotografia dei primi decenni del '900: tra occhi privati e giornalismo d'immagine**".

- Un punto bonus anche per i 60 studenti di Scienze della Formazione, Giurisprudenza e Lettere che frequenteranno il ciclo di seminari interfacoltà (finalizzato alla partecipazione dell'Ateneo alla StartCup Campania 2019) "**Imprenditorialità e start up**". Si articola in 19 incontri da ottobre a maggio. Nel primo semestre saranno svolte 10 lezioni seminariali di 3 ore ciascuna, il venerdì pomeriggio (ore 14.00 - 17.00), dedicate a fornire nozioni di base sulla cultura imprenditoriale; saranno quindi formati dei gruppi per sviluppare in prospettiva idee innovative; nel secondo semestre i gruppi seguiranno 8 lezioni di taglio pratico, lavoreranno ad un project work e seguiranno un percorso personalizzato diretto a tradurre in un piano d'impresa l'idea di partenza. Il corso si concluderà con l'iscrizione dei gruppi alla Startcup.

- Partirà il 31 ottobre per concludersi il 27 febbraio la "**Scuola di Liberalismo di Napoli**". Gli incontri (in tutto 14) si svolgeranno nella Sala delle conferenze della Camera di Commercio (Piazza della Borsa). Sessanta studenti iscritti all'ultimo anno (in corso o fuori corso) della Facoltà di Scienze della Formazione potranno acquisire un punto bonus.

- Mentre andiamo in stampa, il 22 ottobre, sono in corso le **elezioni suppletive** per le rappresentanze studentesche nelle Commissioni Didattiche Paritetiche d'Ateneo. Sono da coprire i posti vacanti dei Corsi di Laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva; Lingue e culture moderne; Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale; Giurisprudenza.



## Difesa personale: un corso per allenare fisico e autostima

In palestra in jeans e tacchi per tre volte a settimana. Il maestro Vollero: "si insegna a gestire gli stress da confronto"

Crescita fisica e psicologica. Allenamenti tre volte a settimana, i giorni dispari dalle 18 alle 19, qualche volta in tuta, altre volte in jeans, tacchi e borsa, come se si andasse a lavoro o a fare la spesa. Perché, in caso di aggressione, il tempo per mettersi le scarpe comode non c'è. Il corso di Difesa personale è tra le novità del nuovo anno sportivo al Centro Universitario Sportivo (Cus) di Napoli. Al momento conta soltanto due iscritti, "ma conto di veder crescere presto il numero di adesioni". A spiegare le caratteristiche del corso è Salvatore Vollero, poliziotto e maestro di Arti marziali.

**Maestro Vollero, qual è la differenza tra un corso di difesa personale e uno di arti marziali?**

"L'arte marziale è legata a uno stile, a una cultura, a un modo particolare di mettersi in guardia. Se devo combattere su un ring, riscaldo i muscoli, indosso un abbigliamento comodo, mi concentro su ciò che va fatto. Nella difesa personale non c'è nulla di tutto questo. Avviene tutto

all'improvviso, quindi è necessario acquisire poche tecniche ma molto semplici e con un range di errore molto ampio".

**Un esempio?**

"Si insegna a cadere, perché, se so cadere, posso gestire una spinta improvvisa. Se si cade rovinosamente, invece, riprendersi è più difficile".

**Da dove comincia il lavoro in palestra?**

"All'inizio cerco di far capire il percorso che andremo a compiere, partendo dall'abbigliamento. Alcuni allenamenti si svolgono indossando i vestiti di tutti i giorni, perché è con quelli che, in caso di aggressione, si andranno ad applicare le tecniche imparate. Ovviamente sono affiancati ad allenamenti in tuta, perché la difesa personale richiede lo sviluppo della forma fisica, necessaria per accrescere sicurezza e autostima".

**Poi?**

"Ci sono due tipi di allenamento. Quello di impatto immediato, con percussioni con gomito, palmo o ginocchio, e quello legato alle leve.

È un approccio diverso. Per le leve l'allenamento è più intenso e si concentra su movimenti che devono essere abbastanza precisi. Acquisiti gli automatismi, si passa ad affinare le tecniche per migliorare i colpi".

**A quali risultati si punta?**

"Il corso aiuta ad accrescere la sicurezza, l'autostima e la capacità di comprendere la comunicazione non verbale di un eventuale aggressore. Inoltre, consente di migliorare la postura, abituando a camminare con un equilibrio maggiore. Agli allievi dico sempre: "non vi do la capacità di ammazzare una persona, ma quella di gestire gli stress da confronto e di uscirne senza danni". La difesa personale può essere anche cambiata strada se vedo delle persone sospette".

**C'è un allievo che ha sventato un'aggressione adottando le sue tecniche?**

"Un collega poliziotto è riuscito a disarmare una persona che lo ha aggredito con un coltello. Mi ha ringraziato dicendomi che in quell'occasione gli sono venute in mente.



Ha messo a fuoco il momento ed è riuscito a disarmare e arrestare l'aggressore. Per me è stato come vincere un campionato del mondo".

## Under 21: formata la rosa di tredici calcettisti È subito vittoria all'esordio

Undici gli universitari. Promosso capitano Luigi Carannante. Volto nuovo tra i pali: Giovanni Paladino, studente di Ingegneria meccanica

Una rosa di tredici elementi. Undici gli studenti universitari. Si è formata la prima squadra di calcio a 5 Under 21 del CUS Napoli che, agli ordini del Mister Marco Russo, si riunisce da più di un mese a via Campegna il martedì e il giovedì per gli allenamenti. Selezioni alle spalle, così come l'esordio in campo. Battesimo in casa a inizio ottobre per la prima di Coppa Campania. Avversario l'Oratorio San Ludovico che ha dato vita a una partita spumeggiante conclusasi con il risultato di 5 a 3 in favore dei cusini. Fiducioso l'allenatore: "non ci poniamo nessun limite. La cosa bella è che negli allenamenti mi diverto e riesco a portare in campo tutto quello che prepariamo durante la settimana". A guidare il gruppo in mezzo al campo è Luigi Carannante, 21 anni, studente iscritto al terzo anno di Economia aziendale all'Università Parthenope. L'anno scorso il suo esordio a via Campegna in prima squadra. Da quest'anno, con l'Under 21, scende in campo indossando la fascia di capitano: "è un onore per me. Il Mister mi ha dato

questa responsabilità e io l'ho presa molto sul serio. Cerco di impegnarmi ancora di più e di essere un esempio per i compagni così come lo è per me in prima squadra il capitano Giacalone". Sensazioni dopo il primo match: "si sta costruendo un bel gruppo. Sicuramente deve crescere, ma ha già mostrato un grande spirito di sacrificio. Lo dimo-



> Luigi Carannante



stra la prima partita. Siamo andati in svantaggio, poi abbiamo recuperato. La squadra ha risposto bene. È stato un segnale incoraggiante". A difendere i pali dei giovani cusini è una new entry. Si chiama Giovanni Paladino, ha diciannove anni, è originario di Polla, in provincia di Salerno, e frequenta il secondo di Ingegneria meccanica alla Federico II. È calcettista da tre anni, trascorsi tra le fila del Futsal Claravi, squadra di Sala Consilina. Da qualche settimana è il portiere del CUS: "cerco una squadra di calcetto. Ho saputo delle selezioni e ho deciso di partecipare. Già dopo il primo allenamento il Mister mi ha chiesto di unirmi al gruppo e di impegnarmi per l'Under 21". Ha trovato un team "molto sereno composto di ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco. Gli allenamenti sono molto impegnativi. Possiamo crescere". Vive lo sport come "divertimento e svago", senza però trascurare "la sana competizione, che non fa mai male". Sul suo ruolo: "quello del portiere è molto delicato e importante per la squadra. Un errore può

rivelarsi fatale e trasformarsi in gol. Al contrario, una buona prestazione riesce a trasmettere sicurezza a tutta la squadra". Riferimento in campo: "il capitano Luigi Carannante. Mi ha colpito per l'impegno e la sua voglia di dare". Tolti i guantoni, per la prima volta si troverà a dover conciliare calcio e studio, "ma non sono preoccupato. Credo di farcela".



> Giovanni Paladino



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

# Elezioni rappresentanti dei docenti e del personale tecnico-amministrativo in Senato Accademico (aa.aa. 2018/21)

## Indizione delle elezioni

Sono indette le elezioni per la designazione, per il triennio accademico 2018/21, dei seguenti componenti in seno al Senato Accademico:

- **sedici professori di ruolo**, di cui dieci Direttori di Dipartimento e almeno tre professori di seconda fascia, tutti eletti in modo da rappresentare differenti aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo.

La designazione della rappresentanza dei professori di ruolo si articola in due diverse procedure elettorali:

- elezione dei dieci Direttori di Dipartimento;
- elezione dei sei professori di ruolo di cui almeno tre professori di seconda fascia.

- **tre rappresentanti dei ricercatori** a tempo indeterminato e/o ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 30 dicembre 2010 n. 240, ognuno appartenente a un differente collegio elettorale, anche in ragione delle aree scientifico-disciplinari ivi presenti;
- **tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo.**

## Gestore tecnico e Ufficio competente per l'elezione

Le operazioni di voto si svolgono, nel rispetto dei requisiti di segretezza e certezza dell'espressione di voto, in forma elettronica (e-voting).

L'Ufficio competente per l'elezione di cui al presente decreto è l'Ufficio Affari Generali, sito in Viale Lincoln n. 5 (Palazzina B) – Caserta.

## Elettorato attivo e passivo per la componente dei Direttori di Dipartimento

Per l'elezione della componente dei Direttori di Dipartimento:

- l'elettorato attivo spetta a tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia dell'Ateneo in servizio alla data del presente provvedimento;

- l'elettorato passivo spetta ai Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo fermi restando i limiti di eleggibilità. In particolare, è prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto; l'elettorato passivo è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

Risulteranno eletti i dieci Direttori che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, nel rispetto della seguente condizione: quattro Direttori devono provenire da Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia e sei dai rimanenti Dipartimenti.

## Elettorato attivo e passivo per la componente dei Professori di ruolo non appartenenti alla categoria dei Direttori di Dipartimento

Ai fini dell'elezione dei sei Professori di ruolo:

- l'elettorato attivo spetta a tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia dell'Ateneo in servizio alla data di emanazione del presente provvedimento;

- l'elettorato passivo spetta a tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia afferenti ai Dipartimenti dell'Ateneo i cui Direttori non siano risultati già eletti in Senato Accademico. Sono altresì esclusi dall'elettorato passivo tutti i Direttori di Dipartimento. È prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto; l'elettorato passivo è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

Al fine di garantire che la rappresentanza esprima le differenti aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo, risultano eletti i sei professori che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- non possono essere eletti due professori di ruolo afferenti ad uno stesso Dipartimento;

- non possono essere eletti più di due professori di ruolo di Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia;

- al fine di garantire l'elezione di almeno tre professori di seconda fascia, non può essere eletto un numero di professori di prima fascia tale che, sommato

a quello dei professori di prima fascia eletti tra i Direttori di Dipartimento, sia superiore a tredici.

## Elettorato attivo e passivo per la componente dei Ricercatori

Per l'elezione della componente dei rappresentanti dei ricercatori l'elettorato attivo e passivo spetta a tutti i ricercatori a tempo indeterminato o a tempo determinato in servizio alla data di emanazione del provvedimento di indizione dell'elezione. È prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto.

Risultano eletti i tre ricercatori che abbiano ottenuto il maggior numero di voti con il limite massimo di un ricercatore per ciascuno dei seguenti poli territoriali: Napoli; Caserta; Aversa; Capua - Santa Maria Capua Vetere.

## Elettorato attivo e passivo per la componente del Personale Dirigenziale e Tecnico-Amministrativo

Per l'elezione dei tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo, gli elettorati attivo e passivo spettano al personale dirigenziale e tecnico-amministrativo in servizio o comandato presso l'Ateneo alla data di emanazione del provvedimento di indizione dell'elezione. È prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto.

## Pubblicazione elenchi elettorato

Entro 10 giorni dalla data del presente provvedimento l'ufficio competente provvede alla pubblicazione sul sito internet di Ateneo degli elenchi degli aventi diritto all'elettorato attivo e passivo per l'elezione di ciascuna componente, con l'eccezione dell'elettorato passivo per le elezioni della rappresentanza dei sei professori di ruolo di cui almeno tre professori di seconda fascia. Per quest'ultima procedura la pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto all'elettorato passivo deve avvenire entro cinque giorni dall'avvenuta proclamazione dell'elezione dei dieci Direttori di Dipartimento.

## Data, orario e modalità delle votazioni

Le votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei dieci Direttori di Dipartimento e dei tre ricercatori avranno luogo il giorno **06.11.2018** dalle ore 9.00 alle ore 16:00 e il giorno **07.11.2018** dalle ore 9.00 alle ore 15.00 presso i seggi elettorali all'uopo costituiti con successivo provvedimento del Direttore Generale.

Le votazioni per l'elezione dei sei professori di ruolo - di cui almeno tre di seconda fascia - e dei tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo avranno luogo il giorno **22.11.2018** dalle ore 8.00 alle ore 16:00 e il giorno **23.11.2018** dalle ore 8.00 alle ore 15.00.

Saranno ammessi a votare esclusivamente coloro che risulteranno inseriti negli elenchi degli aventi diritto al voto, muniti di valido documento di riconoscimento.

L'elettore esprimerà il proprio voto attraverso una postazione elettronica appositamente allestita presso il seggio. Le credenziali per l'accesso al sistema, unitamente alle istruzioni sulle modalità di espressione del voto, saranno preventivamente fornite a ciascun elettore. Ogni elettore potrà esprimere una sola preferenza. Ciascuna elezione sarà valida se vi prenderà parte più di un terzo degli aventi diritto al voto.

## Proclamazione e nomina degli eletti

La Commissione elettorale centrale procede alla proclamazione degli eletti in Senato Accademico entro il termine tassativo di cinque giorni dalla data delle votazioni.

Il Bando completo è consultabile dal sito [www.unicampania.it](http://www.unicampania.it).

Il Rettore  
**Prof. Giuseppe Paolisso**